ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trir... e L. ... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; ... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento ... a qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste g... ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare va... amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituisco...

C.to C.te con la Posta.

BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2
TRIESTE (9)

CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50 Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801.

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Martedì 19 Agosto 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 680 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1441

Le conclusioni della Conferenza di Londra

Due città della Ruhr sgombrate dai francesi

I punti principali dell'accordo

LONDRA, 18

Per aiutare i lettori a comprendere in che cosa consistano gli accordi di Londra, felicemente raggiunti dopo un mese di trattative, giova farne un completo riassunto sulla base dei testi ufficiali che saranno diramati domani alla stampa. Il protocollo generale contiene una risoluzione della Conferenza plenaria nel senso che dall'applicazione del rapporto Dawes e dalle norme a tale proposito contenute negli annessi dipende l'emissione di un prestito di 800 milioni di marchi oro alla Germania, e sono subordinate a tale emissione. I Governi alleati, desiderando il successo del prestito, invitano le rispettive banche di emissione e le banche centrali a favorire il collocamento del prestito. Come è noto, la Germania ha ottenuto una moratoria parziale di quattro anni, e dopo il quarto anno essa dovrà incominciare a pagare un'annualità di 125 milioni di sterline, che può essere aumentata in rapporto a speciali indizi di prosperità. Tale annualità è coperta dalle entrate delle ferrovie cedute ad una compagnia internazionale; dall'emissione di obbligazioni industriali e dal gettito, in base ai monopoli sulle bevande, sui tabacchi e sullo zucchero.

Pagamenti e consegne in natura

L'annesso N. 1 consiste nell'accordo del 9 agosto fra la Commissione delle riparazioni e la Germania. Quest'ultima accetta di promulgare le leggi necessarie all'applicazione del rapporto Dawes nelle forme approvate dalla Commissione delle riparazioni relative alla creazione di una banca, di una compagnia ferroviaria ed alla emissione di obbligazioni industriali ed al controllo delle entrate di bilancio date in garanzia per il pagamento di tale annualità. Le divergenze tra la Germania e la Commissione delle riparazioni sono sottoponibili ad arbitrato.

L'annesso secondo consta di un accordo fra gli Alleati e la Germania, composto di 5 clausole. La prima stabilisce la forma di arbitrato cui la Commissione delle riparazioni e la Germania ricorreranno circa la interpretazione degli accordi intervenuti e il piano Dawes, nonchè delle leggi che la Germania dovrà promulgare. Tre arbitri saranno nominati per cinque anni, uno dei quali dalla Commissione delle riparazioni, uno dalla Germania ed uno, il presidente, che deve essere cittadino degli Stati Uniti d'America, nominato d'accordo fra le parti, o in mancanza d'accordo dalla Corte dell'Aja. Con la seconda clausola si riconosce il diritto del comitato di trasferimenti di usare i propri fondi per pagare le consegne tedesche di certi prodotti avvenute oltre i termini del trattato di pace (nel 1925 per i coloranti, e nel 1930 per il carbone) e si obbliga a facilitare tale consegna in natura a condizioni commerciali ordinarie. Gli Alleati si obbligano a prevenire la riesportazione di tali prodotti, salvo accordi in contrario con la Germania. I programmi delle consegne sono stabiliti dalla Commissione delle riparazioni, dopo aver consultato il comitato trasferimenti. Le divergenze sono demandate ai tre arbitri.

La terza clausola crea una commissione mista di Alleati e di tedeschi, per stabilire la procedura della consegna in natura. La clausola quarta provvede per l'arbitrato in caso di dispute fra il comitato trasferimenti e la Germania, e circa gli investimenti da farsi in Germania quando i fondi accumulati presso il comitato sorpassino l'ammontare che la banca di emissione può accettare come deposito a breve termine. La clausola quinta provvede per l'arbitrato nel caso in cui il comitato trasferimenti si debba esprimere a parità di voti circa la esistenza di manovre finanziarie dirette ad impedire l'adempimento degli obblighi tedeschi. In tutte le altre questioni, il presidente americano del comitato trasferimenti ha voto decisivo. Nel caso che il comitato trasferimenti abbia deciso a maggioranza l'esistenza di manovre finanziarie e purchè 5 miliardi di marchi oro non trasferibili siano già stati accumulati, qualsiasi membro della minoranza potrà appellarsi agli arbitri.

L'ultima clausola stabilisce che qualsiasi Governo che rimarcasse un deficit tecnico nel funzionamento del piano Dawes, può sottoporre una domanda di revisione alla Commissione delle riparazioni che la deferirà ad un comitato di cinque funzionari per parere consultivo. Se la Commissione delle riparazioni non è d'accordo nell'accettare tale parere sulla proposta di revisione o se il Governo tedesco non aderisce alla decisione unanime della Commissione delle riparazioni, la questione va giudicata dai tre arbitri.

L'esecuzione del piano Dawes

L'annesso numero tre, all'articolo primo, stabilisce che il piano Dawes sarà considerato in esecuzione quando la Germania: a) avrà promulgato le leggi; b) avrà creato gli organi esecutivi e di controllo; c) avrà costituito la banca e la compagnia ferroviaria; d) avrà depositato al fiduciario i certificati rappresentanti le obbligazioni ferroviarie e industriali. Il piano Dawes sarà considerato altresì in esecuzione solo quando il prestito di 800 milioni di marchi oro sarà eseguito. L'unità economica e fiscale sarà considerata come restaurata, quando gli Alleati avranno preso i seguenti provvedimenti: a) restituzione all'amministrazione tedesca dei poteri ceduti da essa prima del gennaio 1923; b) restituzione ai proprietari delle imprese ecomiche gestite dagli Alleati; ritiro delle organizzazioni stabilite per lo sfruttamento dei pegni; d) ritiro delle restrizioni per il movimento del personale, delle merci e dei veicoli, in armonia col vigente accordo renano; e) revisione delle ordinanze dell'alta commissione del Reno, dal gennaio 1923 in poi.

Gli art. 2, 3 e 4, fissano le date per i periodi di transizione alle quali dovranno essere fatte le singole operazioni, date che sono spostabili. Dopo il 5 settembre, i Governi francese e belga si obbligano ad applicare nella zona renana le tariffe doganali e quelle ferroviarie in vigore nel resto della Germania, e il denaro così riscosso sarà consegnato all'agente generale delle riparazioni, che è un americano, meno un prelevo di 2 milioni di marchi-oro ogni mese per il rimborso delle spese di esazione. Il Governo tedesco pagherà ogni mese un dodicesimo della prima annualità prevista dal rapporto Dawes, meno le somme già riscosse dagli Alleati.

L'art. 5 dispone che il 20 settembre la compagnia ferroviaria internazionale assumerà le ferrovie tedesche e il 5 ottobre la gestione ferroviaria franco-belga nella Renania passerà sotto il controllo di un comitato speciale, e che il 30 novembre, il trasferimento delle linee della Renania alla Compagnia internazionale deve essere completato. L'art. 6 stabilisce i comitati di Coblenza e di Düsseldorf incaricati di provvedere alle misure tecniche nei periodi di transizione. L'art. 7 tratta dell'amnistia e immunità per i delitti politici dal gennaio 1923 a oggi, e delle commissioni miste di arbitrato. L'art. 8 provvede per l'arbitrato tra commercianti alleati e autorità tedesche. L'art. 9 sopprime alcune condizioni e l'art. 10, infine, prevede l'arbitrato dell'Aja per le divergenze d'interpretazione.

Su qualsiasi norma dell'accordo, l'annesso quadro stabilisce all'art. 1 che un cittadino americano venga aggregato alla Commissione delle riparazioni, per discutere qualsiasi materia connessa con il rapporto Dawes. Egli deve essere nominato unanimemente dalla Commissione delle riparazioni, e in mancanza dell'unanimità dalla Corte dell'Aja.

Inadempienze e sanzioni

Si prevede la commissione arbitrale per la dichiarazione di inadempienza tedesca qualora la Commissione delle riparazioni non sia stata unanime nel decidere. In caso di dichiarata inadempienza, la Commissione delle riparazioni può seguire le raccomandazioni degli alleati circa l'azione da svolgere. L'articolo 2 dice che le sanzioni saranno applicate se non quando sia stata dichiarata l'inadempienza flagrante. In tal caso gli Alleati dovranno conferire per discutere insieme sulle future sanzioni. L'art. 3 stabilisce che in caso di sanzioni gli Alleati salvaguarderanno i pegni pacifici posti a servizio del prestito e li manterranno nella loro integrità. Il servizio del prestito ha l'assoluta priorità su qualsiasi pagamento tedesco ed anche sul rendimento delle eventuali sanzioni, come su qualsiasi risorsa tedesca. L'art. 4 stabilisce l'arbitrato dell'Aja per le dispute sulle materie previste dagli ar. 2 e 3.

Infine, il compromesso franco-tedesco per lo sgombero della Ruhr stabilisce, come già abbiamo detto ieri: la città ed il distretto di Dortmund, i distretti di Mannheim, Karlsruhe, Offenburg, Wesel, Emmerich, saranno sgomberati 24 ore dopo la firma del protocollo finale. La Ruhr e le città di Ruhrort, Duisburg e Duesseldorf saranno evacuate entro il termine massimo del 5 agosto 1925. La occupazione della Ruhr è resa invisibile.

Tutte le delegazioni sono partite oggi da Londra. Le segreterie rimangono fino a lunedì. La delegazione italiana è partita alle 14 dalla stazione di Victoria, ossequiata dal personale dell'Ambasciata e dalle autorità della colonia.

Herriot acclamato a Parigi

Lo sgombero di Offenburg e Appenweiler

PARIGI, 18

Con un quarto d'ora di ritardo sull'ora prevista, Herriot è giunto a Parigi alla stazione di San Lazzaro. Il capo del Governo francese era accompagnato dai ministri Clementel, Nollet e Paytral. Egli è stato salutato dai membri del Gabinetto e da una numerosa folla che si era assembrata anche sul piazzale esterno della stazione, e che al grido di «viva Herriot!» lo ha portato a braccia per un buon tratto. Il Presidente del Consiglio appariva un po' pallido per la stanchezza, ma egli ha sorriso di compiacimento agli applausi della folla. La pioggia dirotta però ha disperso subito i presenti, e così Herriot ha potuto prendere posto nella sua automobile e recarsi direttamente al Quai d'Orsay.

Le discussioni intorno agli accordi di Londra si sono alquanto affievolite. L'interesse dei circoli politici è rivolto alla riapertura della Camera e all'atteggiamento dei nazionalisti tedeschi, arbitri delle sorti del piano Dawes.

I vantaggi ottenuti dalla Francia

Nelle dichiarazioni fatte ieri da Herriot ai giornalisti francesi, egli ha affermato che prima dell'adozione del piano Dawes il problema delle riparazioni non poteva essere risolto ed ha aggiunto:

«L'originalità del piano Dawes è stata di spostare verso l'ordine pratico ed economico una questione rimasta sino ad oggi nell'ordine politico. Ottenere del denaro e in tutta la misura possibile interessando il debitore alla sua liberazione. Tale è lo scopo del piano Dawes e tale è stato lo scopo della Conferenza di Londra. Il piano Dawes crea nuovamente l'attività e l'unità economica della Germania, non elimina le sanzioni nel caso di cattiva fede, ma lascia ai Governi la cura di fissare la procedura nel caso in cui se ne presentasse la necessità, a malgrado delle precauzioni prese dal piano Dawes. In virtù di tale mandato noi abbiamo ristabilito a Londra il fronte interalleato, nel caso in cui la Germania non mantenesse fede ai suoi impegni».

La Germania d'ora innanzi dovrà liberarsi delle sue obbligazioni per mezzo di tre categorie di risorse: 1) le imposte; 2) le ferrovie; 3) le obbligazioni industriali. Spiegando la natura di queste risorse e le ragioni che lo hanno indotto ad approvare la proposta di arbitraggio, Herriot ha aggiunto:

«Allorquando si studierà dettagliatamente il protocollo di Londra, si vedrà tutto ciò che noi abbiamo fatto, sia per migliorare il regime dei trasferimenti, sia il regime delle consegne in natura. Fin d'ora, noi, secondo i primi calcoli, potremo iscrivere una prima annualità di circa 300.000.000 di franchi. Sarà questa una cosa nuova. Noi ci siamo assicurati il carbone ed il coke per molti anni. Sono queste delle realtà. Il popolo francese ne aveva abbastanza di chimere. La soluzione che abbiamo messo in opera a Londra, ci apporta sia delle realtà sostanziali, sia la pace».

A suo giudizio quindi il piano Dawes fornisce alla Francia dei beni infinitamente più estesi e più produttivi di quelli precedenti. Egli è del parere che la sicurezza è garantita alla Francia dall'occupazione della Riva sinistra del Reno. L'operazione della Ruhr non poteva essere considerata più come una misura per ottenere le riparazioni, mentre la zona di Colonia sarà evacuata nel gennaio del 1925 se la Camera avrà soddisfatto agli obblighi del trattato e quindi al disarmo».

I debiti interalleati

La questione dei debiti interalleati — ha proseguito il Presidente del Consiglio — così grave per noi, non poteva essere regolata nel corso di una discussione già troppo complicata sul piano Dawes. Ma Macdonald ha dichiarato al termine della Conferenza che il problema dovesse formare oggetto di un'altra conferenza e che dovesse essere trattato nel senso del recente accordo di Parigi, vale a dire con equità e tenendo conto di tutti gli elementi che danno a questo debito un carattere speciale, quello cioè di un debito contratto per la salute comune degli Alleati. Si potrà criticare o deridere la Conferenza di Londra: ma questi sono risultati pratici. E' un'opera di buona fede e di pace che si è fatta a Londra. La Francia — ha concluso Herriot — non è più isolata».

Queste dichiarazioni sono scarsamente commentate. Nei circoli di sinistra si nutre qualche apprensione per l'atteggiamento dei nazionalisti tedeschi. Ma un'alta personalità americana che ha seguito i dibattiti di Londra ha voluto esprimere al *Petit Parisien* la profonda soddisfazione provata dagli Stati Uniti per i risultati della Conferenza.

A rischio di ripetere una formula di cui si sono serviti tutti i delegati che hanno preso la parola nella seduta di chiusura della Conferenza, ho la convinzione assoluta che stiamo veramente per entrare questa volta in una èra di pace e di leale collaborazione. Il patto di Londra è il primo al quale abbiano liberamente aderito dopo la guerra tutti coloro che lo hanno firmato. Il successo della Conferenza è stato accolto in America con la più viva soddisfazione. Appena ne ha avuto conoscenza il generale Dawes si è affrettato ad esprimere per cablogramma la profonda gioia che gli dava questo risultato felice e pregandolo di trasmettere le sue felicitazioni a tutti coloro che hanno partecipato alla messa a punto definitiva del piano al quale è legato il suo nome. Quanto al successo del prestito non vi è per me alcun dubbio così come sono sicuro della ratifica del patto di Londra da parte dei Parlamenti di tutti i paesi interessati.

Caillaux ha pronunziato ieri a Le Mans un discorso politico, nel quale ha affermato fra l'altro che Herriot ha sgombrato l'atmosfera europea impegnandosi nella via dell'unione, della conciliazione e della mano stesa ai democratici. Ma ha aggiunto: «Anche se un pieno successo coronasse nell'avvenire i lavori della Conferenza di Londra, non bisogna dissimularci che comincia soltanto ora il rude compito di tutta una Francia da rifare. Noi dovremo rimediare alla confusione creata dalla guerra e a quella che è venuta ad aggiungersi alla confusione della pace. Egli ha concluso tracciando le misure che giudica opportuno siano presentate per fronteggiare la situazione.

L'inizio delle operazioni di sgombero

E' cominciato stamane, da parte delle truppe francesi, l'evacuazione delle città di Offenburg e di Appenweiler, che erano state occupate il 4 febbraio 1923 come sanzione della soppressione dei treni internazionali da parte delle autorità tedesche. Le operazioni si sono svolte nella massima calma. Le truppe si sono ritirate sulla linea Mehl-Lork. Il materiale appartenente al corpo d'occupazione francese verrà rimosso domani. Nelle due città si è festeggiato l'avvenimento con canti e abbondanti libazioni.

Theunis e Hymans sono stati ricevuti stamane da Re Alberto, che hanno informato sui risultati della Conferenza. Il Presidente del Consiglio, giungendo ieri sera a Ostenda, ha fatto alcune dichiarazioni ai giornalisti:

«Ciò che noi volevamo prima di tutto — ha detto Theunis — era il ristabilimento dell'intesa assolutamente cordiale tra Francia e Inghilterra, e questo risultato, al quale siamo fieri di aver contribuito, è enorme. Per ristabilire veramente la pace nel mondo, è indispensabile che una certa intesa esista tra francesi e inglesi. Noi belgi, abbiamo del resto il più grande interesse politico ed economico che sia così. Non sono un profeta, ma se la Germania si sottrae ai nuovi suoi obblighi, essa avrà contro di sè l'opinione pubblica del mondo intero, cominciando dagli americani, e non si esiterà più allora a ritornare ai metodi draconiani. Se invece la Germania eseguisce le sue obbligazioni, il suo commercio riprenderà uno sviluppo più forte e il nostro franco, come quello francese, ritornerà a nuovo vigore».

Il Primo ministro belga si era riservata la facoltà di convocare le Camere nel caso in cui la Conferenza di Londra avesse terminato in uno scacco. I negoziati essendo stati invece coronati da successo, questa eventualità non si realizzerà, e il decreto di chiusura della sessione parlamentare verrà pubblicato prossimamente dal giornale ufficiale.

Consiglio di ministri a Berlino

BERLINO, 18

La delegazione tedesca è giunta a Berlino senza pompa e senza onori. Si potrebbe dire che essa ha cercato di giungervi di soppiatto. L'ora dell'arrivo non era stata annunziata pubblicamente, ma si sapeva nelle redazioni dei giornali che la delegazione sarebbe giunta stamane alla stazione di Friedrichstrasse; invece all'ultima ora l'itinerario fu cambiato e il treno fu inoltrato in un modo da giungere alla stazione di Lerter. Naturalmente non assisteva all'arrivo che un centinaio di curiosi, cioè le persone che si trovavano per caso alla stazione.

Era ad attendere la delegazione una rappresentanza del Governo, col vicecancelliere Jarres e parecchi ministri. Il segretario di Stato Leissner portò il saluto e il ringraziamento di Ebert. La delegazione salì in automobile e quasi subito tutti i membri ritornarono ai loro uffici. Il sottosegretario Weissmann, che rappresentava la Prussia a Londra, ha dovuto trattenersi nella capitale inglese perchè colpito da febbre.

Nella mattinata stessa Marx, Stresemann ed il ministro delle Finanze Luther, si recarono dal Presidente della Repubblica per fargli un ampio resoconto sulle trattative svoltesi a Londra. Alle ore 15 si è riunito il Gabinetto che ascoltò la relazione del Cancelliere e iniziò la discussione dei problemi inerenti. Dopo il Consiglio dei ministri ci fu la riunione con i capi partito e in quest'ultima riunione si discusse altresì della convocazione del Reichstag. Domani alle 10 si riuniranno i Presidenti del Consiglio dei vari Stati tedeschi, per prendere posizione di fronte ai risultati della Conferenza.

Il fermento anti-inglese nel Sudan

Tensione fra Londra e il Cairo

LONDRA, 18

Le relazioni fra l'Inghilterra e l'Egitto sono diventate molto tese in seguito agli incidenti avvenuti nel Sudan. La notizia che Zaglul pascià, primo ministro egiziano, intende associarsi alla protesta del Cairo per la repressione inglese dei moti di Karthum e di Porto Sudan, ha suscitato qui indignazione. Il Foreign Office ha dichiarato oggi a un membro della legazione di Londra, che i moti sudanesi sono considerati dal Governo come la risultante diretta delle esagerate richieste fatte recentemente dal Parlamento del Cairo e nella stampa egiziana durante gli ultimi tre mesi, e perciò il Governo inglese, dopo essersi consultato con Lord Allenby ha ritenuto oportuno di rafforzare la guarnigione inglese nel Sudan ed ha autorizzato il Governo sudanese a sostituire il battaglione ribelle e qualsiasi altro corpo militarizzato fra le truppe egiziane che reputasse di dubbia fedeltà. Inoltre il Foreign Office ha elevato una contro protesta per il contegno della stampa egiziana e per la falsa accusa mossa alle truppe inglesi come fomentatrici di disordini.

Contemporaneamente si ha dal Cairo che quel Governo intende far ricadere unicamente sulle autorità inglesi la responsabilità dell'accaduto.

Dopo il rinvenimento del cadavere dell'on. Matteotti

L'esito positivo della necroscopia giudiziaria - L'autorizzazione per il trasporto e la tumulazione della salma a Fratta Polesine - Voci, smentite e polemiche dei giornali

ROMA, 18

Come già annunciammo, stamane alle 11, al cimitero di Riano, si sono iniziate le operazioni per il riconoscimento ufficiale del cadavere trovato nella macchia della Quartarella. La cronaca è breve. Il cadavere tolto dalla cassa di abete e avvolto in un lenzuolo bianco, è stato trasportato a fianco della cappella di deposito — sotto i cipressi. I resti dell'on. Matteotti sono collocati nel mezzo, su di una tavola formata con due panche. A destra e a sinistra si dispongono i testimoni ammessi, le autorità di P. S., i funzionari della polizia scientifica. Le indagini per il riconoscimento sono condotte dal presidente della sezione d'accusa, comm. Del Giudice e dal Procuratore generale comm. Tancredi, assistiti dai medici settori dott. Ascarelli e Massari. Sono presenti per la famiglia i cognati dell'on. Matteotti, sig. Wronowski e Steiner, l'avv. Gino Coccia, della parte civile, il quale sostituisce l'on. Modigliani assente, e gli avvocati della difesa, Russo, Mancusi, Vaselli, Romualdi, Angelucci, Pelosini e Lanzetti. Quali testimoni per il riconoscimento ufficiale le autorità giudiziarie hanno citato gli on. Tonello e Bocconi, ma trovandosi sul luogo altri deputati socialisti, vengono anche ammessi gli on. Turati e Gonzales.

L'esame necroscopico

La lugubre cerimonia ha inizio nel massimo raccoglimento. Dal cadavere, tolto dalla sua custodia provvisoria, emana un lezzo che costringe gli astanti a mettere i fazzoletti dinanzi alla bocca e sotto le narici. I periti settori hanno le mani coperte dei loro guanti neri di caucciù e hanno indossati i loro camici bianchi. Sono le 10.15 allorchè essi si fanno accanto alla salma. Lo spettacolo che si offre alla vista è triste. Non si tratta di un cadavere come si è abituati a pensare normalmente, con tutte le parti ancora composte e unite, ma di una specie di scheletro contornato di masse sanguinolenti e purulenti in dissoluzione. I pezzi sono staccati ad uno ad uno. I medici li ricompongono enumerandoli, notando che i vasi tendinei non esistono o appaiono sfilacciati.

I sei testimoni citati, e cioè gli on. Turati, Gonzales, Tonello e Bocconi, e per la famiglia i signori Steiner e Wronowski, vengono invitati ad esaminare il teschio. Il gruppo si stacca dalla massa degli spettatori e si fa vicino al tavolo, osservando attentamente il cadavere. I testimoni riconoscono unanimemente che le particolarità somatiche del teschio consunto, privo di capelli, scheletrico, rispondono a quelle dell'on. Matteotti. Soltanto il Wronowski avanza qualche dubbio, ma ammette che l'impressione complessiva risponde pienamente. L'on. Turati, che è più commosso degli altri, fa notare la rassomiglianza di quel teschio scarnato col viso emaciato della madre dell'on. Matteotti. Anche l'on. Bocconi trova la rassomiglianza notevole. I magistrati interrogano il dentista dott. Duca sulle riparazioni fatte alla dentatura dell'on. Matteotti. Egli dichiara che ha avuto in cura il defunto deputato, al quale ha riparato con una capsula d'oro un antimolare, e l'altro, quello della mascella superiore, l'ha contornato con lo stesso metallo. I periti settori esaminano con attenzione la dentatura e la fanno esaminare dal dott. Duca. Le particolarità esistono e sono visibilissime. Risulta però che anche un terzo dente ha subito un'operazione, poichè la corona è di porcellana fissata con un perno d'oro. Il dentista dichiara che tale particolarità non è stata da lui notata nell'esame fatto or sono due anni.

Le operazioni procedono lente e precise. Le parti del cadavere vengono lavate e pulite con dei disinfettanti, e si dà luogo ai controlli, ai rilievi, alle misurazioni. A mano a mano che le constatazioni vengono fatte, esse sono descritte nel verbale che il cancelliere scrive lentamente. Anche ricomposto, lo scheletro risulta frammentario, in condizioni di pessima conservazione. Le costole divelte, le giunture staccate, gli ossi dei femori, delle tibie e del bacino completamente scarnati. Soltanto l'addome si presenta ancora come un viluppo sanguigno.

Pareri di periti e testimonianze

Ricomposto alla meglio il cadavere, i testimoni vengono nuovamente chiamati ad esprimere la loro impressione complessiva. Essi confermano la rassomiglianza somatica pur con il dubbio che il disfacimento del cadavere può suscitare per ragioni di scrupolo. Specialmente inspiegabile appare, dopo soli due mesi, questa dissoluzione completa dei tessuti. L'on. Bocconi avanza dei dubbi e fa delle domande alle quali i periti settori rispondono, pur non essendo in grado di cancellare in modo definitivo gli ultimi dubbi che la decomposizione del martoriato cadavere può legittimare sull'identità o meno del corpo ritrovato. Dopo questo esame generico i periti sono chiamati a sottoscrivere il verbale. Si procede quindi al lavaggio completo delle varie parti ed al rilievo di tutte le particolarità, nonchè all'esame delle ossa, per vedere se esse presentano lesioni e segni di maltrattamenti.

Le più importanti osservazioni fatte sul cadavere dai periti settori, sono le seguenti: tutte le parti delicate sono trovate intatte. Diversi brani di carne sono attaccati al petto ed alle gambe con abbastanza peluria, ciò che costituiva per l'on. Matteotti uno dei principali segni di riconoscimento. Nella regione occipitale si notano dei capelli che vengono riconosciuti dai testimoni. Un altro particolare è stato notato: i brani di carne sul petto e su parte delle gambe, trovansi dal lato destro e precisamente da quello che era a contatto col fondo della fossa. Sul teschio e sui brani della carne non è stato riscontrato nessun segno prodotto da armi da fuoco o da taglio. L'anello che l'on. Matteotti portava all'anulare sinistro non è stato ancora trovato. Si è infine stabilito che la lima trovata sul petto del cadavere non vi era stata conficcata, ma era stata gettata sul morto dopo essere servita per scavare la fossa. Di fronte a queste precise risultanze gli avvocati della difesa non hanno avuto eccezione da sollevare, ed è quindi dichiarato positivo il riconoscimento ufficiale.

All'uscita dal cimitero i giornalisti hanno avvicinato l'on. Turati il quale ha dichiarato: «E' proprio lui. L'ho riconosciuto subito; nel vedere quel teschio mi è sembrato di avere di fronte il volto della madre del mio infelice amico; il volto della povera donna è magrissimo e la conformazione facciale somiglia in modo sorprendente a quella dell'ucciso. Ho chiesto ai magistrati quando sarà chiusa l'istruttoria ora che il cadavere è stato ritrovato e riconosciuto; mi hanno risposto che ancora non lo sanno, ma certo non potrà trascorrere molto tempo».

L'on. Turati, che appare commosso, si allontana insieme con i suoi colleghi. E' stato pure avvicinato il perito odontoiatra, dott. Duca, il quale ha detto: «Ho riconosciuto il dente d'oro che posi nella bocca dell'on. Matteotti. Non ho riconosciuto però l'altro dente di porcellana e legato con un ponte d'oro poichè questo deve essere stato messo posteriormente, e credo non prima di due anni fa. Conoscevo benissimo l'on. Matteotti e nello scorgere quello scheletro non ho esitato un istante a convincermi che è proprio quello del mio disgraziato amico».

I preparativi per la traslazione

Terminata la perizia necroscopica, l'autorità giudiziaria alle 15.45 si è recata a Castelnuovo di Porto per l'apposizione dei suggelli ai verbali. Il pretore Marroi verso le 15 ha lasciato il cimitero. Sul muro esterno di questo sono state appese due corone. L'una reca sul nastro: «Leprignano al martire dell'idea»; l'altra reca la semplice scritta: «Al martire».

Il Prefetto di Roma ha accolto la domanda presentata dalla vedova per il trasporto dal Cimitero di Riano a quello di Fratta Polesine della salma dell'on. Matteotti. Il relativo decreto dice: «Visti gli articoli del regolamento di polizia mortuaria, si decreta: E' autorizzato il trasporto della salma, a condizione che siano osservate tutte le norme in vigore. Firmato: Z o c c o l e t t i».

La ditta di pompe funebri Scifoni, che fornisce il Comune di Roma, ha fatto portare su un camion, quattro casse: la prima foderata in raso e seta, la seconda in zinco, pensantissima, la terza in noce massiccio con maniglie e decorazioni d'ottone, la quarta, per servire da imballaggio contornata di striscie di ferro. A richiesta della famiglia è stata messa sulla cassa una gran croce d'ottone e sotto la croce una scritta in lettere greco romane: «M. G.».

La vedova Matteotti, arrivata in automobile alle 18.40 al cimitero di Riano, ha voluto assistere a tutte le operazioni svoltesi nella cappella mortuaria per comporre la salma nelle quattro casse funebri. Il lenzuolo è stato aperto e lo scheletro ricomposto. Non è da dirsi lo strazio della povera signora. La salma partirà questa notte da Riano scortata da carabinieri a cavallo e seguita dalla vedova in automobile. Da qui risalirà verso Ponte Sterto per giungere a Fonte del Grillo; quindi alla stazione di Monterotondo sosterà il tempo necessario ad agganciare un vagone adibito a carro funebre del diretto Roma-Bologna. La signora ha deciso che i funerali abbiano luogo in forma severa e austera a Fratta Polesine.

L'ipotesi dell'occultamento

La cronaca finisce qui, ma i rilievi e le induzioni tornano in gran copia a riempire le colonne dei giornali. Soprattutto il dubbio che il cadavere sia stato sepolto molto tempo dopo il delitto nel luogo ove è stato ritrovato, è materia di ampie dissertazioni. Il dubbio però non sembra avere un serio fondamento. Per dovere di cronaca riferiamo le ipotesi pro e contro che formulano i vari giornali in argomento.

La *Voce Repubblicana* premette essere strano che la giacca sia stata trovata soltanto pochi giorni or sono, dato che il Taccheri, incaricato della pulizia del chiavicozzo, ha periodicamente proceduto al suo lavoro. Il giornale si basa soprattutto sulle affermazioni del Taccheri stesso, pubblicate dal *Sereno*, secondo le quali in una prima verifica nel sottocondotto fatta il 10 o l'11 agosto, la giacca non c'era.

La *Voce Repubblicana* scrive tra altro: «E' possibile che la banda, fermata l'automobile con la quale venne precipitosamente da Roma dopo sepolto il cadavere, si fermi proprio per lasciare una così grave traccia? Gente che aveva avuto la calma e l'intelligenza di denudare l'assassinato per impedire il riconoscimento, abbandona poi a breve distanza la giacca del morto con l'indicazione del sarto che l'aveva confezionata! E poi, perchè abbandonare la giacca e gli altri indumenti fatti sparire così bene, che due mesi di ricerche non li hanno fatti rintracciare? Questa storia della banda che rallenta la fuga per lasciare a breve distanza dal cadavere il documento del delitto, è proprio strana. L'affare della lima trovata non infissa nel costato, come si ostinano a sostenere i giornali ufficiosi, ma nel terriccio che ricopriva il cadavere e in direzione dello sterno, è poi addirittura straordinario. Quella lima rappresenta un ottimo servigio per gli assassini. Tutti gli avvocati lo avranno capito immediatamente. Una lima da automobile non è arma atta a uccidere. Se gli assassini si sono serviti di quella, vuol dire che non avevano affatto il mandato nè lo scopo di ammazzare Matteotti, e che il delitto è avvenuto perchè le cose sono precipitate in seguito a grida del catturato, a colluttazioni, o qualche cosa di simile».

Le argomentazioni dell'organo repubblicano sono un po' artificiose, perchè a lume di logica non si può ammettere un trasporto tardivo, per il semplice fatto che non è facile andare in giro con un cadavere, che appare un ingombro non facilmente celabile.

Confutazioni e chiarimenti

La *Tribuna* confuta le argomentazioni dei giornali che prospettano l'ipotesi del seppellimento tardivo nel modo seguente:

«Non siamo convinti che l'ipotesi abbia fondamento. Questa idea è avvalorata da molte circostanze positive. Anzitutto la piccolezza della buca dimostra che l'operazione del seppellimento avvenne in circostanze particolari e sotto l'incubo di far presto e di filar via più rapidamente che fosse possibile. Se al contrario il cadavere fosse stato deposto successivamente, c'è da credere che sarebbe stato nascosto con più cura e più profondamente. Infatti, gli assassini non hanno avuto neppure il tempo di penetrare più profondamente nella macchia, accontentandosi di adoperare la prima buca che è apparsa loro dinanzi. Bisogna poi pensare allo stato di decomposizione della salma, che non sarebbe stata possibile trasportare senza servirsi di una cassa, e che lungo la strada sarebbe stata certo notata per l'odore nauseabondo che doveva emanare. Il fatto che gran parte delle ossicine della mano sono state trovate mescolate nel terriccio ed il fatto che questo è completamente imbevuto di sostanze organiche in decomposizione, dimostra che il cadavere da lungo tempo era sepolto in quel luogo. Così come anche il tufo su cui la salma riposava è imbevuto di corpi organici.

L'osservazione che è strano come nessuno si sia avveduto prima d'ora della presenza del cadavere, cade facilmente — soggiunge il giornale — di fronte alla deposizione concorde di tutti i contadini che sono nelle vicinanze, che assicurano che nella macchia non passa mai nessuno, anche perchè da tempo la Quartarella è stata affrancata dal diritto di legnatico da parte della popolazione di Rinao. Nella macchia rimase soltanto un pastore di gregge, a nome Riccio che partì dalla Quartarella l'11 giugno, diretto a Fano Adriano in provincia di Teramo. Dopo di lui nessuno più ha sostato nella macchia. Soltanto il 15 agosto 4 cacciatori recatisi alla Quartarella dovettero faticare non poco per richiamare un loro cane a nome «Fido» di proprietà del segretario comunale di Riano, che si era allontanato da loro abbaiando. I cacciatori mai supponendo la presenza di un cadavere in que' luoghi, si allontanarono.

Sin qui la *Tribuna*. E' stato pure accertato dal magistrato che nel fondo della fossa il tufo è imbevuto di sostanze organiche per una profondità di sette centimetri e mezzo, ed in qualche altro punto anche di più. Ciò dimostra, se ve ne fosse ancora bisogno, che la decomposizione è avvenuta completamente in quella fossa, perchè in pochi giorni i succhi organici non avrebbero potuto permeare tanto profondamente il tufo.

Elementi nuovi nell'istruttoria?

Il *Giornale d'Italia* affaccia dubbi di questo genere: «I magistrati inquirenti sono convinti, a quanto si crede, di avere ormai identificato gli autori materiali del delitto. Essi pare che ostinatamente neghino la colpa, ma a che vale il diniego quando tante prove si accumulano? Ricordiamo soltanto che sei persone videro il ratto di Matteotti. Ora appare intuitivo questo: nessuno di quegli imputati poteva avere conoscenza della nostra campagna. Quello che aveva più lungamente dimorato a Roma, era il Dumini, ma egli era troppo occupato nella capitale tra l'ufficio stampa e quello del *Corriere Italiano*, tra la Camera dei deputati e i ritrovi di una trattoria molto frequentata, per fare escursioni fuori della cinta daziaria, a scopo di studio per una necessità da presentarsi. E la macchina non poteva avere per conducente nè quello usuale del garage Tommasini, nè l'altro personale del Filippelli ai quali potrebbesi attribuire qualche pratica del luogo.

Donde derivano dunque le istruzioni eseguite? — si chiede il giornale —. Anche il colloquio certamente avvenuto tra il 10 e l'11 del Dumini col Filippelli non può avere servito a dare i lumi opportuni. Pure questo ultimo forse era uscito dal cerchio delle mura soltanto per andare alla colazione al Forte Adigrat; tre giorni dopo l'uccisione del Matteotti, quando già incalzavano le ricerche dei colpevoli. Non è pertanto arbitrario domandare se la macchia di Quartarella non sia stata indicata da altri, che sinora per quanto risulta non apparse fra gli esecutori materiali dell'omicidio. A questo proposito riesce opportuno il ricordo. Da varie testimonianze appare assodato che la «Fiat» tragica giungendo a Ronciglione era da presso seguita da un'altra automobile da corsa, portante due persone, le quali domandarono notizie della prima ed, evidentemente, ne seguivano le traccie. Chi era in quell'automobile che doveva raggiungere l'altra, nella quale era tuttavia il corpo dell'ucciso? Ecco il punto che, secondo le notizie finora pervenute al pubblico, resta ancora da chiarirsi.

Noi non raccogliamo le voci molto insistenti — conclude il *Giornale d'Italia* — le quali persisterebbero nell'ipotesi che la salma sia stata trasportata alla Quartarella in un tempo più vicino. Questa ipotesi per ora non è rafforzata da prove consistenti; ma può essere esaminata dalle autorità inquirenti, cui non mancano i mezzi di accertarla. Intanto, ci atteniamo ai fatti già documentati, e questi sono tali, come abbiamo procurato di provare, da stabilire che per giungere al collocamento della salma in località così sperduta, sia occorsa la conoscenza della Campagna romana che gli esecutori materiali non avevano e non potevano avere. Inoltre chi era nell'automobile che perseguiva l'altra in cui fu consumato il delitto? Bisogna ricercarlo. Il ritrovamento pressocchè casuale della salma non segna un punto fermo; anzi esso, poichè ha eliminato un ostacolo per quanto non molto grave, deve incitare l'istruttoria a prossime inflessibili ricerche».

Il Governo ha compiuto il suo dovere

L'*Idea Nazionale*, dopo aver affermato che la manovra delle opposizioni ha mirato in questi due mesi attraverso l'artificioso prolungamento di uno stato d'animo di tensione nervosa nel popolo italiano, a dimostrare che il Governo avesse occultato il cadavere, osserva che in realtà soltanto emerge in tanto clamore che le autorità governative da due mesi ad oggi nulla hanno trascurato per raggiungere lo scopo fino a dar credito alle ipotesi, che in altro momento non sarebbero state prese nella minima considerazione, e dopo aver constatato che anche adesso dopo che è stato trovato il cadavere la speculazione non cessa tentandosi di accreditare l'assurda fola che si tratta di un rinvenimento per così dire ammaestrato, il giornale conclude:

«Certo agli innumerevoli speculatori della salma insepolta avrebbe fatto assai comodo non si fosse più rintracciata, ma ciò non toglie che le circostanze attraverso le quali si è giunti all'epilogo di questa parte della tragedia, siano di una lucidità e di una logica inesorabile. Nulla v'è dunque da fare, e tutti devono constatare che il Governo ha compiuto scrupolosamente il suo dovere, anche se ciò possa apparire strano e inspiegabile ai sovvertitori nostrani, che sanno tutte le solidarietà equivoche e anche tutte le omertà criminose. Il delitto anzi appare da quest'ultima circostanza nella sua linea non mai smentita: organizzato, diremmo quasi, a bella posta per essere scoperto con i mezzi ordinari di una qualunque mediocre polizia. E se la stampa avesse proceduto con maggiore riserva e maggiore senso di responsabilità, si sarebbe forse risparmiato un buon mese di inutili e lontane ricerche. Ma tutto ciò ormai appartiene al passato: la storiella della salma occultata è caduta miseramente, e con essa l'ignobile speculazione partigiana e bottegaia, che ha alimentato in questi ultimi tempi, in mancanza di altri argomenti, la lotta contro il regime».

Tre vittime degli incidenti di Napoli

NAPOLI, 18

Il numero delle vittime degli incidenti di ieri è aumentato a tre. Una vecchia più che sessantenne, tale Maria Falcher portinaia, in via Trinità degli Spagnoli mentre impaurita si accingeva a chiudere il portone del palazzo, fu colpita da una paralisi cardiaca e cadeva a terra fulminata. Stamane il giudice istruttore, dopo accordi presi col prefetto e col questore, si è recato all'ospedale dei Pellegrini, dove ha proceduto alle constatazioni legali, disponendo per la rimozione dei due cadaveri del Consalva e del Casavola.

Altri incidenti si verificarono ieri al Vomero. Mentre in località Belvedere si svolgeva una festa, alcuni fascisti chiesero che la banda intonasse «Giovinezza». La banda suonò l'inno, ma i fascisti non tollerarono poi che la banda stessa, su invito di alcuni giovani, intonasse «Bandiera Rossa». Scoppiò un conflitto, durante il quale furono esplosi parecchi colpi di rivoltella.

Ieri sera poi, verso le 20, alcuni fascisti, circa una trentina, si recarono alla sede del circolo socialista, nella calata San Severo, e lì invasero il locale a pianterreno posto nel cortile del palazzo, fracassando alcuni mobili e portando via la bandiera del circolo, poi si allontanarono

L'on. Salandra e il "Giornale d'Italia,,

ROMA, 18

E' stato avvicinato a Montecitorio l'on. Caradonna, al quale fu chiesto il suo pensiero intorno all'atteggiamento del *Giornale d'Italia* e di S. E. Salandra. Energicamente il deputato pugliese ha risposto:

«Siccome il *Giornale d'Italia* è diffusissimo nella Puglia, perchè lo si riteneva organo dell'on. Salandra, il mio collega Maury, trovandosi con l'illustre parlamentare nell'Alto Adige, ha voluto interrogarlo in proposito. L'on. Salandra ha detto di avere scritto a Roma che egli non leggerà più il *Giornale d'Italia* perchè lontanissimo dal suo pensiero. «Ditelo a tutti, ditelo ai giornali, ditelo nei vostri comizi» — ha concluso l'interpellato».

Le prossime esercitazioni navali italiane

MESSINA, 18

Il tema delle esercitazioni navali che avranno luogo dalla mezzanotte del 20 al 26 corrente, è il seguente: Protezione e difesa del traffico. Un convoglio formato da otto piroscafi, proveniente dal Levante, con carico indispensabile per la continuazione della guerra, ha potuto raggiungere Tobruk e deve proseguire al momento opportuno e, al più presto per uno dei porti italiani della costa est della Sicilia, del Jonio o dell'Adriatico meridionale. Scopo dell'esercitazione è quello di mettere in rilievo le necessità relative alla protezione e difesa del traffico. A detta esercitazione parteciperanno quasi tutte le forze navali attive suddivise nei due partiti contrapposti di forza presso che equivalente e costituiti mirando a mantenere compatti i nuclei omogenei di unità.

La direzione superiore dell'esercitazione è devoluta al comando in capo dell'armata navale e avrà sede sulla R. nave «Cavour». A sua disposizione sono messi il R. esploratore «Falco» e il mas 104. Del partito nazionale fanno parte le dreadnoughts «A. Doria», e «Duilio», due esploratori, undici caccia torpodiniere, un sommergibile, oltre ad alcune squadriglie di siluranti. Del partito avversario fanno parte le corazzate «G. Cesare» e «Dante Alighieri», due esploratori, 11 cacciatorpediniere, un sommergibile e una squadriglia di siluranti. Ai due partiti sono inoltre aggregate alcune navi onerarie (cisterna acqua, cisterna nafta, rimorchiatori). All'esercitazione concorrerà anche la R. Areonautica. Il partito nazionale avrà a propria disposizione due dirigibili grandi e due piccoli e 5 squadriglie di idrovolanti, mentre faranno parte dell'areonautica avversaria un dirigibile e una squadriglia di idrovolanti.

Comandante in capo dell'armata è il vice ammiraglio d'armata Alfredo Acton, che imbarca sulla «Cavour», con capo Stato Maggiore cap. di vascello Cantù e il sottocapo di S. M. cap. di fregata Salda. Nave ammiraglia del partito nazionale è la «Doria» sulla quale imbarcherà il contrammiraglio di divisione Lovatelli. Nave ammiraglia del partito avversario è l'esploratore «Marsala», sul quale imbarca il contrammiraglio di divisione Gonz. Sulle varie unità dei due partiti saranno i giudici navali, tra cui i contrammiragli di divisione Nicastro e Pepe, rispettivamente addetti al comando dei partiti nazionale ed avversario. La durata dell'esercitazione resta fissata dalla clausola che il convoglio dovrà giungere in Italia entro sei giorni dal momento in cui sia stato comunicato all'avversario l'arrivo a Tobruk del convoglio stesso.

Il tema delle manovre prevede che il partito avversario abbia le sue basi ad occidente della Sicilia, mentre al partito nazionale è padrone delle coste orientali della Sicilia e di quelle sud orientali della penisola. Compito del partito nazionale è la protezione del convoglio che deve poter raggiungere i suoi porti, mentre il partito avversario avrà il compito di ricercare il convoglio nemico e contrastare la eventuale difesa, attaccando e affondando. Questo tema presenta una particolare importanza in quanto che è stato quest'anno abbandonata la vecchia consuetudine che caratterizzava presso tutte le nazioni i tipi di esercitazioni ante-guerra, nelle quali i due partiti avversari, costituiti da unità pressochè uguali di numero e potenza, avevano il compito di ricercarsi reciprocamente e di combattersi in un duello di artiglierie, dove il successo veniva attribuito a quello fra i due contendenti che per agilità di manovra riusciva ad ottenere e conservare rispetto all'avversario alcune determinate posizioni tattiche che erano ritenute le più convenienti. La recente guerra ha dimostrato invece che anche in mare il successo scaturisce da quel giuoco di movimenti che conduce uno degli avversari a trovarsi in un determinato teatro di operazioni con predominanza di numero e di forze rispetto al nemico. Contemporaneamente la maggiore vastità delle guerre moderne, il grande contributo di mezzi di ogni genere di cui il paese e gli eserciti operanti hanno bisogno e la durata della lotta, hanno messo in più evidente rilievo la vitale importanza delle communicazioni e la sicurezza dei rifornimenti. Così uno dei compiti più importanti della marina da guerra è divenuto quello di assicurare e mantenere tali comunicazioni e l'esito di un conflitto risulta notevolmente influenzato dalla capacità o meno della marina ad assicurare la via del mare.

Tale particolare aspetto della guerra moderna infine è in particolare modo importante per l'Italia. L'esperienza che potrà derivare perciò dallo sviluppo del tema così impostato non può non essere ricco di insegnamenti e di deduzioni di cui emergeranno necessità nuove per la nostra Marina. La partecipazione poi, per quanto limitata, della areonautica servirà a dare una idea dell'importante contributo che la Marina da essa si attende per il raggiungimento di uno dei suoi scopo essenziali.

Un saluto di Locatelli all'on. Mussolini

ROMA, 18

L'on. Mussolini ha ricevuto oggi dall'on. Locatelli, da Reiikyevik, il seguente telegramma: «La nostra bandiera ha aventolato sui mari e nel cielo di Islanda per la nostra Italia cui pensiamo con la nostalgia. Vogliamo vincere. A Voi il nostro saluto devoto».

Secondo l'*Epoca* non risulterebbero al Commissariato dell'Aeronautica comunicazioni circa le difficoltà in cui sarebbe incorso l'on. Locatelli per la prosecuzione del suo volo transoceanico. E' indubbio però che sono notevoli le difficoltà e gli ostacoli da superare per la prosecuzione del volo sul tratto Islanda-Groenlandia. A confermare quanto il giornale scrive, giunge in tempo un telegramma che l'on. Locatelli ha inviato al Commissariato dell'Aeronautica al suo arrivo a Hornafiord. Da questo si deduce che i motori hanno funzionato bene almeno sul tratto dalle isole Faroer all'Islanda. Ecco il telegramma: «Hornafiord, 16 agosto 1924. Siamo arrivati in Islanda a Hornafiord. La temperatura è molto bassa. Abbiamo attraversato vasti banchi di nebbia. Ciò nondimeno abbiamo potuto mantenere perfettamente la rotta. L'apparecchio ed i motori funzionano bene. Se sarà possibile raggiungeremo Reiiyevik stasera. Firmato Locatelli».

Il consolidamento dei Buoni del Tesoro romeni

ROMA, 18

La R. Legazione di Romenia comunica: La Commissione incaricata del consolidamento dei buoni del Tesoro romeni posseduti dagli italiani, avverte i portatori di detti buoni che le operazioni di consolidamento saranno effettuate per l'ultima volta a Milano alla sede della Banca Commerciale Italia dal 19 al 25 agosto corrente, sulle basi accennate nel comunicato pubblicato dall'*Agenzia Stefani* il 7 corrente.

Il Congresso internazionale dei giovani Esploratori

COPENHAGEN, 18

Con l'intervento dei rappresentanti di 32 nazioni, si è svolto il Congresso internazionale dei Boys-scout. Alla gara dei «novigi», il corpo nazionale d'Italia ha guadagnato il primo posto, insieme all'Inghilterra. Alle gare degli esploratori, l'America si è classificata prima, mentre l'Italia ha ottenuto il nono posto. Membri della Legazione e della colonia italiana, hanno fatto calorose accoglienze ai congressisti italiani.

L'onomastico di S. M. la Regina Elena

ROMA, 18

Per la ricorrenza dell'onomastico di S. M. la Regina, la città è imbandierata.

Le autorità e le associazioni patriottiche hanno inviato alla Regina telegrammi di devozione e di augurio.

Il ritorno in patria della R. N. "Calabria,, dopo una crociera di due anni

TARANTO 18

Dopo due anni di permanenza nel Mar Giallo e nell'Oceano Indiano, ritorna oggi la R. nave «Calabria», che ha compiuto, con questa, la dodicesima campagna all'estero. La «Calabria», che ha ormai 30 anni di vita, difficilmente dovrà ancora essere destinata a rappresentare l'Italia in mari lontani, ma anche questa volta, come sempre, essa ha portato a termine fieramente il suo compito.

Partita da Taranto il 10 luglio 1922, al comando del capitano di vascello Gustavo Caccia, la nave giunse a Shanghai il 21 ottobre, dopo aver toccato Porto Said, Ismailia, Suez, Massau, Aden, Colombo, Singapore e Hongkong. Dopo essersi trattenuta qualche tempo a Shanghai, la nave partì per una crociera sulle coste del Giappone, ove trovò calorosissime accoglienze. Ma da poco era tornata a Shanghai, che avvenne la nota immane catastrofe tellurica nelle isole nipponiche. Alla prima notizia, la «Calabria» partì per Yokohama, ove giunse il 9 settembre 1923, e vi si trattenne due settimane, prestando ogni possibile assistenza e concorso materiale e morale indicibile. Tornò quindi a Shanghai per passarvi l'inverno, ma i torbidi della Cina meridionale ne richiesero la presenza a Canton, dove concorse con navi britanniche, americane e francesi a impedire pericolosi eccessi e a salvaguardare gli europei e i missionari, in gran parte italiani, dalle possibili conseguenze xenofobe dell'azione rivoluzionaria del dott. Sun. Il 13 aprile di quest'anno, la «Calabria» iniziò da Shanghai il suo viaggio di rimpatrio. Da allora essa ha toccato: Palembank, Penang e Colombo (dove il 17 maggio incontrò la «Libia» inviata a sostituirla), Bombay, Bander, Abas, Bushhire (dove il 14 giugno prese a bordo le salme dei due aviatori italiani Grassat e Bordesco, colà periti durante il raid aereo Roma-Tokio), Bassora, Kucaiti, Mascate, Quardafui, Aden, Moka, Massaua, Cedda, Suez, Porto Said, Derna e Bengasi.

In Estremo Oriente la «Calabria», con il concorso delle due unità minori ivi di stabile stazione, la cannoniera «Sebastiano Caboto» e la piccola cannoniera fluviale «Ermanno Barlocco», ha efficacemente giovato a tenere alto il nostro prestigio in quelle lontane popolosissime regioni, dove sul crollo inesorabile di un'antica e troppo a lungo sopita civiltà, vanno con agitato travaglio sorgendo le basi di più moderni organismi sociali e di poderose possibilità economiche.

Nel viaggio di ritorno, la «Calabria» ha accolto numerosi e utili elementi di informazioni su di una questione particolarmente interessante quale è quella delle risorse petrolifere sulle coste dell'Oceano Indiano e del Mar Rosso. Ha eseguito le prime esperienze metodiche con il nuovo radiofaro di Capo Guardafui; ha risalito, in fondo al golfo Persico, le acque unite dei due fiumi sacri Eufrate e Tigri, fin verso le rovine di Babilonia; ha visitato luoghi dove non era stata mai vista la bandiera da guerra italiana. Ora la nave torna a Taranto, dove passerà in disponibilità, in attesa di essere nuovamente impiegata in altre non meno utili, se pure meno lontane missioni. Secondo l'antica consuetudine delle navi che rientrano in Mediterraneo dopo una lunga campagna, la «Calabria» avrà oggi al suo albero di maestra, invece della breve fiamma da guerra regolamentare, una lunghissima fiamma proporzionata ai giorni di assenza. Un cacciatorpediniere le andrà incontro al largo e le porterà il primo saluto della Patria, con il seguente messaggio del ministro della Marina: «Mentre la fiamma di ritorno della vecchia e cara «Calabria» sventola ancora una volta sulle acque della Patria, invio al comandante, agli ufficiali e all'equipaggio, il mio cordiale affettuoso saluto e quello di tutta la Marina, la quale mentre voi portavate con onore nel lontano Oriente il nome d'Italia, lavorava con rinnovato entusiasmo a preparare più efficace la difesa sul mare della Patria, che attende ora da voi, che fra lontane e diverse genti meglio tempraste la vostra coscienza d'italiani, nuovo contributo di feconde energie. Revel».

Onoranze agli Alpini del battaglione "Monte Rosa,,

ALAGNA SESIA, 18

Con una cerimonia esemplice ed austera, è stata inaugurata la lapide ricordante i fasti del gloriosissimo battaglione alpino «Monte Rosa», già comandato e condotto eroicamente alla vittoria dal colonnello Casati, attuale ministro della P. I. La lapide è stata posta a cura dell'Associazione nazionale degli alpini, intervenuti alla cerimonia col presidente avv. Cassola, gli altri membri della presidenza e numerosi gagliardetti sezionali. Assisteva anche la13.a compagnia zionali. Assisteva anche la 13.a compagnia garis, in rappresentanza del generale Cazzagre comandante il raggruppamento alpino e numerose autorità e rappresentanze di associazioni. Il valoroso cappellano militare Desana ha celebrato la messa da campo nella cappelletta Stolomberg e quindi, dopo la benedizione e lo scoprimento della lapide, hanno pronunciato applauditi discorsi il ten. Calligaris, l'avv. Cassola, il signor Visconti, in rappresentanza del comune e della Federazione di Novara, l'avv. Allegra per i combattenti e il prof. Herlitzka, direttore dell'istituto Angelo Mosso, il quale ha dato la comunicazione di un elevato telegramma inviato dal ministro Casati e prendendo in consegna la lapide, ha inneggiato alla gloria degli alpini d'Italia.

I combattenti di Mestre a Monfalcone

MONFALCONE, 18

Ieri, dopo aver visitato Udine, Gorizia, l'Ossario di S. Elia e i campi di battaglia della nostra zona, la sezione ex combattenti di Mestre sostò nella nostra città. All'albergo «Al Cervo», dove erano state allestite le mense, i graditi ospiti vennero ricevuti dal rappresentante della Federazione combattenti, cap. G. Valentinis, dal commissario della locale sezione ex combattenti, sig. Spizzo, e da parecchi altri.

Il cap. Valentinis porse ai colleghi il saluto dei combattenti e di Monfalcone; rievocò le epiche gesta, che ebbero teatro le aride quote carsiche; il bombardamento terribile di Mestre, dove infuriò tremenda l'ira nemica ecc.

Il sig. Spizzo disse indovinate parole di saluto, dicendosi fiero di trovarsi in mezzo a tanti commilitoni.

Rispose in modo eloquente il cav. Baso, presidente della sezione combattenti di Mestre, brindando a Monfalcone, ai combattenti, alla Patria.

La fanfara, diretta dal maestro Bon, intonò la Marcia Reale, gli Inni di Mameli, di Garibaldi e del Piave, fra l'entusiasmo di tutti i presenti. Quindi, ringraziato il proprietario dell'albergo «Al Cervo», sig. La Scola, la numerosa comitiva volle fare una rapida escursione sul monte Rocca e su quota 85, dove il cav. Baso è stato ferito. Dopo di che gli ospiti, saliti su varie automobili, ritornare a Mestre.

Lievi scosse di terremoto in Sicilia

CATANIA, 17

Ieri e stamane sono state avvertite leggere scosse di terremoto. Non si ha a lamentare nessun danno.

In un albergo di Marsiglia si è rinvenuto il cadavere di un italiano, la cui identità rimane sconosciuta, che aveva la gola tagliata.

I solenni funerali a Pola di un caduto in guerra

POLA 18

Si sono svolti ieri in forma solenne i funerali del tenente aviatore Enrico Silenzi, caduto col suo apparecchio nel cielo di Bassano il 18 novembre 1917. La salma del prode è stata sepolta, per espresso desiderio della famiglia, accanto a quella del fratello Tommaso Silenzi, caduto anch'egli nel settembre 1917, mentre con un areoplano stava compiendo un bombardamento su Pola. La famiglia ha voluto dare in consegna le spoglie dei due Eroi ai fratelli redenti, che sapranno custodirle con infinito amore e riconoscenza.

Il corteo funebre è partito alle ore 17 dalla stazione ferroviaria, ove la salma era giunta da Bassano nella mattinata. Il carro era preceduto dalle corone portate a braccia da reparti della R. Marina e del R. Esercito, e dalla musica della finanza. Un milite nazionale reggeva un cuscino con le decorazioni del valoroso caduto. Dopo il clero veniva la salma, avvolta nel tricolore e coperta di fiori; seguivano il padre, il fratello e la sorella del defunto, indi tutte le autorità militari e civili, con un folto gruppo di ufficiali del R. Esercito, della R. Marina, dell'Aviazione, della Milizia nazionale. Erano inoltre largamente rappresentate: l'Associazione mutilati, con vessillo; l'Associazione combattenti, con vessillo; il P. N. F.; gli Arditi, con labaro; l'Associazione Dalmatica; l'U. S. G. G.; la «Pietas Julia», ecc. Il corteo, al suono dell'Inno del Piave, attraversò le vie principali della città, tra una fitta ala di popolo riverente. Nella chiesetta del Cimitero di Marina fu dal cappellano della Milizia, don Trampus, impartita la benedizione alla salma che fu poi trasportata a braccia da sei aviatori sul luogo di sepoltura. Prima che venisse tumulata, il capitano Vincenzo Pisani, a nome della Federazione istriana combattenti, portò l'estremo saluto al commilitone caduto, rievocando le gesta di tutti coloro che si immolarono per la grandezza d'Italia. Il capitano Pisani, che nella sua breve improvvisazione ha avuto spunti commoventi, chiuse l'orazione ripetendo la preghiera di Delcroix che invoca la pace e la fratellanza per tutti i figli d'Italia. Il tenente colonnello De Candia portò il saluto dell'Esercito, mentre il capitano di corvetta Tortelli quello della R. Marina. Da ultimo, il tenente aviatore Marchesi pronunciò brevi parole a nome degli aviatori d'Italia. La bara venne quindi calata nella fossa tra il pianto dei congiunti e la viva commozione dei presenti.

La tragica fine di un soldato

GORIZIA, 18

All'infermeria presidiaria di via Ristori è morto questa sera il soldato Giovanni Ferrari, di 21 anni, del 6.o Regg. Artiglieria da campagna, vittima di una grave sciagura auto-motociclistica, avvenuta stamane sulla strada di Caporetto. Il Ferrari, che guidava un «sydecar», diretto a Caporetto, fu investito violentemente da una automobile militare proveniente da quella località e appartenente alla Commissione per la delimitazione dei confini. Il cozzo fu tanto violento e terribile, che il Ferrari ne uscì con la gamba sinistra troncata e con una grave ferita alla testa. Con lui viaggiava nel «sydecar» un maggiore che rimase miracolosamente incolume. Il povero giovane spirò in seguito alla subentrata emorragia cerebrale.

Il tentato suicidio di una signora

GORIZIA, 18

Oggi nel pomeriggio, la giovane signora Stella Zattoni di 21 anni, abitante in via delle Monache n. 13, dopo un vivace diverbio col proprio marito, per ragioni famigliari, ritiratasi nella stanza da letto, cercò di por fine ai propri giorni, trangugiando una forte dose di tintura di jodio. I suoi lamenti per l'azione corrosiva del veleno furono uditi dai famigliari, che accorsero in suo aiuto recandole i primi soccorsi. Sul posto si recarono i militi della Croce Verde, che trasportarono la signora all'ospedale dei Fatebenefratelli, dove il medico d'ispezione le praticò il lavacro gastrico ponendola fuori di pericolo.

Soldato che precipita in un burrone

GORIZIA, 18

Un grave fatto occorse al soldato del 9.o Alpini, Giovanni Donda, di 21 anni, del comune di Corona sull'altipiano di Tarnova. Durante un'escursione, il soldato, perduto l'equilibrio, cadde in un burrone profondo parecchi metri, riportando gravi ferite lacero-contuse alla testa, con sintomi di commozione cerebrale. Fu dalla Croce Verde trasportato all'infermeria presidiaria di Gorizia. Il suo stato è grave.

Ucciso dal calcio di un cavallo

UDINE, 18

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri fuori Porta Ronchi in viale XXIII Marzo. Il bambino Brunetto Sambuco, di anni 8, mentre stava trastullandosi con una bicicletta intorno ad un cavallo fermo attaccato alla carrozza, sulla porta di casa, scivolò con la macchina andando a sbattere contro le gambe della bestia.

Il cavallo imbizzarritosi gli sferrò un calcio, colpendolo proprio alla fronte. Presente alla disgrazia era il padre, noto industriale della città, e la madre che attratta dal grido di raccapriccio, uscì fuori. Il bambino fu con la stessa vettura portato all'ospedale ove purtroppo durante la notte cessava di vivere.

Un polesano evaso da un carcere jugoslavo

ZAGABRIA, 18

L'elettrotecnico Remigio Zardi, di anni 32, nato a Pola, fu condannato il 17 maggio di quest'anno dal tribunale di Zagabria a 8 anni di carcere per aver falsificato vari documenti. Lo Zardi era stato trasportato alle prigioni di Lipoglava, da dove è ora evaso. Le autorità jugoslave credono che non sia riuscito a varcare il confine e la polizia lo sta ricercando.

Una vittima della Scienza

MILANO, 18

E' morto ieri, nella sua abitazione, lo studente di medicina Marco Redaelli, di 21 anni, figlio del prof. Giuseppe Redaelli, dimorante in via Sant'Andrea. Il giovane studente, circa due mesi or sono, durante una esperienza di laboratorio sopra un cadavere, per un fatale accidente riportava una terribile infezione, a combattere la quale non valsero le più assidue e amorevoli cure, tanto che ieri, fra lo strazio dei parenti, dovette soccombere.

Un tragico investimento motociclistico

NOVI LIGURE, 18

Ieri nel pomeriggio il sig. Giuseppe Augusti, di Arquata Scrivia, direttore dei lavori della fornace Vaje, volle effettuare una gita in motocicletta, e partì in compagnia di certo Giovanni Bailo, proprietario di una officina meccanica in Arquata. Al ritorno, verso le 20, la motocicletta, guidata dall'Augusti, all'altezza della stazione ferroviaria di Villa Vernia, investiva violentemente un carro che veniva in senso opposto. L'Augusti, colpito in pieno petto da una delle stanghe del carro, poco dopo cessava di vivere. Il Bailo, rovesciato sulla stada, riportava gravi ferite al fianco destro, e fu ricoverato più tardi all'ospedale di Arquata in gravissime condizioni, mentre da parte dei parenti dell'Augusti si provvedeva al trasporto della salma, pure ad Arquata.

Il principe Paolo di Jugoslavia ha avuto un figlio

PARIGI, 18

La principessa Olga, consorte del principe Paolo di Jugoslavia, ha dato alla luce un bambino maschio in una villa vicino a Richmond, che tre mesi fa gli è stata messa a disposizione dal Re d'Inghilterra.

Per gli armamenti in Romenia

BUCAREST, 18

Secondo le notizie dei giornali, il Governo rumeno avrebbe approvato la spesa di un miliardo e 160 mila lei per i nuovi armamenti nell'esercito. Nel bilancio di quest'anno sono già stanziati 4 miliardi di lei.

La malaria dei tropici in Dalmazia

SPALATO, 18

Al *Novo Doba* di Spalato comunicano da Sebenico che la malaria dei tropici si è estesa in poco tempo non solo a tutto il distretto di Sebenico, ma a tutte le regioni confinanti con la Bosnia da Knin in su, nonchè alle isole di Ugliano e Pago ove, più che negli altri luoghi, infierisce il male, mietendo molte vittime.

Nel distretto di Scardona non c'è famiglia che non abbia qualche ammalato.

All'ospedale di Sebenico giungono ogni giorno guardie di finanza e gendarmi ammalati, in uno stato che fa pietà a vederli. In questo ospedale morì in pochi giorni tale Matteo Librenjak, un giovane di 21 anno, impiegato alla dogana di controllo.

Non sono pochi i casi letali, ma non ostante ciò, le autorità non prendono provvedimenti, quantunque ci sia a Traù un istituto per lo studio della malaria e per i soccorsi nel caso di bisogno.

La popolazione è al sommo grado indignata per questa trascuranza delle autorità.

Un cane che val più di un amico

SUSSAK, 18

Due amici, i signori Veric e Golik, sedevano l'altro giorno al tavolo esterno di una trattoria di Sussak. Tutti e due avevano con sè il loro cane. Gli amici erano amici, ma i due cani — a quanto pare — non lo erano. Cominciarono dapprima a digrignare i denti e a dimenare la coda, poi si gettarono l'un contro l'altro furibondi. Quella lotta aveva attirata l'attenzione di tutte le persone che si trovavano in quella trattoria nonchè dei passanti.

Il cane del Veric era il più forte e aveva più volte atterrato il suo avversario. Quando il signor Golik vide che il suo cane sanguinava e stava per essere sopraffatto, pregò l'amico di richiamare il suo cane anche per non dar spettacolo alla gente.

Ma il signor Veric, non si sa perchè, non volle saperne. Sembra che egli si divertisse nell'assistere a quella lotta e bramasse convincere gli spettatori che il suo cane, in quanto a lotte, era forse il primo campione del mondo.

Lo strano e inesplicabile contegno dell'amico fece montar su tutte le furie il sig. Golik. Si accese fra i due una disputa delle più violenti.

Si potè assistere allora allo spettacolo dei due cani che si mordevano e dei loro padroni che lottavano.

E poichè anche in questa lotta il Veric — come il suo cane — era il più forte, il Golik perdette il lume della ragione: estrasse di tasca la rivoltella e la scaricò addosso all'amico. Questo cadde riverso al suolo, fulminato. La palla gli aveva perforato il cuore.

Il signor Golik rimase con la rivoltella in pugno come trasognato e si lasciò arrestare senza proferir parola.

Una ragazza belgradese venduta per 10,000 lire

BELGRADO, 18

La signorina Jovanovic Desanka, aveva conosciuto a Belgrado il giovine Vittorio Bersej, che diceva di essere commerciante da Atene. La ragazza corrispose all'amore del giovinotto, che promise di sposarla appena arrivati in Atene. Ma la ragazza non vide mai la Grecia. Il Bersej la portò prima a Prizren e dopo a Tirana, in Albania, ove la vendette ad un vecchio arnauto per 10.000 lire, e se ne andò per i fatti suoi. La ragazza, accortasi dell'inganno, colse la prima occasione per scappare, ed ora è ritornata a Belgrado con il proposito fermo di non prestar più fede a nessun avventuriero.

La misteriosa morte di un funzionario statale

ROMA, 18

Stamane, il gr. uff. Giuseppe Civallero, capo divisione al Ministero della Guerra, è stato trovato morto nel giardino della sua casa. Il dott. Giuseppe Civallero era disceso, come di consueto, nel giardino per accudire alle piante senonchè la sorella di lui non vedendolo più ritornare è scesa a cercarlo e l'ha trovato già cadavere in un vialetto del giardino. I giornali dicono che non è stato possibile ancora accertare la causa della morte e cioè se essa sia dovuta a sincope o a suicidio. Nell'ipotesi del suicidio esso si sarebbe dovuto effettuare per avvelenamento poichè il corpo non presenta alcuna ferita. Si congettura anche che il gr. uff. Civallero, di cui era nota la passione per la chimica possa essere stato vittima di un esperimento sui gas tossici e tale ipotesi sarebbe avvalorata dal fatto che egli non ha lasciato alcuno scritto e che nessuna ragione almeno conosciuta può averlo spinto al suicidio. Per gli accertamenti del caso il corpo sarà sottoposto ad autopsia.

Le fatali conseguenze di un alterco

BERGAMO, 18

Un grave fatto di sangue è avvenuto in un paese della Valle Olona, nei pressi di Nembo. Il carabiniere Boni Vittorio, mentre era in giro di perlustrazione, giunto nei pressi del paese, si scontrò con una comitiva di giovani che cantavano e avvicinandosi a loro li invitò a smettere. Uno dei giovani rispose malamente al carabiniere e lo buttò a terra con un pugno. Il carabiniere, rialzatosi, fu poi aggredito da altri compagni del giovane ed in particolare da un certo Morotti, che tentò di disarmarlo. L'aggredito allora, estratta la rivoltella, sparò un colpo che colpì il Morotti, il quale stramazzò a terra morto. Gli altri compagni si fecero contro di lui, ma il carabiniere sparò altri colpi mettendoli in fuga. Sul posto accorse subito gente. Il cadavere del Morotti fu trasportato al cimitero di Nembo. Il fatto ha destato molta impressione.

L'assassinio di un capitano marittimo

ROMA, 18

Il *Piccolo Giornale d'Italia* ha da Santa Marinella che il capitano marittimo Umberto Zappalà da Catania, fratello dell'ing. Zappalà, che si occupa in quella località di lavori edilizi, è stato ucciso con una pugnalata, sulla via Aurelia, a pochi passi da una trattoria. Secondo il giornale, il delitto pare debba attribuirsi a una vendetta di operai. Intanto la polizia ha proceduto al fermo di un presunto colpevole, certo Ferdinando Roitelli.

Un'abbondante nevicata nel bergamasco

BERGAMO, 18

Si ha notizia da Bondione che, per la caduta di un'abbondante nevicata, gli operai che sono addetti alla costruzione del canale idroelettrico di Barbellino, hanno dovuto abbandonare i lavori. Il fatto è assolutamente strano, perchè a memoria dei vecchi montanari del luogo, una caduta di neve in questa stagione, e così abbondante, non si è mai verificata.

La vendetta di un vecchio tradito
Con un morso, strappa il naso al rivale

GORIZIA, 18

Oggi nel pomeriggio, nell'abitazione del sig. Antonio Abramich, è avvenuto un caso singolare che forma oggetto, in città, di appassionati e vivi commenti.

Verso le 13, infatti, la Croce Verde fu chiamata di urgenza per medicare un giovane, tale Tommaso Scarcella, di 24 anni, il quale, privo della punta del naso, perdeva molto sangue, lamentandosi ed imprecando disperatamente.

Sul fatto singolarissimo abbiamo potuto avere i seguenti particolari: Fra lo Scarcella e l'Abramich, quest'ultimo un uomo di 57 anni, ancora vegeto e robusto, non correvano più i buoni rapporti di un tempo, poichè lo Scarcella, da una querela di adulterio presentata dall'Abramich, sembra godesse i favori della moglie del vecchio, la quale si prodigava con soverchie attenzioni verso il giovane, che a sua volta aveva per la moglie dell'Abramich simpatia ed attenzioni. Così i rapporti fra i due si acuirono sempre più e poichè lo Scarcella apprese del passo fatto dal vecchio contro di lui, si recò nel pomeriggio d'oggi a visitare il vecchio per chiarire la vertenza.

L'Abramich risentito, e per le prove raccolte e per le voci che formavano oggetto di sollazzevoli commenti, accolse il rivale in un modo niente affatto cavalleresco e poco lusinghiero, chè dalle parole si venne ben presto alle vie di fatto. Seguì una vivace colluttazione, in cui i due implacabili rivali si azzuffarono vivacemente. Da certe graffiature e contusioni riportate dall'Abramich, risulta evidente che il giovane non lo risparmiò, e che i pugni scambiatisi nel breve spazio dell'angusta stanzetta dove avvenne il fatale incontro, furono abbondanti e bene assestati. La lotta durava sorda e inesorabile quando il vecchio, acceso d'infrenabile furore, stretto che ebbe fra le robuste braccia il giovane rivale, lo addentò, con gesto disperato, alla punta del naso, strappandogliela inesorabilmente.

Compiuto il gesto raccapricciante, l'Abramich, con la bocca arrossata di sangue, sputò sul pavimento la punta del naso strappata allo Scarcella ed andò a sciacquarsi la bocca, mentre lo Scarcella, dopo di avere emesso un grido disperato, veniva soccorso da altre persone richiamate dal vivace diverbio.

I militi della Croce Verde, giunti poco dopo sul posto, trasportarono il ferito all'ospedale dei Fatebenefratelli, dove fu giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Del fatto s'interessò tosto il commissario di P. S. che, assunti i dovuti rilievi di legge, fece arrestare l'Abramich sotto l'imputazione di sfregio permanente e lesioni gravi.

Il circuito del Ferragosto vinto da Dorchich

FIUME, 18

(*S.*) Il secondo circuito di Fiume (circa chm. 8) del Ferragosto, organizzato dall'«Iride» è stato vinto, come il primo, dal bravo Dorchich dell'«Olympia» di Fiume. Alla gara erano iscritti 30 concorrenti.

Il «via» venne dato a piazza Principe Umberto, alle 17 precise.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Gius. Dorchich («Olympia) in 22'12"; 2) Benedetto Battistig («Iride») in 22'48"; 3) Antonio Susnich («Olympia») in 23'30"; 4) N. Tonadel («Olympia» d'Abbazia) in 23'42"; 5) Luigi Sciancalepre («Savoia» di Fiume) in 24'17"; seguono nell'ordine, tutti in tempo massimo, Kuhar («Abbazia»), Brentini («Atlantica»), Belcastro («Savoia»), Blasevich («Iride»), Pasich («Abbazia»), Bagari («Carnaro»), Conti, Zic, Giannese, Sincich e Tessarolo.

COMUNICATI*)

Il sottoscritto avverte tutti gli interessati che, in data odierna, ha rassegnato le dimissioni da membro del Comitato provvisorio danneggiati di guerra ex Regnicoli per la Venezia Giulia.

Trieste, 18 agosto 1924.

SILVESTRI dott. GIUSEPPE
Viale XX Settembre N. 57, V p.

RINGRAZIAMENTO

Eterna riconoscenza esprimiamo al valentissimo **dott. GIOVANNI BALDASSI** che, con la valentia dettata dalla sua scienza, con amore e disinteresse, seppe ridarci, in brevi giorni, perfettamente guarito da gravissima bronco-polmonite, il nostro adorato Brunetto.

Famiglia QUAIA

S. I. S. A.
Società Italiana Servizi Aerei
Società Anonima

LINEA REGOLARE
Trieste-Portorose
E VICEVERSA
a partire dal 15 corrente
La linea è percorsa in dieci minuti.
Imbarco: Trieste: Molo Audace
» Portorose: Pontile
Prezzo: Andata o ritorno, per persona, L. 100.—
Andata e ritorno, nello stesso giorno o giorno susseguente, L. 150.—
Orario:
Partenza da Portorose: 8.30 e 18.30
Partenza da Trieste: 9 e 19
A richiesta, partenze ad intervallo di un'ora, a partire dalle ore suindicate.
NB. Possono prendere imbarco 3 persone
Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi al bigoncio dell'Impresa di Navigazione F. Borisi & C.o, alla radice del Molo Audace ed all'Ufficio dell'«Enit», via della Borsa N. 2.

Società di Navigazione
D. Tripcovich & C.i - Trieste
Espresso passeggieri
TRIESTE-VENEZIA
col piroscafo a turbine
"Venezia,,
(Stagione 1.o giugno - 30 settembre 1924)
PARTENZE:
da TRIESTE (molo Audace) alle ore 9
da VENEZIA (bacino S. Marco) alle 15
Tutti i giorni, comprese domeniche e feste
(A norma del regolamento d'esercizio)

MALATTIE NERVOSE
e del ricambio
SANATORIO UDINE
Piazzale XXVI Luglio - Telefono 518
Prof. G. Calligaris Dott. cav. S. Pascolatti

D/S. A/S. SPANSKELINJEN
con sede a Christiania
Si porta a conoscenza dei signori caricatori che il piroscafo norvegese:
"San Andres,,
partirà verso il 25/26 corrente assumendo merci con polizza diretta per tutti i porti della
NORVEGIA
Per quotazioni di nolo e richieste di riserva spazio vogliano gli interessati rivolgersi agli agenti:
G. TARABOCHIA & C.o
Via Roma 3

GITA di piacere PER VENEZIA
tempo permettendo, giovedì 21 agosto 1924, col celerissimo piroscafo «Sauro». Partenza da Trieste alle ore 6, da Venezia alle ore 24. Prezzi: adulti, andata e ritorno L. 25; solo andata o solo ritorno L. 15; fanciulli, andata e ritorno L. 15; solo andata o solo ritorno L. 10.
Allo scopo di evitare un affollamento di partecipanti, i biglietti potranno essere prelevati presso il «Bar Italia», Piazza Unità, o a bordo del piroscafo, fino a mercoledì alle 12.

IMPRESA SERVIZI AUTOMOBILISTICI
F.lli KLUN - TRIESTE
LINEA REGOLARE
Trieste-S. Canziano (Grotte)
Bisterza e viceversa
a partire dal 20 corrente, col seguente
ORARIO:

14.—	17.— par.	Trieste	arr. 8.—	18.—
14.30	17.40	Basovizza	8.20	18.—
14.45	18.—	Corgnale	8.05	18.—
15.—	—.—	Divaccia	—.—	—.—
15.15	18.15	C. Canziano (Grotte)	7.45	18.—
	20.— arr.	Bisterza	par. 6.15	

Domeniche e feste
partenze:
da Trieste: alle 8.—, 14.—, 15.—, 17.—
da S. Canziano: alle 7.45, 1.—, 18.15, 19.30
Partenze dalla Piazza Oberdan (Hotel Europa)

Il dentista GUGL. VALLE
è ritornato
riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19
VIA S. SLATAPER 10, III p.
(ex via Boschetto — Piazza Ospitale)

Il dott. Carlo Bortolotti
è RITORNATO ED HA RIPRESO LA SUA ATTIVITA'
Riceve in CORSO VITT. EM. N. 41, I p.
dalle 15 alle 16 — Telefono: 25-70

Il dott. GIORGIO VIVANTE
MEDICO DENTISTA
Riceve dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19
Via San Nicolò N. 7
(Palazzo Dreher) Telef. 10

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11, Tel. 42-73. Ore 11-12.30 - 17-19
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 - Telefono 18
Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 16-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

CAPITALE
cercasi contro merci. Garanzia assoluta, buona rendita continua. Offerte sub «224 Z» al Piccolo

ORO, brillanti, diamanti, compera al maggior prezzo. Eseguiamo, giornata, lavori nuovi, riparazioni di oreficeria, nonchè di orologi. Laboratorio proprio. Nicolò Borsi e figlio - Corso Vitt. Em. III N. (vicino la farm. Rovis, P. Goldoni)

Diretta importazione
Mobili
Continui arrivi
M. Steiner
Via Geppa N. 17
Via Pauliana N. 1
(angolo Piazza della Stazione)
Comere matrimoniali 50 tipi diversi
Camere da letto per una persona
Stanze da pranzo con sedie pelle 20 modelli diversi
Studi grandioso assortimento
Salotti
Cucine complete e pezzi singoli
Scrivanie ed altri mobili per uffici, semplici ed americani
Tavolini e sedie
Mobili singoli
A PREZZI ORIGINALI DI FABBRICA
LA MIGLIORE FONTE D'ACQUISTO PER RIVENDITORI, ALBERGHI, PENSIONI ECC.
SPEDIZIONI IN PROVINCIA CON GARANZIA DI SALVO ARRIVO
SOLTANTO: M. STEINER, S. a g. 1
Via Geppa 17 — Via Pauliana 1
angolo Piazza Stazione
Grandi depositi in Punto franco senza dazio

*) La Redazione si dichiara estranea riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'abbandono di San Giusto

Sulle condizioni di San Giusto l'egregio parroco della cattedrale, mons. Giusto Buttignoni, che sempre ebbe a cuore l'insigne monumento cittadino e riuscì con tenace volere a introdurvi non pochi miglioramenti (specialmente il collocamento del nuovo organo), ci invia alcune note delle quali non fa bisogno accentuar l'importanza. Mons. Buttignoni, che è colto e vivace scrittore, sa rappresentare da par suo, eloquentemente, i più smaccati disdori e i più urgenti bisogni della cattedrale. Ecco quanto egli ci scrive:

La recente, spontanea quanto simpatica, iniziativa del locale «Circolo degli impiegati bancari» a vantaggio della nostra Basilica e l'interesse così destato, per qualche giorno (viviamo nel paese classico dei fuochi di paglia) intorno alla stessa, mi spingono a lumeggiare alquanto diffusamente le condizioni lacrimevoli di questo massimo monumento cittadino; affinchè un simile stato di cose abbia quanto prima a cessare, e S. Giusto possa conseguire la cornice degna della sua importanza storica ed artistica insieme.

Una contrada negletta

Prima però di entrare nel tempio, non sarà fuori di luogo dare una occhiata alle strade che vi conducono. Sono due: la «via San Giusto» e quella «della Cattedrale» — due veramente degni «preamboli» di quanto ci attende all'interno. La prima, notoriamente, non è selciata. E questo sarebbe il meno. Il peggio si è, che, mentre altre vie consimili e di molto minore importanza provano a fissi intervalli le delizie di un nuovo «mantello» di ghiaia nonchè le carezze del rullo a vapore, la via S. Giusto, percorsa da mille vetture e automobili, recanti sovente alla Cattedrale i personaggi più illustri della nazione e dell'estero, si trova in condizioni da fare pietà. L'epoca, da quando il rullo la livellò per l'ultima volta, si perde nei ricordi lontani dell'anteguerra; e da allora in poi il «mantello» della contrada, mai rinnovato, un po' alla volta fu consunto del tutto; lasciando scoperte certe punte aguzze di roccia, che, a camminarvi sopra, è un vero castigo di Dio. Recentemente l'attigua via Risorta fu lastricata col sistema dei cubi di granito. Perchè non adottare il medesimo rivestimento anche per il breve tratto di strada, che dall'imboccatura di detta via conduce al piazzale di San Giusto?

Alberi mutilati e distrutti

La seconda via che conduce alla Basilica, la «via della Cattedrale». Questa è bensì lastricata; ma, almeno nella parte superiore, richiederebbe un lavoro troppo doveroso di riattamento generale; lavoro che si presenta con tutti i caratteri dell'urgenza in ispecie per la gradinata che mena al piazzale della chiesa. Quello però, che qui più dolorosamente colpisce, è l'abbandono in cui sono lasciati da anni i due filari di alberi che fiancheggiano la via per l'ultimo tratto. E' una vera desolazione! Da una parte mancano ben sette piante e circa altrettante dall'altra. Uno degli alberi più bronzuti, colpito da arteriosclerosi acuta, presenta quest'anno tutti i sintomi preagonici; mentre alcuni alberelli più giovani, lasciati in balìa ai feroci nostri monelli, con rami divelti — veri mutilati del regno vegetale — sembrano invocar un po' di protezione contro tanta barbarie. La «protezione», naturalmente, dovrebbe venir personificata da un «vigile urbano» o da un carabiniere. Ma... San Giusto è tanto fuori dell'abitato, da sembrare presso certi circoli, addirittura fuori di Trieste.

La scala nel campanile

Ed eccoci alla Basilica! Prima di entrare nel tempio facciamo però ancora una capatina nell'interno della torre campanaria! Quasi tutti i forestieri che vengono a visitare San Giusto (e nella bella stagione ne capitano ogni giorno a frotte) desiderano di salire alla cella campanaria per godervi il magnifico panorama. E, dopo data una occhiata nell'atrio della torre alle colonne del vetusto tempio romano, s'accingono alla... ascensione. Chè così e non altrimenti va classificata l'ardua impresa per giungere in alto, causa la scala antidiluviana di legno che vi conduce. Risate argentine trillano per l'aere buio a ogni scalino che cede, a ogni sinistro scricchiolio, specialmente al «mauvais pas» per entrare nella cella stessa, senza battere la testa in qualche sporgenza della muraglia; ma insieme alle risate femminili si odono pure di tutte le favelle esplosioni maschili di collera accompagnate da non pochi «moccoli» all'indirizzo di chi tollera tanta vergogna. A quanto mi consta, circa 15 anni or sono l'architetto Polli aveva elaborato il piano per una comoda scala di ghisa. Ma il progetto è rimasto progetto; e la scala sgangherata continua a far pompa di sua malferma ripugnante vecchiaia.

Le porte della chiesa

Finalmente passiamo alla chiesa! Ma sul limitare del luogo sacro, fermiamoci ancora un istante ad osservare le porte. Sono queste quanto di più misero e rozzo possa produrre un falegname di campagna. Coperte da una spessa incrostazione di colore, sarebbero appena degne di un rustico stallaggio, non già di una Cattedrale. Il compianto architetto Nordio, dietro mia preghiera, anni or sono, aveva già messo in carta il disegno per tre porte nuove (a semplici riquadri geometrici con numerosi chiodi di ferro). Senonchè anche questo progetto come tanti altri, andò a finire nel dimenticatoio; nè, dopo la guerra, se ne parlò più.

Un'abside indecente

Qui dovrei trattare ancora delle finestre del tempio, munite di certi serramenti in uso presso i nostri bisnonni, del rosone, che presenta alcune lastre rotte, da cui anche durante un recente nubifragio penetrò non poca acqua nel nuovo organo, causandovi un danno (tosto riparato) che rese necessaria l'applicazione d'una grondaia all'interno, per evitare altri consimili disastri; delle pareti grande nella navata del Santissimo e dell'Addolorata; ma, per non abusare troppo della pazienza dei lettori, mi limiterò a richiamare la loro attenzione sullo stato veramente miserando dell'abside maggiore. I visitatori che entrano per la porta maggiore forzatamente, in primo luogo, si vedono dinanzi tanta bruttura, ne restano addirittura scandalizzati. Il «catino» con i suoi cassettoni semi devastati, è un obbrobrio. Tutto il resto del soffitto, poi, è una serie di decorazioni guastate, di scalcinature senza numero, di infiltrazioni piovane. Altrettanto dicasi delle pareti laterali e dei pilastri. Povertà e decadenza, insomma, su tutta la linea!

Colonne, soffitto e tetto

Lasciando ora da parte la navata centrale con il suo restauro abbandonato (purtroppo a metà, chi non resta impressionato, mirando le gigantesche muraglie che dividono le varie navate, sostenute in parecchi punti da certe colonne tanto esili da sembrare quasi impari allo sforzo titanico loro imposto per lunghi secoli? Lo dichiaro francamente: Quelle tre colonne in ispecie, a sinistra della porta maggiore, formate ognuna da due pezzi di pietra sovrapposti non perfettamente a piombo, m'incutono, ogni qualvolta le rimiro, un vero sgomento, sgomento condiviso anche da qualche ingegnere. Non già che le sovrastanti pareti presentino oggi neppur la minima fenditura: ma dopo sedici secoli di lavoro prestato in condizioni tanto difficili, chi può prevedere, in fatto di resistenza, gli effetti deleteri anche d'un eventuale movimento sismico?... E le preoccupazioni divengono ancor più assillanti, quando si è visitato il relativo soffitto, che è una vera selva di mastodontiche travamenta, rappresentanti tonellate e tonnellate di peso. Arrogi, che il tutto formante da quel lato una sola, immensa falda, resta esposto a tutte le raffiche della patria «bora», che lo colpiscono in pieno, esercitandovi sopra (data la sua ampiezza) una pressione immane; e poi si veda, se non sia necessario correre ai ripari fin che c'è tempo.

Molte altre miserie sarebbero ancora da enumerare: così la depressione di circa mezzo metro, che presenta il tetto da una parte, impedendo all'acqua piovana il rapido deflusso; così la minima sicurezza, che presenta il «tesoro» della chiesa, tanto, che gli oggetti più preziosi devono venir custoditi altrove, ecc.; ma basti il fin qui esposto per illustrare le condizioni indecorose e allarmanti del nostro San Giusto.

In altre città, a tutela d'ogni monumento di qualche importanza figura sempre una commissione tecnica permanente, o almeno un ingegnere, che, per il caso d'un improvviso malanno, si trovi nella possibilità di ordinare le più urgenti riparazioni, scavalcando tutte le immancabili pastoie della burocrazia.

Per San Giusto non esistono nè commissioni, nè ingegneri. Per cui anche i lavori più improrogabili procedono a passo di lumaca; come lo dimostra ad esuberanza la storia d'un nuovo parafulmine. Rimossa la sciagurata, lunghissima asta, che per cinque anni deturpava la sommità del campanile, si presentò la necessità di munire il tetto della torre d'un parafulmine. Le prime pratiche furono iniziate all'uopo ancora in principio dello scorso febbraio; ma il parafulmine, per giungere a destinazione, adoperò la bellezza di circa... sette mesi; restando così la Basilica esposta a eventuali scariche elettriche sino a questi ultimi giorni. E adesso? La punta del parafulmine dorata a nuovo brilla in vertice del torrione; ma (a quanto sembra) sempre causa nuove pratiche ufficiali, il filo conduttore, invece di giungere sino a terra e perdersi nel sottosuolo, è rimasto, per il momento, sospeso in aria, a metà strada; rappresentando così per la Chiesa, con i temporali di questi giorni, anzichè un preservativo, un nuovo e più grave pericolo.

Per San Giusto! All'opera!

La conclusione? San Giusto è abbandonato. San Giusto deve venire soccorso. Dirà taluno: «Ci pensi chi deve». E' certamente Municipio e Governo sono chiamati in prima linea a provvedere. Ma io soggiungo: «Ci pensi anche Trieste tutta!»

San Giusto fu sempre il simbolo e il palladio della città. In San Giusto l'anima di Trieste trovò sempre la sua energica e radiosa espressione. A San Giusto trassero i cittadini in folla sempre per piangere ed esultare, nelle ore della depressione e in quelle della riscossa. E San Giusto, ne son certo, troverà Trieste sempre pronta a rendere la sua Basilica degna della sua fama. Purchè si fissi una buona volta un piano determinato. Si divida il lavoro in due, in quattro, magari in otto «tempi»! Se non sembra opportuno adesso un ristauro in grande stile, si dia, per il momento, al tempio almeno un aspetto decente! I nostri posteri, in tempi migliori, compiranno il resto. Ma si faccia qualche cosa! L'abbandono di San Giusto è durato sin troppo. E' ormai tempo di agire, poichè altrimenti potrebbe succedere, il triste caso, che Roma deliberante «Saguntum periit».

L'affettuoso commiato di Trieste agl'inglesi

Il ricevimento del Comune agli ufficiali della squadriglia al Giardino pubblico

Il breve e gradito soggiorno degli ufficiali e marinai inglesi nella nostra città si è chiuso ieri con una gentile e affettuosa cerimonia di commiato in cui il Comune di Trieste e il suo Sindaco, interpreti dei sentimenti di amicizia e simpatia della cittadinanza per gli ospiti inglesi, vollero rendere omaggio ai valorosi componenti della squadriglia navale inglese del Mediterraneo, in occasione della crociera nei porti dell'alto Adriatico. Cerimonia semplice e cordiale in cui vibrarono per bocca dei vari oratori, rappresentanti dell'autorità civile e militare, espressioni di simpatia e di amicizia per il popolo inglese a cui gli italiani tutti sono uniti dal ricordo degli ansiosi ed epici anni della guerra liberatrice. Questi sentimenti, in cui si rinsaldarono e si approfondirono le tradizionali buone relazioni fra l'Italia e l'Inghilterra, furono oggetto di tutti i discorsi ufficiali pronunciati iersera, alla presenza di un elegante pubblico di invitati, fra cui spiccavano le maggiori personalità della colonia inglese a Trieste, i rappresentanti dell'autorità civile e militare. Oltre al sindaco sen. Pitacco, intervennero alla bella cerimonia il prefetto gr. uff. Amedeo Moroni, il generale Pugliese, il reggente il Consolato britannico cav. uff. Nino Salvari, il generale Traditi della M. V. S. N., i comandanti della flottiglia, gli ufficiali e due squadre di marinai inglesi. Il Comune era poi rappresentato da buon numero di consiglieri e assessori. Si notò pure la presenza di alcuni autorevoli membri del locale corpo consolare.

Il fervido saluto del Sindaco

Al giardino si accedeva ieri solamente per la porta principale, ove prestavano servizio d'onore carabinieri e guardie municipali in alta uniforme. Alle 18.50 fecero ingresso i rappresentanti dell'autorità, gli ufficiali e i marinai della squadriglia. Quando il comandante della flotta, il Sindaco e il Prefetto salirono sulla piazzuola del padiglione, attorniati dalle autorità, dai membri del Consiglio comunale e dagli invitati, la banda «Giuseppe Verdi», diretta dal maestro Montagna, intonò l'inno inglese, a cui fece seguito la marcia reale, che vennero ascoltati sull'attenti, in reverente silenzio. Poi il Sindaco, tra l'attenzione deferente dei presenti, pronunciò il seguente saluto agli ospiti:

«Dopo l'immane conflitto di popoli, per il quale Trieste ritornò in grembo all'Italia madre, è questa la prima volta che navi di S. M. britannica affondano l'ancora nel nostro golfo.

«E' la prima volta — disse il Sindaco, con parola ferma e vibrata — che una parte della magnifica squadra del Mediterraneo, che già divise con le forze navali italiane il pondo di sagaci ardimenti della guerra marittima in Adriatico e l'onore di invidiati successi, visita la città che ai sacrifici e agli eroismi degli eserciti nazionale e alleati deve il riscatto del suo mare e la libertà di sua gente.

«E' la prima volta che al popolo triestino è data la ambita fortuna di manifestare ai marinai e ai combattenti dell'Armata britannica che dal Montello al mare contribuì con la divisione del generale Cavan a preparare la decisiva vittoria di Vittorio Veneto, la sua profonda riconoscenza per la fraternità d'armi e di gloria onde si affrettò quella redenzione che il fervore della sua fede e i segnati destini della Patria andavano maturando.

«Questo sentimento di gratitudine e di ammirazione palpita nel saluto commosso che, in nome di Trieste italiana, io vi porgo signori comandanti e ufficiali e marinai delle squadriglie dei cacciatorpediniere; possa esso giungere all'Esercito e al popolo britannico tutto, legato alla nostra Nazione e alla nostra città da antichi vincoli di simpatia e di amicizia sincera, e possa giungere a S. M. il Re d'Inghilterra, al quale rivolgo il reverente pensiero con i più fervidi auguri per la grandezza della sua valorosa e potente Marina».

Il Prefetto esalta le relazioni italo-inglesi

Agli applausi calorosi che salutano il felice discorso del Sindaco, fece seguito un cordiale saluto del prefetto gr. uff. Moroni che, rivolto ai comandanti ed ai marinai della squadriglia, così parlò:

«Sono lieto di porgere, a nome del Governo italiano, un cordiale saluto agli ufficiali ed agli equipaggi della flottiglia inglese che compie una gradita crociera nelle acque italiane.

«La presenza delle belle navi britanniche è particolarmente gradita a Trieste, che già ebbe la sventura di accogliere nelle sue acque le navi dell'oppressore, contro il quale le flotte inglese ed italiana combatterono unite. Unite non soltanto nell'azione guerresca, ma anche e più negli ideali che illuminarono le potenze dell'Intesa nella grande lotta contro una medioevale concezione di forza.

«Oggi rifulge la pace, ed i popoli attendono alle opere del pensiero civile e del lavoro fecondo, intrecciando sempre più strettamente quei vincoli ai quali li consigliano la comunanza delle tendenze politiche e degli interessi materiali.

«Le inclinazioni sentimentali, le tradizioni politiche e l'intreccio dei rapporti commerciali hanno da molto tempo avvicinato l'Inghilterra e l'Italia in una atmosfera di cordialità, che la guerra vittoriosa ha cementato e che la pace va sempre meglio rafforzando.

«Questo felice connubio, utile ad ambedue le nazioni, è di buon auspicio per l'avvenire dei due popoli e noi tutti auguriamo che l'Inghilterra e l'Italia continuino a percorrere, con reciproca amichevole comprensione, le vie del progresso a vantaggio loro e per l'intera umanità.

«Noi siamo lieti della visita odierna e saremo lieti tutte le volte che visite di questo genere si ripeteranno, perchè siamo convinti che da un più intenso scambio di idee, dall'intrecciarsi di amichevoli rapporti, da una più approfondita conoscenza, le nostre relazioni si faranno più salde e più durature, con la conseguenza di accomunare i risultati che il genio dei due popoli raggiunge, con diuturno sforzo, nel campo della scienza, dell'arte e della industria.

«Noi conserveremo di voi, ufficiali e soldati, ottimo ricordo e ci lusinghiamo che voi, non solo farete altrettanto verso di noi, ma che fra i vostri diventerete illustratori e fautori di questa Italia che ha scritto nella storia pagine stupende per ardimento di pensiero e di opere e che si sforza, nella sue vita attuale, di non venir meno alle grandi tradizioni del suo passato e che procura di essere nel mondo elemento di concordia, di collaborazione e di pace.

«Noi vi preghiamo di portare tra i vostri l'eco e l'impressione della stima e della simpatia che noi italiani nutriamo per il popolo inglese, e di portare anche l'augurio che noi formuliamo fervidamente per il suo fulgido avvenire.

«Ora, nell'atto del commiato, adempiamo ad un bisogno dell'animo nostro nel porgere un reverente omaggio ai vostri Sovrani, che sono della forte Inghilterra decoro e guida, e ai Reali d'Italia che sono a noi cari per le loro insigni e tradizionali virtù».

Nutriti e prolungati applausi coronano il nobile discorso del Prefetto. Subito dopo disse brevi, concise ed eloquenti parole il generale Pugliese.

Il discorso del generale Pugliese

Rivolto al gruppo degli ufficiali inglesi, con parola energica e chiara, così si esprime il generale:

Mi è grato porgere il nostro cordiale augurale saluto ai valorosi rappresentanti della Marina inglese, saluto in cui palpita il ricordo della tradizionale nostra amicizia, rinforzato da quello recente della guerra insieme combattuta e vinta, nella quale il popolo inglese così come il popolo italiano, sollevatisi in armi per la salvezza di ciò che nato da Roma fu la nobiltà dell'uomo libero, hanno compiuto un atto spontaneo che ebbe la bellezza del sacrificio; saluto in cui vibra certa la fede che l'opera concorde delle nostre nazioni assicurerà al mondo una pace feconda e duratura».

Con un gesto di saluto della mano, il generale concluse: «Alle sorti luminose del grande popolo inglese!».

Fervidi applausi salutarono le nobili parole del generale, al quale fecero omaggio anche gli ufficiali presenti. Prese poi la parola il reggente il Consolato britannico cav. uff. Nino Salvari, che fece una simpatica rievocazione della fraternità italo-inglese durante le nostre guerre del Risorgimento.

Il discorso del viceconsole Salvari

«Le sincere simpatie dell'Inghilterra per il popolo italiano e per la Casa Savoia — disse il viceconsile Salvari — sono di vecchia data. Se ripensiamo alla storia del Risorgimento italiano, vediamo che molti degli uomini di Stato inglesi vi figurano onorevolmente, e tra essi primeggiano lord Palmerston, lord John Russell, lord Minto e Gladstone, che Garibaldi chiamò «Il Precursore». E' rimasta celebre nella storia la frase di Gladstone, che qualificò il regime borbonico di Ferdinando II: «Negazione di Dio elevata a sistema di governo». In quell'epoca, e dall'Italia e dagli esuli italiani a Londra, giungevano a Gladstone continuamente lettere di ringraziamento al «generoso britanno e al difensore d'un popolo gemente».

Che dire poi del culto e dell'ammirazione sconfinata che la nazione inglese ebbe sempre per Garibaldi? E ciò è ben naturale se si pensa che gli anglo-sassoni hanno in ogni tempo magnificato il coraggio.

Nel 1864 Garibaldi, ancora sofferente per la ferita di Aspromonte, fu ospite in Inghilterra del duca di Sutherland. Lo storiografo italiano Daniele Varé, in una sua recente pubblicazione, così descrive il momento storico dell'arrivo di Garibaldi a Londra: «Il duca di Sutherland andò a incontrare Garibaldi alla stazione con una carrozza di gala a quattro cavalli, e al suo ritorno la ressa di popolo acclamante fu tale che, per compiere il tragitto di cinque miglia attraverso le vie della città occorsero sei ore. Quando l'eroe dalla camicia rossa entrò nel palazzo, ove illustri dame e uomini di Stato aspettavano per riceverlo, la carrozza, liberata dalla pressione della folla, cadde a pezzi, tanto era stata sballottata e pressata. Molti vedevano in Garibaldi la personificazione d'un loro ideale; il popolo godeva di poter acclamare un eroe di umile rango; i ragazzi di Eton correvano dietro alla carrozza e i maestri facevano altrattanto, curiosi di vedere in carne e ossa il guerriero dalle belle avventure. Tennyson, il poeta, vedeva in lui la poesia. Gladstone, vedeva in lui il liberatore di Napoli. L'accoglienza fatta all'eroe italiano ebbe importanza per la storia d'Inghilterra, in quanto fu interpretata non solo come manifestazione di sentimenti liberali in politica estera, ma anche — e più ancora — come una grande dimostrazione democratica».

Nelle sue Memorie autobiografiche Garibaldi, narrando dello sbarco dei Mille a Marsala dai vapori «Piemonte» e «Lombardia», dice: «La presenza dei due legni inglesi da guerra «Intrepid» e «Argus», influì alquanto sulla determinazione dei comandanti nemici naturalmente impazienti di fulminare, e ciò diede tempo di ultimare lo sbarco nostro. La nobile bandiera di Albione contribuì anche questa volta a risparmiare uno spargimento di sangue umano e io, beniamino di cotesti Signori dell'Oceano, fui per la centesima volta il loro protetto».

Rievocati questi ricordi, sono convinto che la vecchia amicizia fra Italia e Inghilterra, rafforzata dalla fratellanza d'armi, resterà immutata, e formo voti acchè nessuna nube venga giammai a offuscarla. E' la storia, sono le tradizioni, sono i due popoli che vogliono così.

E perciò, avendo l'onore di rappresentare in questo momento il Governo della Gran Bretagna, esprimo tutto il mio compiacimento che queste simpatiche festività abbiano avuto luogo nella nobile e bella città di Trieste, alla quale porgo a nome della colonia inglese il più cordiale e affettuoso saluto, come pure lo porgo ai valorosi figli della grande e forte Inghilterra, che sulle sue navi ne difendono la forza e l'onore.

E un saluto rivolgo con rispettosa devozione a S. M. il Re Vittorio Emanuele, a S. M. la Regina, della quale ricorre oggi il fausto onomastico, e alla Famiglia Reale; a S. M. il Re Giorgio, a S. M. la Regina e alla Famiglia Reale».

Il discorso del viceconsole Salvari, ascoltato con simpatica attenzione, venne alla fine calorosamente applaudito.

Alla fine il comandante della squadriglia, Mr. Moir, commosso per tutte le attenzioni di simpatia, disse con voce pacata brevi e gentili parole di ringraziamento in lingua inglese.

Il saluto del comandante Moir

«E' mio ardente desiderio — disse il comandante — di esprimervi a nome degli ufficiali e degli equipaggi delle due flottiglie di cacciatorpediniere, con poche parole, in quanto le parole siano sufficienti a esprimerli, i nostri più cordiali ringraziamenti per tutto ciò che voi avete fatto per procurarci comodità e diletto durante la nostra purtroppo breve permanenza in questa bella e ospitale città di Trieste.

Grazie particolarmente a voi, signor Prefetto, a voi signor Sindaco, a voi signor Generale e a voi signor Comandante del porto, che tutti faceste tanto per rendere la nostra visita piacevole e indimenticabile.

E vorrei cogliere l'occasione per ringraziare la colonia britannica qui residente, la quale al nostro arrivo promise che avrebbe fatto del suo meglio affinchè il nostro soggiorno qui fosse reso comodo e piacevole: questa promessa è stata mantenuta al di sopra di ogni nostra aspettazione. Trovandoci in mezzo ai connazionali, noi non sentivamo più d'essere lontani dalla patria.

Per tutto ciò che avete fatto, vogliate gradire i nostri migliori ringraziamenti, mentre vi assicuro che tutti portiamo con noi il migliore ricordo della vostra cortese ospitalità».

Le parole affettuose del comandante Moir vennero salutate da prolungati applausi; poi agli invitati venne servito un lussuoso rinfresco, allietato da un concerto di scelta musica, eseguito dalla banda «Giuseppe Verdi».

La partenza della squadra

Ieri alla mezzanotte la squadra inglese lasciò il nostro porto per incontrarsi con il rimanente della divisione navale che lasciò contemporaneamente Venezia e Pola diretta prima ad Argostoli in Grecia e quindi a Malta.

Nel pomeriggio vennero iniziati i preparativi per la partenza. I primi a muoversi furono i due cacciatorpediniere, che erano ancorate in rada a fianco della nave deposito. I due svelti caccia si ancorarono a poca distanza della «Sunderhust», che aveva le caldaie sotto pressione e le macchine pronte per la partenza. Più tardi anche i caccia ancorati tra il Molo Audace e il Molo dei Bersaglieri e quelli in vicinanza al Molo della Pescheria incominciarono a levare le ancore per prepararsi a partire.

A bordo si notava un intenso lavorio di marinai che preparavano le navi per la partenza. Una folla di curiosi assisteva alle manovre. I palombari della Capitaneria, Sanzin e Ciach, erano a disposizione delle navi per eventuali bisogni, e dovettero infatti immergersi per far salire l'ancora di un caccia. Tutti gli altri manovrarono rapidamente e con i propri mezzi.

Quasi contemporaneamente e con bella manovra le navi si mossero lentamente e si ormeggiarono affiancate su due file sul lato destro del Molo dei Bersaglieri.

Le bandiere di segnalazione salivano e scendevano sugli alberi maestri per comunicare e chiedere ordini. Le manovre furono rapidissime e ben presto su tutte le navi seguì la calma più completa.

Alle 18, la nave deposito «Sunderhurst», ritirò gli ormeggi e, dopo aver salutate le altre navi, lasciò il porto. La partenza di questa nave si è dovuta anticipare a causa della sua minore velocità.

Poco prima della mezzanotte anche i caccia si animarono in modo insolito. Le luci dei telegrafi ottici funzionavano ininterrottamente, gli ordini venivano rapidamente eseguiti e in brevissimo tempo, le navi furono libere anche degli ultimi ormeggi.

Silenziosamente si iniziò quindi lo sfilamento. Non si udiva che il potente ansare delle macchine. Ad uno ad uno i caccia lasciarono il molo e si diressero al largo.

Il Molo dei Bersaglieri nonostante l'ora tarda era gremito di gente. Tutta la colonia inglese e moltissimi cittadini erano accorsi al molo a salutare i marinai inglesi.

Quando le due ultime navi si staccarono dalla riva e già le altre non erano che punti luminosi nell'oscurità del mare, tutte le navi, ubbidendo ad un ordine trasmesso dalla nave di comando, iniziarono un getto di razzi tricolori. Il mare in un attimo si illuminò di mille luci. Mentre le navi si allontanavano dalla riva, i marinai radunatisi alle ringhiere improvvisarono una calorosa dimostrazione di saluto con grida di «Viva l'Italia!, Viva Trieste!».

Fino all'ultimo i nocchieri della Capitaneria di porto rimasero a disposizione dei comandanti inglesi che prima di congedarli ebbero parole di viva lode per l'ottimo servizio prestato durante la permanenza delle navi nel nostro porto.

Da S. Giusto alle Bocche di Cattaro

Nelle vetrine del nostro Salone d'informazioni sono stati esposti in questi giorni due grandi quadri, e precisamente due saggi delle vedute del grande album «Da S. Giusto alle Bocche di Cattaro», edito dalla Direzione delle opere di propaganda pro R. Orfanotrofio militare nazionale.

Come le incisioni riportate chiaramente dimostrano, i due grandi album intendono degnamente raffigurare gli incanti di natura e splendori d'arte e di monumenti vari che sono vanto e gloria delle regioni dalla vittoria rese alla Madre Patria. E più di 1000 saranno le magnifiche illustrazioni che arricchiranno l'album, e riprodurranno vedute, cimeli storici, antiche stampe, monumenti pubblici e privati, incisioni, oggetti d'arte; palazzi di Trieste, Fiume e della Dalmazia: da Trieste a Traù, da S. Servolo a Cattaro, da Aquileia a Parenzo, da Cherso alla Valle di Rosandra, da Spalato a Tolmino, da Muggia ad Arbe, da Brioni a Zara, da Caporetto a Pirano, da Ragusa al Timavo.

Quanto di più bello, attraente e interessante offrono queste regioni, quanto si potè avere dalle antiche stampe, si trova riprodotto nel grande album «Da S. Giusto alle Bocche di Cattaro», che riescirà edizione veramente preziosa, dove le importanti e ricche pubblicazioni sono risultate degne di ogni favore, così, come di ogni più generoso contributo pel fatto, anche, di essere ogni provento della vendita devoluto ad opere di bene e di Patria, quali il R. Orfanotrofio militare nazionale, e per Trieste i ricreatori popolari, per Fiume le colonie marine e montane.

La Direzione delle opere di propaganda ha poi determinato, a render grazie a quanti vorranno generosamente premiare l'opera sua col contributo sia in acquisto di copie, che in inserzioni di pubblicità, 1) che il nome di tutti gli acquirenti (così come degli inserzionisti) sia in ricordo e rendimento di grazie registrato nelle singole edizioni stesse; 2) che a chi prenoti copia dell'album e della splendida Guida, edizione di lusso, abbia in premio la rivista *Italia Industriale, Artistica*; 3) che chi procuri 5 prenotazioni per l'Album e Guida abbia in premio la rivista e la copia della Guida; 4) che chi procuri 10 prenotazioni dell'Album e Guida abbia in premio copia dell'Album e Guida stessa.

Le prenotazioni ricevonsi a Trieste presso: la Società Operaia (via Emo Tarabochia); la Segreteria del Comune e in tutte le librerie.

A Fiume e Zara presso le librerie, Banche e Compagnie di navigazione.

Particolari incaricati per le prenotazioni sono i signori: Ario Tribel, Piazza Unità, Trieste; Giuseppe Pitacco, presso la Società Operaia; Librerie, Banche, Compagnie di navigazione e il signor Silvino Gigante per Fiume.

Per la conservazione e lo sviluppo dei CAPELLI e della BARBA USATE SOLO

CHININA-MIGONE

L'acqua CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali; non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende, profumata, inodora, al Rhum od al petrolio, da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri. Deposito generale da MIGONE e C. - Via Orefici, MILANO

Mamme

i vostri bimbi si manterranno in buona salute e non avranno a soffrire mai disturbi intestinali se berranno frequentemente l'acqua FERRARELLE, leggerissima, gradevolissima, effervescente naturale

TRIESTE, Piazza della Borsa N. 4

DOLORI DI TESTA

STANCHEZZA E LOMBAGGINE, COME MALATTIE ACCESSORIE DI UN CAMMINARE FORZATO EVITATE APPLICANDO ALLE VOSTRE CALZATURE TACCHI E SUOLE

PALMA IN PURO CAUCCIÙ

PERCHE' COSI' LE COLONNE VERTEBRALI ED IL SISTEMA NERVOSO NON VENGONO SCOSSI. DOMANDATE ESPLICITAMENTE TACCHI E SUOLE

PALMA

«PALMA», TRIESTE, VIA CORONEO N. 9 (I. P.)

VII FIERA INTERNAZIONALE DI VIENNA

7-14 SETTEMBRE 1924

LE PIU FAVOREVOLI OCCASIONI D'ACQUISTO PER TUTTI I RAMI
LA PIÙ RICCA SCELTA!!
PREZZI FUORI CONCORRENZA!!

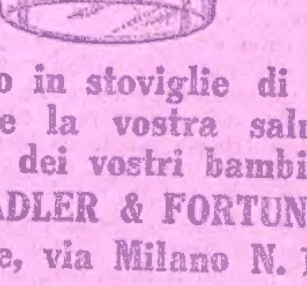
GRANDE SUCCESSO DELLA FIERA VIENNESE NELLA PRIMAVERA 1924

100.000 COMPRATORI

GRANDI FESTE MUSICALI E TEATRALI DELLA CITTA' DI VIENNA

Informazioni: Wiener Messe, Vienna VII come pure presso alle rappresentanze onorarie e gli uffici informazioni ufficiali, e:

TRIESTE, Consolato generale d'Austria, via Carlo Ghega N. 8 - "Adriatica" Società anonima di Spedizioni - Ufficio Centrale Viaggi - Ufficio viaggi Christofidis, Hotel de la Ville.



Cucinando in stoviglie di vetro preservate la vostra salute e quella dei vostri bambini presso ADLER & FORTUNATO Trieste, via Milano N. 19

AGLI ESAMI

di riparazione ad ottobre, e a quelli del luglio 1925, di ammissione, promozione, licenza, abilitazione, presso tutte le pubbliche scuole inferiori e medie, le Scuole Riunite per Corrispondenza, Roma, Via Arno N. 44 Palazzo proprio) preparano, in breve tempo, con spesa minima a rate mensili, chiunque vuole studiare in casa propria, senza abbandonare le ordinarie occupazioni. Le Scuole Riunite sono state fondate nel 1893 e contano 20.000 allievi annui, sparsi in tutta Italia e all'estero. 200 Corsi per capotecnici, meccanici, elettricisti, per capomastri muratori, disegnatori, telegrafisti, per maestri, professori stenografia, calligrafia, segretario comunale, ragioniere, geometra, perito zootecnico, esperto contabile, lingue estere, dattilografia, ecc. Domandate subito Bollettino agosto, gratis.

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

PELLE MORBIDA VELLUTATA
NUOVO SUPER SAPONE BANFI
Marca Gallo Oro - Profumato e non
PROVATELO - IL PIÙ FINO DEL MONDO
AMIDO BORACE BANFI
lucida, conserva la biancheria

Le conseguenze tragiche di una denuncia

Per non essere arrestato si uccide

Un suicidio in circostanze drammatiche è avvenuto ieri mattina in una casa di Guardiella - S. Giovanni, nei pressi della cava Faccanoni, al N. 1766. Abitava colà, da pochi giorni, in una stanza del terzo piano, tale Ermenegildo Miniussi, venticinquenne, meccanico.

—E' in casa il signor Miniussi? — chiese un brigadiere entrando, ieri mattina verso le 10, nell'appartamento della signora che subaffitta al Miniussi la stanza.

— Sì, lo chiamo subito.

La signora, infatti, avvisò il subinquilino, che, senza aprire la porta, chiusa all'interno rispose:

— Vengo subito.

Ma si fece attendere parecchio. Il brigadiere dei carabinieri, rinnovati gli inviti ad aprire e non ricevendo risposta, forzata la porta, entrò nella stanza. Ma assistette allora a uno spettacolo che non s'attendeva: il giovane giaceva agonizzante al suolo. Aveva ingerito un forte quantitativo di acido fenico.

Quali le ragioni del gesto tragico?

Il funzionario dichiarò ch'egli non era intervenuto per procedere all'arresto del giovane, ma per assumere informazioni in seguito ad una denuncia presentata da una donna che, come risultò poi, era stata abbandonata dal giovane, dopo essere stata la sua amica. Si ignorano i motivi della denuncia; ma sta il fatto che il giovane se ne preoccupò moltissimo e, evidentemente, riteneva che, in seguito a quella denuncia, sarebbe stato arrestato.

Avvertita la Guardia medica, accorse con due infermieri il dott. Ferra, ma ogni soccorso fu vano, poichè il Miniussi, al giungere del medico, era spirato. La salma, dopo i rilievi, fu trasportata alla cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

Grava infortunio automobilistico

Un industriale morto, una signorina ferita

Il nostro corrispondente da Pola c'informa di una grave disgrazia automobilistica, accaduta domenica nel pomeriggio nei pressi di Dignano. Transitava, verso le 16, sulla strada di Pola, un'automobile proveniente da Abbazia. Nella vettura si trovavano, oltre al proprietario, il quale guidava la macchina, Emilio Klein, di 35 anni, industriale, da Zagabria, anche la dottoressa Elisabetta Wackernell, da Vienna, con la figlia Elisabetta, di 16 anni, lo chauffeur Rodolfo Scok e un signore, straniero anch'egli, villeggiante ad Abbazia. D'un tratto, mentre l'auto si trovava a una brusca svolta, scoppiò la camera d'aria d'una ruota posteriore, e la vettura ebbe una tale scossa, che si capovolse.

Certo Tomilovich, da Marzana, che passava di là, si affrettò ad accorrere per prestare qualche aiuto alle persone che erano rimaste sotto la macchina, ma compreso che si trattava di cosa grave e che comunque da solo avrebbe fatto ben poco, preferì recarsi a Dignano, ove riferì l'accaduto.

Sul posto si recarono immediatamente il dott. Ausa, il maresciallo dei carabinieri Murgia, e il sindaco di Barbana, sig. Malabotich. Gli accorsi ebbero subito un'impressione molto penosa: v'era un morto, il sig. Klein, che aveva il cranio sfracellato. La signorina Wackernell giaceva a terra ferita gravemente, mentre gli altri passeggeri erano rimasti incolumi. Avute le prime cure, la povera signorina fu trasportata all'ospedale di Pola, ove è vegliata dalla madre. La salma del Klein fu trasportata alla cappella mortuaria di Dignano.

Il dramma intimo di una giovine signora

Domenica notte accadde al Palace Hotel di Portorose una tragedia di cui i contorni precisi sfuggono per ora all'indagine. Verso le 24, da una finestra del Palace, rispondente a una delle stanze del terzo piano — precisamente l'elegantissima stanza n. 30 — si rifletteva una scialba luce rosea filtrante da un «abat-jour». Da pochi giorni occupava l'appartamentino una signora giovanissima, dai modi distinti, che sul registro dei villeggianti aveva fatto scrivere il nome di Natta Giudic, venticinquenne, da Zagabria. Durante la sera la signora aveva passeggiato sola lungo la riviera, e prima di rientrare nella stanza aveva ordinato del cognac. La cameriera, chiamata per ultima, aveva notato che la signora non accennava a coricarsi e che, pallidissima, si indugiava a scrivere. Aveva scritto due lettere.

Verso l'una tutto era silenzio nel parco; non s'udiva che lo sciabordare delle onde lungo la riva. Una pioggia sottile metteva il suo tenue crepitio sulle vaste chiome dei grandi alberi ornamentali. La signora era insonne: un tormento misterioso la inquietava. Di quale natura era il dramma che l'affliggeva?

D'un tratto il direttore del Palace Hotel, che a quell'ora lavorava nel suo studio, trasalì: gli parve che un corpo pesante cadesse dall'alto; al lugubre tonfo seguì un grido sommesso, un gemito. Poi nulla. Il direttore, impressionato, s'affrettò a uscire nel parco. Procedeva alla luce di una lampadina elettrica e non tardò a scorgere un corpo sulla ghiaia del sentiero: si trattava di una donna la quale gemeva debolmente. Il sig. Martellanz chiamò gente, mandò un cameriere ad avvisare un medico e un altro ad avvertire i carabinieri. Ma ormai era troppo tardi. Al loro sopraggiungere la donna, che era la giovane signora jugoslava, era morta.

Dopo i rilievi di legge risultò che la signora aveva lasciato due lettere, una inviata al marito a Zagabria, l'altra al direttore dell'albergo, per rassicurarlo che il marito di lei avrebbe saldato il conto e le «altre spese». Evidentemente la signora pensava alle spese per i funerali.

La commissione sanitaria autorizzò, più tardi, la rimozione del cadavere. Si ignorano le cause che determinarono la fine tragica della signora. I funerali avranno luogo oggi nel pomeriggio.

Al bagno - Una testa rotta

Nel pomeriggio di ieri, mentre prendeva il bagno sulla spiaggia di Barcola, all'altezza della cinta daziaria, il giovane Felice Priore, di 19 anni, abitante in via Giulia N. 44, essendo in quel punto l'acqua abbastanza profonda, si divertiva a fare dei tuffi, gettandosi nell'acqua a capo fitto da notevole altezza. Ma uno di questi salti per poco non gli costò la vita, poichè il Priore andò a battere con la testa contro una roccia sporgente dal fondo marino e il colpo violento lo stordì in modo da fargli perdere i sensi. Fortunatamente suo padre, che prendeva il bagno assieme a lui, accorse e trasse alla spiaggia il figlio, che aveva riportato una grave ferita lacera al vertice del capo. Accorsero poi altri bagnanti, i quali aiutarono il Priore a vestire in fretta il giovane e, fermata un'automobile di passaggio sul vialone di Barcola, vi adagiarono il ferito, che fu poi trasportato in fretta all'ospedale Regina Elena. Il giovane ebbe colà le medicazioni necessarie e fu accolto nel reparto di turno.

Tre denti rotti e un occhio pesto

Alla Guardia medica si presentò ieri, verso le 15, il bracciante Giuseppe Pressel, di 42 anni, abitante in via del Molino a vento N. 47. Il Pressel aveva una lividura all'occhio sinistro e tre denti incisivi rotti. Erano le conseguenze d'una zuffa da lui sostenuta poco prima contro alcuni suoi compagni di lavoro, in un'osteria di Cittavecchia. Il Pressel, tuttavia, non sembrava eccessivamente scontento. Con tono allegro, pregò il sanitario di aggiustargli un po' i connotati e, avute le medicazioni richieste, se ne andò tranquillo. Guarirà in due settimane.

Ciò che fu sequestrato a un orologiaio

I carabinieri della compagnia interna intrapresero in questi giorni una perquisizione nel negozio di un orologiaio, ove sequestrarono un'infinità di oggetti preziosi che l'orologiaio disse di aver acquistati da sconosciuti e di aver avuti in pegno. Il proprietario del negozio fu arrestato per ricettazione. Gli eventuali danneggiati possono recarsi agli uffici del Comando (via dell'Orologio N. 6), dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18, di tutti i giorni, fino al 22 corrente mese per il riconoscimento degli oggetti sequestrati che sono i seguenti:

Un orologio d'oro, a doppia cassa, cesellato, N. 460.496; un orologio d'oro a braccialetto, da signora, N. 670.791; un orologio d'oro, a braccialetto, da signora, N. 32.306; un orologio d'oro, da uomo, (Omega) N. 6.469.586; un cronometro d'oro, a ripetizione, da uomo, N. 9377; un orologio d'oro, a doppia cassa, cesellato, da donna, N. 345; un orologio d'oro, a doppia cassa, N. 16346; un orologio d'oro, a cassa unica, N. 22811; un orologio d'oro, a doppia cassa, da uomo, cronografo a ripetizione, N. 587; due orologi d'argento, a doppia cassa; quattro orologi, come sopra, cassa unica, N. 2 e N. 2 a doppia cassa; due orologetti d'argento, a braccialetto; cinque orologi di metallo, di varie dimensioni; un porta sigarette d'argento; un orologio di metallo, fermato in un astuccio di pelle; tre monete estere d'argento; cinque orologi d'argento, di varie dimensioni e forme; tre orologi di metallo; una scatola contenente cinque orologi di nichelio; due orologi d'argento; uno di metallo, a braccialetto, ed una sveglia; quattro sveglie di metallo, varie; un timbro d'argento dorato ed una paniera; due gemelli d'oro, con brillanti, ed un piccolo anello d'oro; una catena d'oro, da donna, con piccole perle; una spilla per cravatta, con diamanti; un diadema di brillanti, con catenina di platino; due gemelli d'oro; un anello con brillante, da donna; due paia di gemelli d'oro; sei cucchiai d'argento, grandi; un cucchiaione d'argento; tre forchette d'argento; quattro coltelli da tavola, d'argento; sei cucchiaini da caffè ed uno da formaggio; un portauova d'argento; due bicchierini d'argento; un recipiente di vetro, con serratura e manico d'argento; due borsette d'argento, una a maglia e l'altra a squame, con due iniziali; tre forchette e due coltelli d'argento; tre anelli d'oro, uno dei quali con pietre false; un piattino d'argento; sei bicchierini d'argento.

L'indennità di buonuscita ai postelegrafonici licenziati. In seguito al vivo interessamento del locale commissariato postale-telegrafico, il Ministero ha disposto che a tutti gli impiegati postelegrafici testè collocati in pensione sia immediatamente corrisposto un acconto di lire 1000 sull'indennità di buonuscita loro spettante. Il pagamento di tale compenso è già in corso e fra giorni, mano mano che giungeranno i mandati, si procederà al pagamento dell'intera indennità suddetta.

Il Commissariato postale telegrafico ha pregato altresì il Ministero delle Comunicazioni d'interessare quello delle Finanze per la sollecita liquidazione dell'acconto provvisorio mensile a favore di quei pensionati ai quali non è stato ancora concesso.

La festa in mare della Stampa. Nei nostri uffici di pubblicità è esposta una riuscitissima fotografia della festa in mare della Associazione della Stampa, dell'Istituto fotografico Braulin.

Condoglianze. All'egregio dott. Antonio Suttora, fratello dell'estinto, e a tutti gli altri congiunti, porgiamo condoglianze per la morte, avvenuta in ancor giovane età, del signor Ugo Suttora, funzionario dell'amministrazione postale.

Per i danneggiati di guerra ex regnicoli. La segreteria dell'Unione danneggiati ex regnicoli (via Procureria n. 2, IV), avverte gl'interessati che oggi e domani si continuerà il noto lavoro di elencazione dei danneggiati delle lettere E ed F. I ritardatari delle lettere A, B, C e D sono pregati di presentarsi in sede dell'Unione entro il termine di 5 giorni.

Festa campestre pro «Croce Bianca». Domenica 24 corr., per iniziativa del sig. Miclavez, nella trattoria «Ai soci», a Coloncavez, si terrà una festa campestre il cui ricavato andrà a favore della P. A. Elio Treves, «Croce Bianca». Un attraente programma, che comprenderà bande, ballo, fuochi e molte sorprese, farà certamente convenire un gran numero di cittadini.

I borsaiuoli al cine. Attirato dal cartellone multicolore che annunciava una movimentata quanto drammatica film, il signor Marcello Sodbersig entrò domenica sera, verso le 20.30, in un cinematografo al Viale XX Settembre. Fu veramente un'idea malinconica poichè, a un certo momento, un abile borseggiatore, intrufolatosi fra gli spettatori, alleggerì abilmente il Sodbersig della catena d'oro, arrecandogli un danno di 150 lire.

Quando il derubato se ne accorse, era un po' tardi, per cui, messosi l'anima in pace, si accontentò di recarsi a denunciare il borseggio patito al Commissariato del quartiere.

Il braccialetto del tenente. Giorni or sono fu tratto in arresto certo Vincenzo B., perchè autore del furto d'un braccialetto a danno del tenente Dotto Puccio. Ieri l'altro, alle 20, si presentò alla stazione dei carabinieri di via dell'Istria il vetturino Eugenio Gorin, abitante in via Pasquale Revoltella n. 479, per consegnare il braccialetto che, come raccontò, gli era stato venduto qualche tempo fa dal B.

Un furterello. Dai carabinieri di via Tor San Piero fu tratto in arresto ieri l'altro, verso le 13, il sedicenne Emilio K, abitante a Roiano, perchè s'era appropriato di 30 chilogrammi di ghisa, del valore di 100 lire, a danno dell'ing. Augusto Baschmiedt. La refurtiva fu sequestrata e il K., dopo un primo interrogatorio, venne passato al Coroneo.

Al «redde rationem». Dai carabinieri specializzati della squadra mobile, fu arrestato ieri l'altro certo Luciano Manoni, da Milano, perchè colpito da mandato di cattura, spiccato dall'autorità giudiziaria di Milano. Il Manoni deve scontare un anno di carcere.

Le retate dei pattuglioni. Domenica notte i pattuglioni dei carabinieri specializzati della squadra mobile intrapresero una delle solite retate in Cittavecchia e lunghi giri d'ispezione negli altri rioni. Furono così tratti in arresto quindici individui, parte per misure di pubblica sicurezza e parte perchè disturbatori della pubblica quiete.

Ciò che fa l'alcool. Davanti allo stabile n. 15 di via Malcanton si raccolse iersera, verso le 18, una folla di curiosi intorno ad un vecchio ch'era caduto e sanguinava da una ferita alla testa. Intervenne un vigile urbano, il quale dalla farmacia Codermatz telefonò alla Guardia medica. Il sanitario d'ispezione, giunto poco dopo, riscontrò che il ferito era in preda ad alcoolismo acuto e gli medicò una vasta ferita lacero-contusa alla regione temporale destra. Lo fece poi trasportare con l'autolettiga all'Ospedale Regina Elena, dove l'ubriaco fu identificato per il sessantenne Giuseppe P., abitante in via Malcanton. Il P. fu accolto nel reparto di turno.

A saldo della pigione... Domenica si presentava alla Guardia medica certa Elisa Colledani, di 52 anni, abitante in corso Garibaldi N. 22, per un ematoma e vaste abrasioni al braccio sinistro. Avute le prime medicazioni, richiesta come aveva riportate le lesioni, la donna raccontò che a conciarla a quel modo erano stati due giovani ai quali subaffitta una stanza. Poichè i due non pagavano da tempo l'affitto, la Colledani li aveva affrontati chiedendo se ritenevano opportuno di fare il loro dovere. I due, consultatisi con uno sguardo, pensarono che era meglio farle mettere da parte certe idee passatiste, e per tutta risposta si diedero a bastonarla...

Del fatto fu informata l'autorità di P. S.

La scomparsa misteriosa di una giovinetta

Due settimane or sono scomparve in circostanze misteriose dalla propria abitazione, a S. Croce N. 227, la giovinetta quindicenne Maria Picciolin.

Già allora i genitori si affrettarono denunciare la scomparsa all'autorità e la notizia fu anche resa pubblica dai giornali, ma per quante ricerche si facessero, nessuna notizia s'ebbe finora della giovinetta, i cui congiunti, come s'immagina, vivono nella massima costernazione.

Il padre della Picciolin ritiene che la giovinetta la quale non viveva in rapporti soverchiamente affettuosi con la matrigna, si sia allontanata da casa per cercarci una occupazione in città, quale domestica. Ora, se v'è qualche famiglia che ha assunto la Picciolin in servizio, il padre prega vivamente di esserne informato.

Non è escluso, del resto, che la Picciolin, per sottrarsi ad eventuali ricerche, nell'intento di evitarsi una sfuriata paterna si sia qualificata con un nome diverso dal suo.

Notiziario Sportivo

La Coppa del Comitato festeggiamenti vinta dalla Squadra rappresentativa inglese

Sul campo sportivo di San Sabbà è stata disputata ieri la partita decisiva per la Coppa del Comitato festeggiamenti fra la squadra rappresentativa inglese e la Società Ginnastica Triestina.

Il «team» inglese, presentatosi nella stessa formazione del match rimasto indeciso, ha riconfermato ieri l'ottima impressione lasciata nella prima partita, facendo sfoggio di una brillante padronanza sul pallone e di un notevole affiatamento nel giuoco d'intesa. I bianco-azzurri della Ginnastica hanno dovuto capitolare onorevolmente dinanzi ai più tecnici avversari anche perchè il loro centrosostegno Ceola, non completamente ristabilito da una recente indisposizione, ha durato fatica a reggere il suo difficile ruolo. Benchè beneficiati di un calcio di rigore, gli uomini di Tercovich non hanno potuto salvare l'onore della giornata, per un tiro impreciso di Perper. Nè miglior risultato ha avuto un vivace risveglio della Ginnastica nella ripresa, in cui qualche ottima occasione è stata sciupata per troppa precipitazione o per mera sfortuna.

Le squadre erano nella seguente formazione: Squadra inglese (III.a e IV.a flottiglia: Martin; Hunt e Dixon; M'Ara, Edward, Hedges; Allen, Bevis, Facer, Matthews, Berry. Società Ginnastica Triestina: Vascotto; Tercovich (cap.) e Bernettich; Pitton, Ceola, Rossi; Stabile, Iess, Masè, Perper, Paron.

La cronaca della partita

L'arbitro inglese Hall dà il segnale d'inizio alle 17.40, dinanzi a numeroso pubblico. Dopo le prime schermaglie a metà campo, Vascotto è chiamato al lavoro e opera una bella parata su «melée» presso la sua casa. Un contrattacco triestino trova vigile il portiere avversario, che blocca un tiro di Jess. Ancora una parata di Vascotto su calcio piazzato e poi una veloce fuga di Paron, che fallisce l'obbiettivo per troppa precipitazione. Anche l'inglese Matthews sbaglia un pallone, che finisce a lato del palo. Martin effettua una felice parata su traversone di Stabile; Vascotto si libera con un «plongeon» da un radente di Facer.

Al 25.o minuto Bevis segna il primo goal per gli inglesi con un bolide a filo di palo che Vascotto tenta inutilmente di bloccare con un tuffo. Un vivace ritorno offensivo dei bianco-azzurri costringe inutilmente gli inglesi in due corners successivi. Iess manda a lato di poco un facile pallone. Su azione di corner, Vascotto eseguisce una brillante parata. Anche Martin arresta di precisione un tiro di Masè. Con un corner infruttuoso contro i triestini si chiude il primo tempo.

Appena iniziata la ripresa, in una vivace «melée» presso la rete triestina, l'inglese Facer segna il secondo goal. Parte del pubblico protesta avendo l'impressione che il punto sia stato segnato in «off-side». Il giuoco prosegue fra vivaci attacchi dei bianco-azzurri, che hanno un ottimo risveglio. Stabile sbaglia un pallone facilissimo. Una forte punta offensiva a destra viene arginata da una tempestiva uscita di Martin. Un corner contro gli inglesi provoca una aggrovigliata mischia. Su calcio di rigore, Perper manda il pallone a lato.

Ora la partita perde ogni interesse, perchè le azioni rallentano il loro ritmo vivace. Ancora qualche sprazzo offensivo dei bianco-azzurri: Ceola scuote la sbarra con un forte tiro; due corners senza effetto a favore della Ginnastica. Già incombe l'oscurità quando l'arbitro fischia la fine, trovando vittoriosi gli inglesi per 2 goals a 0.

Squadra inglese batte C. S. Ponziana per 3 goals a 2

Sul campo sportivo di S. Andrea è stato tenuto ieri il match di ritorno fra la squadra inglese e il Circolo Sportivo Ponziana. Mentre la partita di Ferragosto si era chiusa a pari merito, per 1 goal ad 1, nel «retour match» la squadra inglese riusciva a vincere per 3 goals a 2. Gli ospiti hanno conseguito il punto della vittoria su «penalty».

WATER-POLO

U. S. Triestina batte Rappresentativa marinai Inglesi (3 a 1)

Foltissimo pubblico assistette all'annunciata partita di «water-polo» tra la squadra rappresentativa inglese e la prima squadra dell'U. S. Triestina, di ritorno dai campionati italiani di Pesaro. La partita fu veramente bella, tanto per le ottime fasi di giuoco che per la cavalleria con cui venne giuocata. La squadra britannica scese in acqua nella miglior formazione, in cui mai finora fu sconfitta in tutte le partite che ebbe a disputare in Grecia, in Jugoslavia e in altri paesi.

Al fischio dell'impeccabile arbitro inglese, Tausani avuta la palla, la passa a Periz, che con un poderoso rovescio segna il primo goal per i concittadini. Alla rimessa gli inglesi sono più aggressivi ma gli unionisti più sicuri e molto veloci combinano delle trame di giuoco eleganti e decise. Bravin su passaggio di Turcich segna imparabilmente il secondo punto fra gli applausi del numeroso pubblico. A tale sferzata gli inglesi si scuotono, e Tausani che lasciato libero Seneman permette a questi, su passaggio di Maylor, di segnare da lontano un magnifico goal. Un'altra meravigliosa rovesciata di Periz e poi la fine del primo tempo.

All'inizio del secondo tempo l'offensiva dell'attacco unionista si fa sempre più sentita e i bravi triestini sebbene stanchi dalle faticose gare di questi giorni e dagli strapazzi del lungo viaggio, sono ancora a menare la danza.

Assistiamo ora a bellissimi passaggi portati dalla difesa triestina all'instancabile proprio attacco, dove emergono Lizzi e Bravin. Periz su allungo di Lizzi, riesce a scaraventare per la terza volta il pallone nella rete avversaria. I marinai inglesi tentano ancora di difendersi dalla foga dei rossi alabardati triestini, ma viene la fine, che trova l'attacco unionista in procinto di segnare il quarto inevitabile goal.

A partita finita l'U. S. Triestina con la signorilità che la distingue, presenti i comandanti della squadra britannica, consegna a ciascuno dei marinai una medaglia ricordo ed un distintivo unionista all'arbitro, a ricordo di questa bella giornata di sport.

Il benemerito sportman cav. Vigini offre ai presenti un rinfresco.

Le squadre si presentarono nella seguente formazione: Squadra rappresentativa inglese: Walter, Luaton, Maylor-Bul, Barber-Araser, Seneman, Overnell, Timekepper. U. S. Triestina: Parenzan, Bortoluzzi, Turcich, Bravin, (cap.) Lizzi, Tausani e Periz.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 20.30 si proietterà «L'arrivo del Re a Fiume redenta» e «Una pagina d'amore» con Pina Menichelli. I posti si ritirano oggi alle 17.

Associazione XXX Ottobre. I calcisti si trovino dalle 17 alle 19 in campo dell'Edera a S. Giovanni, per l'allenamento. I podisti alle 20.30 a S. Andrea.

«Sursum Corda». Oggi alle 19.15 adunata dei premilitari dei corsi ordinari nel piazzale della caserma Oberdan, per la ginnastica.

Circolo impiegati bancari, sezione filodrammatica. Oggi alle 21 riunione. Sezione nuoto: gli appartenenti alla sezione nuoto e i soci che desiderassero iscriversi, passino in segreteria il giorno 20, alle 20.

S. S. Biagio Nazzaro. Tutti i boxeurs sono invitati a presentarsi oggi in sede per incominciare l'allenamento e per prendere deliberazioni per la prossima attività di questa sezione. Si raccomanda di portare il costume.

F. C. Libertas. Oggi alle 17 in calcisti della prima squadra si riuniscono in campo per l'allenamento; alle 20 convocazione generale dei soci.

S. C. Espero. Oggi alle 20 i calcisti si riuniscono in sede per urgenti comunicazioni; giovedì alle 20.30 si raduna il consiglio direttivo.

Circolo Letizia. Con l'elezione della nuova direzione, avvenuta nell'assemblea del 15 corr., sono state riaperte le iscrizioni di soci e socie. La lezione mandolinistica di oggi rimane sospesa.

Bollettino dello Stato Civile

del 15 agosto 1924

Nascite: maschi 6, femmine 8; totale 14.

Matrimoni: Lenarduzzi Carlo, impiegato ferroviario, con Gerin Anita, privata.

Decessi: Penso Gemma, anni 52, sarta; De Lazzaro Francesca, anni 19, casalinga; Krismancich Antonia, anni 66, privata.

del 16 agosto 1924

Nascite: maschi 7, femmine 9; totale 16.

Matrimoni: Lonziarig Giuseppe, fuochista, con Meneghetto Francesca, privata; Merlak Renato, elettricista con Wran Mirta, privata; Solazzi Ettore, macchinista navale, con Vidali Maria, casalinga; Boserio Luigi, cuoco, con Terenzano Anna, casalinga.

Decessi: Menzl in Marinig Maria, anni 68, pensianata statale; Abram Giovanni, anni 27, impiegato; Gropajo in Scamperle Anna, anni 55, casalinga; Dougan Antonia, anni 19, domestica; Avcin Francesco, anni 50, oste; Lomasto Umberto, anni 1; Ielovice Vittoria, anni 5; Sluga Lucia, anni 23, privata.

Contro i
Bruciori .. .. .. dello Stomaco
Pesantezza .. .. dello Stomaco
Acidità .. .. .. dello Stomaco
Catarri .. .. .. dello Stomaco
Nervosità .. .. dello Stomaco
Crampi .. .. .. dello Stomaco
Debolezza .. .. dello Stomaco
Infiammazione dello Stomaco
Inerzia .. .. .. dello Stomaco
I Medici prescrivono il
"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
Iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno

NUITS DE POMPEI
ADERENTE CIPRIA INVISIBILE
RINFRESCA E RIDONA LA GIOVINEZZA
INVENTORI RANCE & C.ie

IL VINO DI CHINA
FERRUGINOSO
Serravallo
viene prescritto di preferenza da medici in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo sapore squisito
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

GOMME PIENE PER AUTOCARRI
BERGOUGNAN & TEDESCHI
Le migliori!
Soc. An. Bergougnan & Tedeschi
TORINO
FILIALE DI TRIESTE:
Via Lazzaretto Vecchio 28 - Tel. 2381
Deposito per Gorizia con pressa di montaggio E. Grusovin, Auto Garage «Ideal», Gorizia
Deposito per Fiume con pressa di montaggio:
S. A. F. A. G., Viale Italia 46, Fiume

Visitate i nuovi arrivi
MOBILI
viennesi, tipi del massimo buon gusto, con garanzia assoluta grande assortimento, a prezzi di vera concorrenza.
Deposito in Punto Franco senza dazio.
R. Camponovo
TRIESTE
Viale XX Settembre N. 3
Telefono 793

CENTAURO
LE MIGLIORI
CARTINE PER SIGARETTE

BELLUNO
GRAND HOTEL DES ALPES
I Ordine - APERTO TUTTO L'ANNO - Telefono 35
SERVIZIO DI AUTOBUS ALLA STAZIONE

BANCA ADRIATICA
FONDATA NEL 1905
Capitale sociale Lit. 15.000.000 interamente versato
Sede Centrale: TRIESTE, Via San Nicolò 9 (Palazzo proprio)
Filiali: Abbazia, Fiume, Milano, Zara
Sconta effetti commerciali, anticipa denari su merci, titoli e valori
Garantisce i crediti italiani in Jugoslavia ed i crediti jugoslavi in Italia e ne sconta le relative accettazioni
Apertura di credito per acquisto merci - Incasso effetti e fatture
Compra-vendita Dinari e altre valute - Emissione di assegni in Dinari su tutte le piazze della Jugoslavia.
Accetta versamenti di dinari in conto corrente al miglior tasso da convenirsi

49

René Vincy

La lettera anonima

Proprietà letteraria — *Riproduzione vietata*

— Ah! comprendo — esclamò Carmen balzando in piedi e battendo le mani. — Tu liberi la principessa dagli artigli dei suoi carnefici, ti precipiti alle sue ginocchia e poi... bravo, bene ideato. Oh! come ti amo!

— E poichè ella ignora di essere figlia di Bernardo Laurian, quando le offrirò di riparare al mal fatto, ella sarà costretta a prestar fede al mio disinteresse... e il colpo è fatto.

E gli occhi del marchese Didier de l'Estaque, scintillarono di una luce maligna e diabolica.

IV.

TEMPORALE ALL'ORIZZONTE

— Casimiro, a che ora è uscito il signor Laurian?

— Verso le due, signor Gilberto.

— Come mai non è ancora rientrato? Che ore sono?

— Quasi le sette... — rispose il vecchio servitore di Bernardo che aveva accompagnato il suo padrone a Monplaisir.

— Perchè Paolo non è venuto ad aprirmi?

— Egli si è recato a Gaillon, secondo gli ordini ricevuti dal signor barone.

— Già. Avete ragione. Non me ne ricordavo.

— Il signore ha ordini da darmi?

— No, grazie Casimiro. Andate pure.

Casimiro uscì sospirando: quel povero signor Gilberto era molto abbattuto, molto triste per la morte della baronessa madre...

Tornato allora da Parigi, Gilberto salì nel suo appartamento, stanco moralmente e materialmente.

Quell'amore impossibile, confessato a sua madre morente eccedeva le sue forze.

Si sentiva solo e abbandonato, sotto il peso di una esistenza inutile e senza scopo.

Aveva idolatrata sua madre, ed ella era partita anzitempo...

Amava Elena, ed ella era destinata ad un altro...

Ah! perchè non era morto sul campo di battaglia, perchè Dio non aveva esaudita la sua preghiera?

Seduto sul divano di cuoio, Gilberto guardava vagamente d'intorno. La stanza era semplicemente arredata. Sulle pareti, tappezzate di stoffa rossa, luccicavano le armi che Gilberto aveva raccolto durante i suoi lunghi viaggi. Pochi mobili. Un lettuccio, un divano, degli sgabelli, un tavolo immenso ingombro di carte e di libri.

Una lampada ardeva sul tavolo, illuminando dolcemente le fattezze virili e ancora giovani di Gilberto, i suoi capelli precocemente incanutiti.

— Ma perchè ho mandato Paolo a Gaillon? — mormorò fra sè. Perdeva forse memoria?

— Ah! sì...

Si ricordava. Per ritirare un plico contenente alcune carte inviategli dal signor Gaurion.

A quel signor Gaurion, antico commissario di polizia, Gilberto aveva dato incarico di prendere informazioni sul marchese de l'Estaque la cui condotta gli appariva strana e misteriosa.

Gilberto non voleva che Elena fosse maritata da suo zio, diventato il fantoccio di coloro che lo circondavano Poco importava a Gilberto che Romano fosse maritato dalla signora de Wys-Marines o da Abele Müller. Egli era un uomo responsabile dei propri atti e forse una buona lezione lo avrebbe guarito dalla mania di grandezze.

Ma in quanto ad Elena, Gilberto aveva deciso di vegliare su di lei, poichè Romano sembrava accecato.

Prima di smascherare il signor de l'Estaque però egli desiderava possedere tutte le prove necessarie, e poi... poi avrebbe cercato per Elena un uomo degno di lei che avesse saputo farla felice...

E sarebbe ripartito un'ultima volta per sempre.

Elena, dopo Anna...

Questo secondo amore era l'esatta ripetizione del primo.

Tuttavia, non era più Anna ch'egli amava, benchè attratto da quell'immagine vivente di un passato ormai sepolto, egli si fosse illuso di adorare la morta in quella fanciulla esuberante di vita.

Teatri e Concerti

Fenice. La «seconda» serata d'onore di Nuto Navarrini, richiesta dal gran numero di persone rimandate alla «prima», ha conseguito ieri un esito non meno brillante della precedente, dal punto di vista delle feste fatte al simpatico artista, non meno che da quello del concorso di pubblico, che fu una volta ancora imponente. Si ripeteva «Erivan» la bella operetta del maestro Nedbal che da occasione al Navarrini di comporre una figura assai gustosa. Furono applausi, acclamazioni e richieste di bis senza fine. E insieme a Nuto Navarrini, godibilissimo, furono assai festeggiati e applauditi, la Boccabella, la Ippavitz ed il tenore Marescotti, il quale in breve tempo seppe affrontare la non facil parte del protagonista, conseguendo un meritato successo personale. Ottimi come sempre il maestro Rizzola e tutti gli altri.

Le vere feste al Navarrini si ebbero però dopo l'operetta, quando, irresistibile per comicità, recitò in «Meglio soli che male accompagnati...» bene accompagnato dalla signora Ippavitz, dal Giorgi e del Furlai. Meglio ancora che nell'operetta, in una scenetta di prosa, Nuto Navarrini potè metter in evidenza quelle spontanee, notevolissime doti di comico, che fanno di lui veramente una delle promesse del nostro teatro. E superfluo dire che egli fu irresistibile e fece sbellicare dalle risa come sempre e che il pubblico gli fece una manifestazione calorosissima di simpatia e di plauso. Gli furono offerti molti fiori. E così, in quest'epoca di «records», Nuto Navarrini ha brillantemente battuto quello... delle due serate d'onore.

Stasera altra bella serata: spettacolo in onore di quei due preziosi elementi della Compagnia Maresca che sono la signora Elly Bazan e il maestro Domenico Bazan. Si darà la «Rosa di Stambul». Alla brava e fine artista che canterà una romanza, e all'ottimo direttore d'orchestra e animatore di tanti spettacoli, che dirigerà la sinfonia del «Fra Diavolo», il pubblico farà certo le più simpatiche feste. Domani addio della Compagnia.

Nazionale. Con straordinaria affluenza di pubblico, si è proiettata per l'ultima volta la commedia drammatica «La voce che uccide», che apparve agli spettatori di tutte le rappresentazioni assai ricca e interessante per scene notevoli e di movimento. Il lusso decorativo dei palazzi indiani, la pittoresca visione della guerra insurrezionale, la plastica interpretazione offerta dagli attori, resero questa proiezione anche ieri assai piacevole e gradita. Chiuse lo spettacolo la comica comica «Flick e Flock al Varietà», che fece ridere assai. Oggi va allo schermo «Abbasso il cambio», brillante commedia cinematografica amenissima, che ottenne ovunque grande successo.

Eden. Sabato venturo si riaprirà questo elegante e piacevole teatro, con uno spettacolo di cinematografia e di varietà ricco di interessanti produzioni. Naturalmente, l'ingresso sarà a prezzi popolarissimi.

CINEMA E VARIETA

«Femmina» con la Manzini, Manetti, Bilancia e Bassini al Gran Cinema Italia. Un successo completo ottenne questo commovente dramma interpretato così artisticamente da Italia Manzini, Lido Manetti, Oreste Bilancia e Alfonso Bassini. Il pubblico si interessò al drammatico svolgimento del lavoro di così vivo interesse. Oggi naturalmente repliche di «Femmina». Prima rappresentazione alle 17.

Il trionfo di Mia May e del fakiro indiano B. ...ke al Nuovo Cine. Un concorso enorme anche alle rappresentazioni di ieri sera del grande superfilm «Verità trionfa» con protagonisti la celebre Mia May ed il fakiro indiano ...ke, l'indimenticabili attori del «Sepolcro indiano» e della «Signora del mondo». Suscitò un fervido interesse al folto pubblico, le scene che riproducono l'epopea romana sotto la dominazione del crudele imperatore Decio e l'epoca medioevale. Oggi dalle 16.30 in poi altre repliche.

Modernissimo. «La rivale del circo» dramma ...ionale in 5 atti. Principia alle 17, ultima 22.

Cinema Edison. Oggi hanno inizio le proiezioni del commovente dramma d'amore «Il cieco». Interpreti ne sono i valentissimi Livio Pavanelli e Tilde Kassay. Prossimamente si darà la brillante pochade con il compianto Camillo Riso, dal titolo «Iou Iou».

«Trappola» al Cine Savoia ancora oggi per l'ultimo giorno si potrà ammirare questa simpatica ed elegante commedia degnamente interpretata dalla simpatica Leda Gys che ha divertito molto il pubblico. Prima rappresentazione alle 16.30. I posti 1.30, II cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia d'operette Achille Maresca. Ore 21 «La rosa di Stambul», 3 atti del maestro Leo Fall.

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema con la film «Abbasso il cambio».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Femmina» con Italia Almirante, Lido Manetti e Oreste Bilancia.

Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle 17 in poi: «La rivale del circo».

Edison. Dalle 17.30 in poi: «Il cieco» con Tilde Kassay e Livio Pavanelli.

Nuovo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16 in poi «Verità trionfa».

Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30 in poi «La sventatella», grande dramma d'amore interprete Pina Menichelli.

Eden (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo danze al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 25). Dalle 16 in poi «L'orma».

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 18 per il 19 agosto

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: ...; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: ...; giov. cop. I: 1522; giov. cop. II: 811; mozzi ...: 51; mozzi cop.: 1268; capi fuoch.: 295; fuoch.: 5236; carbonai: 2869; operai mecc.: 275; operai cald.: 9; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; ... macchina: 465; cuochi in I: 367; giov. cucina: 156; mozzi cucina: 307; camerieri in I: ...; giov. coperta: 276; mozzi camera: 467; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; ...ni di cambusa: 1; pistori: 81.

Da richiamare: marinai: 3434; giovani coperta: 1518; fuochisti: 5150, 5173, 5235; carbonai: 2846, 2826; mozzi macchina: 429; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 921; giovani in I: 317; giovani in II: 328; mozzi coperta: 42; fuochisti: ...; carbonai: 587; operai meccanici: 86; elettricisti: 87; mozzi macchina: 53; camerieri: 1; ...riere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 13; garzoni cambusa: 1. Imbarcati: mozzi macchina: 2; tipografi: 1.

Da richiamare: marinai: 876; giov. di coperta: ...; carbonai: 546.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: ...; carpentieri in I: 27; in II: 74; nostromi in I: ...; II: 17; III: 36; marinai: 682; giovani di coperta: 223; mozzi cop.: 1; fuochisti: 1110, 1124, 1126, ...; in II: 346; mozzi coperta: 274; capi fuochisti in I: 22; in II: 66; fuochisti: 1146; fuochisti per nafta: 24; carbonai: 600; operai meccanici: 57; operai calderai: 14; operai ottonai: ...; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 22; maestri di casa: 24; I camerieri da passeggeri: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: ...; I camerieri da carico: 58; II camerieri da carico: 30; I cuochi da pass.: 5; da equipaggio: ...; da carico: 19; da emigrazione: 4; I cuochi da carico: 26; II cuochi da passeggeri: 35; da equipaggio: 34; da emigrazione: 11; III cuochi da passeggeri: 51; III cuochi da emigrazione: ...; cambusieri da passeggeri: 26; I camb. da carico: 33; II camb.: 31; III camb.: 39; III camerieri da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 22; I infermiere: 44; II infermiere: 40; ...: 30; camerieri: 13; giovani di camera: ...; mozzi di camera: 217; giov. di cucina: 190; ...cucina: 76; allievi cambusa: 1; guardiani: 1; panettieri: 78; pasticceri: 2; macellai 28.

Da richiamare: III camerieri: 335; giovani di ...: 341, 342; giovani da camera: 213, 225; mozzi camera: 206, 113, 211, 144, 146; fuochisti: 1139; carbonai: 327; operai mecc.: 50; marinai: 676, 667.

Turno Libera Triestina: marinai: 164; giovani coperta in I: 63; mozzi coperta: 50; fuochisti: 243; carbonai: 102; operai meccanici: 1; ...cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26; ...camera: 38.

Da richiamare: marinai: 157; giovani di coperta: 82.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai 129; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 52; capi fuochisti: 17; fuochisti: 160; carbonai: 104; cuochi in I: ...; giov. cucina: 53; mozzi cucina: 47; camerieri in I: 32; giov. di camera: 51; mozzi ca-

Da richiamare: giovani coperta: 68, 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 13; marinai: 25; fuochisti: 11; fuochisti: 53; carbonai: 14; mozzi giovani cop. in I: 22; mozzi cop.: 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 52; carbonai: 36; mozzi in I: 14; mozzi: 5; camerieri in I: 13; mozzi camera: 8; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi 2; marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 64; carbonai: 29; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi carico: 8.

Da richiamare: fuochisti: 47; nostromi coperta: 1.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai 5; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi cop.: 3; fuochisti macchina: 2; mozzi cop. 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabochia: nostromi cop. 2; marinai: 5; giov. cop. 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno C. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; camerieri: 2; giov. camera: 1; mozzi cucina: 2.

Turno della Società «Veneziana»: Nostromi macchinisti: 2; nostromi coperta: 2; fuochisti: 6; marinai: 5; carbonai: 6; giovani coperta: 13; mozzi coperta: 1; mozzi di macchina: 1; cuochi: 1; camerieri: 1; giovani di camera: 1; mozzi di camera: 1; giovani di cucina: 1; mozzi di cucina: 2.

Totale degli inscritti il giorno 18. N. 3596; imbarcati e cancellati N. 10; totale inscritti il giorno 19. N. 3586.

Provvisioni di marea. Per il giorno 20 si prevede l'alta marea alle 12.20 e la bassa marea alle 5.25 e 18.15.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «S. Giorgio», naz. da Zara con 149 pass.; «Righi», naz. da Ravenna, vuoto; «Teresa», naz. da Buenos Ayres con 1 pass. e 3718 tonn. di merci; «Diamant», jugosl. da Tunisi, vuoto; «Carla», naz. da Buenos Ayres con 2296 tonn. di merce; «Taranto», naz. da Brindisi con 223 tonn. di merce e 32 pass.; «Sea Serpent», ingl. da Zante, vuoto; «Gallipoli», naz. da Rodi con 13 pass. e 327 tonn. di merce; «Lucia», naz. da New York con 5600 tonn. di merce; «Kosovo», jugosl. da Metcovich con 17 pass. e 50 tonn. di merce; «Zaton», jugosl. da Gravosa con 8 pass. e 40 tonn. di merce; «Perseveranza», naz. da Rotterdam con 5600 tonn. di carbone; «Venezia», naz. da Venezia; «Helouan», naz. da Alessandria.

Partirono ieri i piroscafi: «Tirreno», naz. per Fianona; «Cherso», naz. per Fiume; «Duino», naz. per Gravosa; «Venezia», naz. per Venezia; «Carinthia», naz. per Poti; «Lovrjenac», jugosl. per Gravosa; «Donizetti», naz. per Valencia; «Taranto», naz. per Venezia; «Aventino», naz. per Braila.

Situazione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. 0, H. 32: «Schwarzenberg»; M. I, test.: «Lodovica»; H. 22: «Gallipoli»; R. II, H. 17: «Sea Serpent»; H. 14: «Teresa»; M. II, test.: «Kosovo»; H. 12 b: «Zaton»; R. III, H. 9: «Lucia»; H. 6: «Praga»; M. III, H. d: «Palacky»; H. a: «Trento»; R. IV, H. 1 a: «Francesca»; M. IV, H. 1: «Helouan»; R. IV, H. 1 b: «Taranto»; Diga: «Cleopatra».

Porto Doganale: M. Audace: «Venezia T.»; M. Venezia: «Cyclops»; Sacchetta: «Enrico G.»; «Georges»; «Indeficenter»; «Friuli»; «Metcovich»; «E. Toti»; «Cap. Viola»; Molo Fratelli Bandiera: «Quieto».

Porto Duca d'Aosta: M. V. tr.: «Perseveranza»; H. 53: «Persia»; R. VI, H. 55: «Chios»; H. 55-58: «Assyrian»; M. VI, ostro: «Princ. Cristiana»; R. VII, H. 69: «Carla».

Arsenale Lloyd: «Genova»; «Bucovina»; «Adria»; «Duch. d'Aosta»; «Soria»; «Remo»; «Tevere»; «Semiramis»; «Almissa».

Cantiere S. Marco: «Edda»; R. N. «Fianona»; «Alga»; R. Somm. «F. 14».

Molo Servola: «Lovcen»; «Righi»; «Rodi»; «Diamant».

Molo S. Sabba: «Ernesto G.».

Cantiere S. Rocco: «Aquileia»; «Bellena»; «Belrorie».

CORRISPONDENZA APERTA

Carlo B. Lo storia del prigioniero spagnolo che ha una valigia sequestrata è stata scritta anche ai nostri nonni. E' una truffa che qualche volta «attacca» ancora. — *Goriziana.* 1) Adria, secondo l'ultimo censimento, ha 17.900 abitanti. Dista 25 chilom. da Rovigo e 32 da Chioggia. 2) Per le industrie consultate la Guida generale d'Italia. — *Nadia.* S. A. R. la Principessa Jolanda contessa Calvi di Bergolo è a S. Anna di Valdieri. — *Gutta Caval lapidem.* Alfredo Galletti è successore di Pascoli alla cattedra già tenuta da Giosue Carducci. — *Pontofilo.* 1) Non esistono «Commissari di bordo della R. Marina», ma ufficiali di commissariato della R. Marina. 2) Per diventare tali occorre vincere un concorso che viene bandito quando c'è bisogno. — *Progenie.* Ripetete l'istanza o andate a reclamare personalmente. — *Capodistriano.* Certamente esistono persone che desiderebbero di possedere la raccolta ormai rariderebbero di possedere la raccolta del «Piccolo» con gli articoli sugli avvenimenti principali della nostra lotta nazionale dell'anteguerra. Ma come si trovano? Con offerte dirette? Con avvisi?

Buono del Tesoro. Da un ufficio verifica. — *Disgraziata fiumana.* Presentatevi subito al Consiglio Nazionale delle Donne Italiane in via Valdirivo 24, II. — *Turco.* 1) Per essere accontentato voi dovete ritornare in patria. 2) I matrimoni per essere validi devono essere celebrati secondo la legge del paese in cui avvengono. Il vostro è in regola. — *Lettrice.* La nostra competenza non arriva al chiosco ove la vostra fantasia vi vorrebbe racchiudere. — *Udinese.* L'on. Pisenti è deputato al Parlamento; non è prefetto da molto tempo. — *Stima.* Una persona che sia soltanto legalmente separata non può contrarre nuovo matrimonio.

Giorgia M. Anche voi dovete a Vienna prima ottenere il divorzio per poter in seguito fare il nuovo esperimento coniugale. — *Mirella.* Per sapere chi sia la compilatrice ovverosia il compilatore della piccola posta di «Femmina», voi dovete rivolgervi alla Direzione di quella rivista; se non sarete accontentata, insistete: se ciò non basterà, minacciate di ammazzarvi dalla disperazione ed allora, forse, per evitarsi il rimorso qualcuno ve lo dirà.

BORSA DI TRIESTE

18 agosto 1924

Rendita 3½%	84.50	Nav. Lussino	777
Consolidato 5%	97.40	» Martinolich	184
Obbl. Venezie 3½%	84.10	Strade ferr. med.	328
Banca d'Italia	1675	» » mer.	620
Banca Adriatica	265	Oceania	147
Commerc. Ital.	1390	Premuda	694
Commerc. Triest.	678	Tramway	185
Credito Italiano	875	Tripcovich	490
Banco di Roma	124	Ampelea	480
Credito Popolare	264	Beni Stabili	812
Zivnostenska	272	Cant. Nav. Triest.	242
C. g. risp. ungh.	60	Cem. Dalmazia	380
Assic. Generali	6850	» Isonzo	177
Assic. Ital. (1923)	1899	» Spalato	405
Infortuni Milano	3600	Kerka	428
Grandine Merid.	470	Gas Roma	876
Riun. Adriatica	3870	Ilva	261
Nav. Adria	326	Montecatini	253
» Merc. S. A.	155	Off. Nav. Triest.	161
» Cosulich	345	Pastificio Triest	335
» Dalmatia	308	Pilatura Riso	563
» Gerolimich	1020	Stab. Tecnico	635
» Gener. Ital.	656	Terni	654
» Libera Tr.	538	Jutificio triestino	441
» Istria-Tr.	383	Pias	1070
» Lloyd Triest.	3070		

CAMBI: su Amsterdam da 865 a 885; su Belgio da 115 a 117; su Francia da 124.60 a 125.25; su Londra da 100.80 a 101.10; su Nuova York da 22.10 a 22.25; su Svizzera da 417 a 420; su Bucarest da 9.50 a 10; su Praga da 65.75 a 66.25; su Ungheria da 0.0250 a 0.03; su Vienna da 0.0310 a 0.0320; su Zagabria da 27.45 a 27.90.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0310 a 0.0320; dinari da 27.45 a 27.90; dollari da 22.10 a 22.20; pezzi da 20 franchi da 87 a 88; lire sterline b. n. da 100.50 a 100.75.

Cambio ufficiale dell'oro: 9-VIII-1924, L. 430.40.

Borsa di Milano: Rendita 84.75; Consolidato 97.75; Banca d'Italia 1676; Commerciale It. 1397; Credito It. 877; Banco di Roma 123; Credito Marittimo 590; Ferrovie Meiterranee 331; Ferr. Meridionali 621; Rubattino 660; Libera Triestina 545; S. N. I. A. 445; Terni 660; Miani e Silvestri 165; Breda 396; Ansaldo 22; Montecatini 256; Metallurgica It. 175; Reggiane 7.10; Fiat 556; Isotta 8.50; Ilva 261; Elba 65; Cascami Seta 1560; Linificio Canapificio Naz. 838; Lanificio Rossi 3910; Lanificio Targetti 325; Cotonificio Cantoni 3450; Cotonificio Veneziano 378; Cotonificio Meridionale 106; Cotonificio Turati 712; La Soie de Chatillon 474; Rossari Varzi 972; Pirelli 770; Industrie Zuccheri 680; Raffineria Lig. Lomb. 760; Distillerie It. 303; Eridania 675; Gulinelli 200; Edison 755; Adriatica di Elettricità 200; Marconi 165; Vizzola 1400; Conti 459; Negri 163; Ligure Toscana di Elettricità 350; Esercizi Elettrici 122; Esportazione Italo Americana 685; Costruzioni Venete 222; Beni Stabili 960.

CAMBI: Francia 124.60; Svizzera 419.75; Londra 100.95; New York 22.21; Berlino 525; Bucarest 10.15; Belgio 114.70; Praga 66.15; Budapest 0.029.

Borsa di Roma: Obbligazioni Venezie 84; Banca d'Italia 1695; Commerciale It. 1395; Credito It. 872; Banco Roma 125; Ferr. Meridionali 620; Cosulich 346; Libera Triestina 546; Terni 659; Condotte Acqua 425; Gas 894; Forze Idrauliche 435; Cementi Spalato 390; Prima Pilatura Riso 564.

Borsa di Torino: Banca d'Italia 1675; Commerciale It. 1395; Credito It. 876; Banco Roma 124.50; Ferr. Meridionali 629; Ferr. Mediterranee 327; Cosulich 350; Terni 658; Cementi Spalato 380.50.

Borsa di Genova: Obbligazioni Venezie 84.40; Banca d'Italia 1681; Commerciale It. 1392; Credito It. 873; Banco Roma 123.50; Ferr. Meridionali 621.50; Ferr. Mediterranee 329; Libera Triestina 546; Cosulich 345; Terni 657.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.25 A; 6.20 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.05 D.; 8.30 A. (fino a Monfalcone e coincidenza per Udine); 10 A.; 14.20 T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18 O.; 19.30 D. D.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (fino a Monfalcone); 8.30 A.; 13.30 A.; 17.15 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.05 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 6.01 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D. (S. Pietro del Carso); 11.05 D. (Belgrado); 13.50 A.; 16.45 A. (Vienna); 19.15 D. D. (Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.26 D. (Zagabria); 13.50 A. (Zagabria); 19.15 A. (Zagabria).

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D.; 13.20 D.; 15.15 P. T. (Parigi); 18.45 A.; 19.15 A. (Monfalcone); 23.07 S. O. (Londra-Calais-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 16.17 A.; 19.16 (Monfalcone); 22.47 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. D. (Vienna); 12.10 A. (Lubiana); 16.52 D. (Belgrado); 18.30 D. (Fiume-S. Pietro del Carso); 20.12 A. (Vienna); 21.20 D. D (Praga-Vienna); 23.45 O.

FIUME: 9.40 A. (Zagabria); 12.10 A. (Zagabria); 18.30 D. (Zagabria); 23.45 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.40 D.; 18.20 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.55 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 15.30 D.; 21 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; (da Buie); 21.20 M.

ORARIO DELLE AUTOCORRIERE

Partenze

Da Trieste per Fiume alle ore 6.30; da Trieste per Postumia alle 7.30 e 16.30; da Trieste per Pisino, via Pinguente nei giorni pari, e via Portole nei giorni dispari, alle 15; da Trieste per Comeno alle 17.15; da Pisino per Albona alle 9.05 e 16.30; da Pisino per Parenzo alle 9.05; da Chersano per Volosca alle 7; da Trieste per S. Canziano (soltanto nei giorni festivi) alle 8 e alle 15 (gestite dalla «Sea»). Per Terranova-Bisterza alle 17 (gestita dai F.lli Klun). Per Idria-S. Daniele-Vipacco-Aidussina alle 15, arrivo alle 20.40 (gestita dalla Ditta Feriancich).

Arrivi

Da Fiume a Trieste alle ore 11.30; da Postumia a Trieste alle 9.30 e 20; da Pisino, via Pinguente nei giorni pari, e via Portole nei giorni dispari a Trieste alle 10.30; da Comeno a Trieste alle 8.30; da Albona a Pisino alle 8.25 e 17.05; da Parenzo a Pisino alle 15.45; da Volosca a Chersano alle 16.15. Da S. Canziano a Trieste (soltanto nei giorni festivi) alle ore 13.30 e 20.30 («Sea»). Da Terranova-Bisterza alle 9 (Klun). Da Idria e paesi intermedi alle 9.40 (Feriancich).

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

CALVI SI DIVENTA
per l'eccessiva forfora del cuoio capelluto. Combattete la forfora con la **FILOTRIX** la migliore acqua per capelli. Trovasi ovunque. Depositi: Fiume, Catti; Gorizia, Pontoni.

ELISIR CHINA
DISTILLERIE
PEDRONI
MILANO
I MIGLIORI LIQUORI

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A SALTO - TRIESTE

IMPOTENZA
NEURASTENIA SESSUALE - ESAURIMENTO
Yohimbina Torresi con glicerofosfati, in cachets o Coni rettali, scat. L. 29.55. Cura razionale scientifica d'indubbia efficacia. Venti anni di successo. Medaglia d'oro esposizione Parigi 1906, Roma 1912. Letteratura con istruzioni gratis, per posta L. 2.50. **Dott. TORRESI, Premiato Laboratorio chimico, Via Magenta 29, ROMA** (21).
A Trieste Farm. Zanetti, via Commerciale 30, ed in qualsiasi farmacia della Venezia Giulia.

ARRIBA

Cura dell'eczema
Non si deve pensare che all'eczema non si possa recare sollievo. L'unguento **FOSTER** impedisce che l'eczema si propaghi e immediatamente ne arresta l'irritazione. Ovunque: lire 7. Per posta aggiungere 0.50. Deposito generale, C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

Collegio Nazionale Femminile "UCCELLIS,, UDINE
con **Scuola Elementare** e **Istituto Magistrale** Inferiore e Superiore, pareggiato a sensi del R. Decreto 6-5-1924, N. 10.54. - Corso famigliare - Lingue straniere, insegnamento del lavoro femminile, musica, canto, danza

BRONCHITOLO
GUARISCE TOSSE E CATARRO

LA CURA
ARNALDI
CHE SI PRATICA NELLA COLONIA DI
USCIO
si può fare anche a DOMICILIO, specialmente indicata nelle malattie dell'apparato digerente, circolatorio, respiratorio, del ricambio, della pelle, del sistema nervoso, costituzionali, infettive ecc.
EFFICACISSIMA se praticata subito nelle malattie ACUTE troncando essa, in modo assoluto i processi morbosi
SCRIVERE DIREZIONE SANITARIA **USCIO**
Per informazioni rivolgersi alla nostra Agenzia
ENZO D'ANCORA & Co. — TRIESTE, via Rismondo N. 14
Telefono N. 8-77

MONTANA (Vallese) Svizzera 1500 m. s. m. **Sanatorio silvestre Stephani**
Stabilimento di cura di primo ordine per malattie polmonari. Prezzo della pensione, compreso il trattamento medico, a partire da franchi svizzeri 14.—.
Medico-capo: Dott. TH. STEPHANI — Economo: Dir. H. PROBST

OPERAI!
NESSUNO più di voi può comprendere l'importanza dell'**Istituto Nazionale per Ciechi Adulti** il quale si propone di rieducare professionalmente l'accecato per malattia o infortunio, assisterlo moralmente ed economicamente, sottraendolo all'avvilimento, alla miseria e spesso all'accattonaggio! Comprare dunque almeno un biglietto della GRANDE LOTTERIA che dovrà permettere a questo Istituto di funzionare e prosperare, è per voi un dovere. Premi per **MEZZO MILIONE** di cui **L. 400.000** in denaro e il resto in vistosi oggetti. Primo premio **250.000 lire.** — **Estrazione improrogabile 28 agosto 1924. Prezzo del Biglietto Lire 2**

AVVISI COLLETTIVI

Quartieri, uffici, pulitura completa, lucidatura parchetti, disinfezione, spolverature. Soltanto **Unica Impresa Pulitura Dustless-Toresella** VIA TORREBIANCA N. 21 - TELEFONO 8. ABBONAMENTI PREZZI MITI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 10 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandate" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE slave, cuoche tedesche, italiane, bambinaie friulane, personale di servitù di tutte le nazionalità, ottimi attestati offre per Trieste fuori «Provveditorio» Via San Lazzaro 23. 71470 A

A. TRENTA domestiche disponibili di più nazionalità, adatte tutti lavori di casa, lunghi attestati, cameriere, cuoche fine, vice madri ed altro personale fiducia privati, hotels, offre Trieste fuori Agenzia via Valdirivo 24. 71468 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, brave prestaservizi, domestiche sanno lavare, cucinare, modeste, rispettose per privati, albergatori Trieste fuori offronsi. Valdirivo 21 Trieste, mandando, scrivendo inviansi prontamente. 71518 A

RAGAZZA capace cucinare e tutti lavori casa offresi per mattina. Scrivere «71304 A» Piccolo. 71304 A

RAGAZZA pratica stanze, cucina, lunghi attestati offresi. Rivolgersi via Valdirivo 23, I. 71470 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CAMERIERE hotels, privati, Trieste fuori, cuoche pensioni, domestiche altissimi salari, prestaservizi, ottimi posti, dame di compagnia, vice madri per Trieste, Roma ed altre città cerca Agenzia Via Machiavelli 24. 71468 B

A. DIRETTRICE di casa, stipendio altissimo cercasi prontamente. Rivolgersi Agenzia Machiavelli 24. 71468 B

A. DOMESTICHE, vice madri, cuoche, cameriere tutto personale hotels, bars per Trieste ed altre città cerca «Provveditorio» San Lazzaro 23. 71470 B

CAMERIERA onesta, lunghi attestati, età media cercasi. Rossetti 34. 71352 B

CAMERIERA cercasi prontamente. Viale XX Settembre 77, villa. 71364 B

CAMERIERA, lavapiatti, cuoca restaurant, cuoche, domestiche, private cerca agenzia Merlo, Ginnastica 12. 69689 B

CAMERIERA pratica albergo, conoscenza italiano, tedesco cercasi. Hotel Venezia, Economo 1. 9101 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, prestaservizi, mattina, domestica Brioni, cuoca capace Udine, cerco. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 71370 B

DOMESTICA capace e volonterosa, piccola famiglia, buon trattamento cercasi. Fabio Filzi 4, portinaia. 69519 B

DOMESTICA bella presenza, capace cucinare e lavori casa cercasi da piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 71322 B

DOMESTICA sappia cucinare, attestati, cercasi per due persone. Darm, Corso Garibaldi 25, calzoleria. 71336 B

DOMESTICA brava tutti lavori, sappia bene cucinare, cerca piccola famiglia. Presentarsi soltanto buoni attestati. Cesare Battisti 4, IV, Donaggio. 71314 B

DOMESTICA e cameriera, ottimo trattamento alto mensile cerca distinta famiglia. Rivolgersi Via Valdirivo 23, primo. 71470 B

DOMESTICA brava cercasi. Via Giulia n. 23, III p. 71482 B

DOMESTICA brava tutti lavori, onesta, affettuosa bambino, con attestati cercasi. Via Toro 8, II sinistra. 69591 B

DOMESTICA seria, sappia cucinare, buoni attestati, cercasi subito per due persone. Via Giulia 70, piano II. 69553 B

DONNA brava lavori casa cerco soltanto per mattina. Indirizzo Piccolo. 71358 B

DONNA cercasi per trattoria. Indirizzo al Piccolo. 71518 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno. Lazzaretto Vecchio 32, IV, Bertuzzi. 9104 B

PRESTASERVIZI pratica due ore dopopranzo cercasi. Via Piccardi 2. B. II, porta 5. 69677 B

PRESTASERVIZI con attestati, buona, cercasi dalle 8-16. Corso Vitt. Em. 21, III. 69561 B

PRESTASERVIZI per mezza oppure intera giornata cercasi. Presentarsi con attestati, via Lazzaretto Vecchio n. 32, I, dalle 8 ant. 69559 B

PRESTASERVIZI cercasi. Rivolgersi via Tiziano Vecellio 4, II, porta 6. 71400 B

RAGAZZA tedesca, parli bene italiano per tutti lavori di casa cercasi. Barcola Riviera 10. 71364 B

RAGAZZA per lavar piatti e altri lavori cercasi, escluso dormire. Corso V. E. III 39, I. 69657 B

RAGAZZA per attendere tre ore al giorno bambina di due anni cercasi subito. Presentarsi dalle 9 alle 14 in via Tor S. Piero 14, III, Bearzatti. 69603 B

RAGAZZA quindicenne cercasi per signora e bambino. Via Gelsi 12. Cossutta 10-12. 69575 B

RAGAZZETTA cerco per aiuto dalla mattina alla sera. Indirizzo Piccolo. 69475 B

SIGNORINA sappia perfettamente francese cercasi per condurre passeggio bambina. Presentarsi ore 10.12. Commerciale 8, II. 69655 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CAPO mugnaio, lunga pratica molino grano tenero e duro, offresi. Referenze ottime. Avviso 19, Unione Pubblicità Udine. 0019 C

A. A. 500 regalo procurandomi serio, stabile impiego esterno, Trieste o dintorni, preferibilmente spedizioni, importazioni cereali, esazioni, viaggi, od altre mansioni fiducia. Referenze e disponibilità cauzione vincolarsi. Offerte dettagliate indirizzare: A. Rosada, Cannaregio, Fondamenta della Senza 3318, Venezia. 71000 C

CHAUFFEUR meccanico offresi anche per interno. Scrivere «68623 C» al Piccolo. 68623 C

CHAUFFEUR meccanico cerca posto, anche casa padronale, con cauzione. Offerte «69631 C» Piccolo. 69631 C

CONDUTTORE bar, buffet con cauzione offresi. Scrivere «69493 C» Piccolo. 69493 C

CONIUGI senza figli offronsi portinai. Rivolgersi via S. Francesco n. 4, dal portiere. 69613 C

CONIUGI senza figli offronsi quali portinai già pratici. Indirizzo Piccolo. 69597 C

DONNA giovane, sarta, offresi quale portinaia. Pinca, Coroneo 7 (corte). 71340 C

GERMANICO corrispondente in tedesco, inglese ed italiano, pratico di contabilità e tutti lavori ufficio cerca impiego. Scrivere «71376 C» Piccolo. 71376 C

GIOVANE infermiera diplomata scuola viennese, qualche conoscenza dei raggi Röntgen, parla tedesco, italiano, cerca posto come assistente per sanatorio o ambulatorio medico; eventualmente anche per viaggiare come dama di compagnia e disposta portarsi all'estero. Indirizzo al Piccolo. 14951 C

ISTITUTRICE offresi lingua tedesca per bambini. Scrivere «71462 C» Piccolo. 71462 C

MASSAIA onestissima, capace dirigere casa anche bambini offresi. Indirizzo Piccolo. 69645 C

RAGAZZETTA 14.enne offresi per piccola famiglia tutta giornata, escluso dormire. Scrivere «69671 C» al Piccolo. 69671 C

SIGNORA giovane, bella presenza, modi distinti offresi quale venditrice pasticceria, bar, latteria; modeste pretese. Cortesi offerte «69649 C» Piccolo. 69649 C

SIGNORINA pratica tenitura americana offresi, miti pretese. Chiozza 49, porta 1. 71312 C

SIGNORINA diciottenne offresi quale venditrice in qualunque ramo; buone referenze. Indirizzare «69639 C» Piccolo. 69639 C

STENODATTILOGRAFA italiana, con conoscenza lingue, tedesca, francese e slovena cerca impiego presso ditta commerciale. Scrivere «71424 C» Piccolo. 71424 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. A. A. PLISSE' armonica, cannoncini eseguisconsi. Manzoni 2, secondo. 71426 C C

A. JOUR, punto inglese, macchina, bottoni, San Sebastiano 4 (atrio). 9103 C C

MENDARESSA assume qualunque lavoro in genere. Zanaria 3, I destra. 71496 C C

SARTA biancheria eseguisce proprio domicilio lavoro fino e commissione, grande partite per negosio, jour, ricami, biancheria, prezzi vera concorrenza. S. Martiri 11, IV. 71344 C C

SARTA bravissima, lunga pratica confeziona subito vestiti elegantissimi lire 30, tailleur perfettissimi lire 50, rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi. Zovenzoni 5, I. 69715 C C

SIGNORINA capacissima ricamo, a jour mano prenderebbe lavoro. Scrivere: Valeria Ceh. Stoppani 5, mezzanino. 71394 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A GIA' impiegato, impiegata, intelligenti, attivi offresi lavoro accessorio facile, rimunerativo. Presentarsi ore 18-20. Indirizzo Piccolo. 71446 D

APPRENDISTA installatore cercasi. Presentarsi 8 ant. ing. R. Mauro e C.i, Viale XX Settembre 36. Non assumesi se non già lavorante. 69607 D

BARBIERE mezzo lavorante, capace, cercasi in giornata. Via Farneto 34. 02188 D

CERCASI persona pratica per lavoro budella di montone, con conoscenza lingue, adatte per viaggiare Levante ed Oriente, per primaria ditta. Presentarsi personalmente Caffè Centrale, Antonio. 02186 D

CONDUTTORE spaccio vini istriani cercasi prontamente. Chiedesi cauzione. Indirizzo Piccolo. 71504 D

COPERTAIA brava da tavola cercasi. S. Maurizio 7. 69521 D

CORRISPONDENTE perfetto italiano, inglese, possibilmente anche francese cercasi. Scrivere «69681 D» Piccolo. 69681 D

DONNA anziana, pratica appalto cercasi. Offerte «69717 D» Piccolo. 69717 D

FALEGNAME mezzo lavorante e apprendista cercasi. Madonnina n. 8. 69569 D

FALEGNAME apprendista, capace cercasi subito, paga, anche pranzo. Madonnina, caffè Bizantino dalle 7 alle 9. 9010 D

GARZONA sarto da uomo cercasi. Via Settefontane 54, Morelli. 69485 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Sartoria via Gioachino Rossini n. 12, p. I. 71448 D

GARZONA sarta cercasi. Indirizzo Piccolo. 71440 D

GARZONA sarta da donna con paga cerco. Via Michelangelo Buonarotti n. 23. 71398 D

GARZONA salone pettinatura cercasi. Via Santa Caterina n. 7. 71516 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Stuparich n. 15, II p. 69705 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente. Corso Garibaldi 19, III, porta 17. 69607 D

GIOVANE pratico manifatture cerca prontamente la Blocchistica, Largo Sartorio n. 3. 69693 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Indirizzo Piccolo. 71442 D

LAVORANTE calzolaio cercasi; lavoro sicuro. Indirizzo Piccolo. 69611 D

MISTRA calzoleria cercasi. Borovina, Ginnastica 1. 69697 D

MODELLA cerca pittore S. Spiridione 7, IV. 71430 D

MODISTA assume signorine apprendiste. Presentarsi dalle 10 in poi: XXX Ottobre 15. 71494 D

OROLOGIAIO lavorante capace cercasi. Cesare Battisti 14. 71326 D

PIANISTA per scuola ballo in Fiume cercasi; preferenza perfezione tempista con pratica. Rivolgersi Moncenisio, stanza 35, ore 10-12. 69703 D

PRATICANTE sedicenne, svelto, intelligente, con stipendio, cercasi. Scrivere «71436 D» Piccolo. 71436 D

RAGAZZA per latteria cercasi. Via Ginnastica N. 5. 71432 D

RAGAZZA o giovane, pratici servizio banche bar, con buoni attestati, ricercansi. Indirizzo al Piccolo. 69687 D

RAGAZZO calzolaio poco pratico di lavoro, cercasi. Via Tigor 8. 71300 D

RAGAZZO 14 anni cercasi per drogheria; presentarsi dalle ore 13 alle 15 drogheria Gardini, Commerciale 330. 69473 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 71450 D

RAGAZZO dai 12 ai 16 anni, possibilmente conoscenza lingua tedesca, cercasi. S. Nicolò 15, negozio. 71374 D

RAGAZZO per officina cercasi. Via Fia Fabio Severo 24. 71466 D

RAGAZZO robusto intelligente, apprendista manifatture, cerco. Offerte «69665 D» Piccolo. 69665 D

RAGAZZO pratico per drogheria cercasi. Via Roma 10. 69659 D

RAGAZZO barbiere cercasi. Via Benvenuto Cellini N. 1, Trona. 69567 D

RAGAZZO cercasi per pistoria. Via S. Giusto 3. 69551 D

RAGAZZO cerca negozio Cesca, S. Sebastiano 6. 71510 D

STENODATTILOGRAFA giovane, conoscenza italiano, tedesco, cercasi prontamente. Presentarsi dalle 9-10. Indirizzo Piccolo. 71388 D

STIRATRICE abile e apprendista, stabili, assume prontamente stabilimento locale. Indirizzo Piccolo. 71340 D

VENDITRICE pistoria, pasticceria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 71322 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA bene presso persona cerca distinta signorina, paraggi posta centrale. Offerte «71490 E» Piccool. 71490 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, cerca urgentemente Ginnastica 10, primo. 69637 E

CAMERA e camerino con comodo cucina oppure vitto cerca agente statale con moglie e due piccoli figli. Paga 650-700. Offerte al Piccolo. 69499 E

CAMERA vuota presso persona sola cerca signora sola. Scrivere «71302 E» Piccolo. 71302 E

CAMERINO vuoto per persona sola, paraggi rimessa del tram, cercasi. Scrivere «69635 E» Piccolo. 69635 E

STANZA vuota cerca signora. Offerte al Piccolo «69471 E». 69471 E

STANZA ingresso scale, posizione centrica, cerco. Offerte «71338 E» Piccolo. 71338 E

STANZA matrimoniale, comodo cucina, uso stanza pranzo, cercansi per coniugi soli. Scrivere «69483 E» Piccolo. 59485 E

STANZA vuota, anche ammobiliata, comodo cucina, cercano persone distinte; levatrice. Centro. Scrivere «71486 E» Piccolo. 71486 E

STANZA elegantemente ammobiliata cerco presso distinta famiglia. Offerte «69555 E» Piccolo. 69555 E

STANZA ammobiliata, bella, cerca giovane distinta famiglia. Richiede ingresso libero, centro, stabile moderno. Offerte sub «69547 E» Piccolo. 69547 E

STANZA ammobiliata, presso distinta famiglia, cercano due fratelli impiegati, stabili. Indirizzare offerte «69623 E» Piccolo. 69623 E

STANZA vuota cerca signora posata presso piccola distinta famiglia. Offerte Rossetti 3, porta 9. 69713 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

ALLOGGIO, vitto, darebbe signora sola, soltanto a distinta persona anziana. Scrivere «71334 F» Piccolo. 71334 F

AMMOBILIATA semplice affittasi impiegato, unico subinquilino. Ginnastica 32, II, sinistra.

AMMOBILIATA elegantissima, luce, ingresso scale, affittasi. Carducci 37, trattoria: mediatore Vittorio. 69535 F

AMMOBILIATA due letti, distinti amici; altra modesto impiegato, affittansi con vitto. Ireneo 6, 13. 69709 F

AMMOBILIATE, salotti, ingresso libero, comodo cucina, offre Ginnastica 10, primo. 69637 F

CAMERA ammobiliata e camerino ammobiliato per operaio onesto, affittansi. Indirizzo Piccolo. 69481 F

CAMERA bene ammobiliata affittasi signore onesto, con vitto famigliare. Kandler 1, porta 18. 71320 F

CAMERA grande, vuota, anche due, luce elettrica, entrata libera, affittansi per ufficio; bella entrata. Indirizzo Piccolo. 71484 F

CAMERA ammobiliata, un salotto, oppure una vuota, con comodo cucina, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 69579 F

CAMERA con due letti e attiguo salotto, ingresso libero affitto. Spiridione 1, IV. 69719 F

CAMERETTA vuota affittasi signora o signorina. Via Ginnastica N. 46, p. IV, porta 23. 69581 F

CAMERINO e stanze pulitissimi, soleggiati, affittansi. Ventisettembre 79, porta 7. 71506 F

LETTO affittasi giovane dabbene, Canova 13, porta 25. 69663 F

MATRIMONIALE, salotto, bene ammobiliate, uso cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 71424 F

SIGNORA prende a costo bambino dopo i due anni. Offerte «71508 F» Piccolo. 71508 F

STANZA soleggiata, luce elettrica, ingresso indipendente, affittasi a persona distinta. Via SS. Martiri 19, IV. 69505 F

STANZA bella, vuota, esclusa cucina, affittasi. Ponderia 3, porta 9. 71346 F

STANZA, salottino, elegantemente ammobiliati, luce, ingresso scale, affittansi. Indirizzo Piccolo. 71484 F

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi a una o due distinte persone, per 15 giorni o un mese. Giustinelli 11, II, porta 7. 9106 F

STANZA ammobiliata affittasi distinto signore stabile. XX Settembre 66, III, porta 7. 71438 F

STANZA e stanzino, ammobiliati, affitta piccolissima famiglia. Rapicio 4, porta 10, paraggi giardino. 69675 F

STANZA vuota affittasi. Caccia 11, V, destra; dalle 18-20. 69601 F

STANZA lussuosamente ammobiliata, uno o due letti, luce, affittasi. Ruggero Manna 20, I, destra. 69595 F

STANZA ammobiliata, ariosa, pulitissima, affittasi. Tigor 5, porta 14, destra. 61546 F

STANZA ammobiliata affittasi uno-due distinti signori; oppure matrimoniale, volendo stanza pranzo, camerino vuoto o ammobiliato, comodo cucina. Dalle 12 alle 14, via Kandler 11, porta 8. 71322 F

STANZE, due, vuote, soleggiate, posizione centrale, affittansi presso distinta famiglia. Visitare Ruggero Manna 3, III, sinistra; 14-17. 69461 F

STANZE tre, soleggiate, paraggi Oberdan, adatte per ufficio, affittansi. Scrivere «71310 F» Piccolo. 71310 F

STANZE due, volendo luce elettrica, comodo cucina, inquilini soli, casa signorile, affittansi. Indirizzo Piccolo. 81484 F

STANZE bellissime (due) affittansi prontamente: luce, telefono, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 69599 F

STANZETTA con letto affittasi. Via d'Annunzio 2, porta 54. 000 F

VITTO abbondante, casalingo. Piazza Ospedale 3, I, porta 6. 71480 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, via Torre Bianca N. 21: aperte iscrizioni corsi diurni e serali: inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 2069 G

A. ESAMI ottobre alunni, alunne, tutte scuole medie inferiori, superiori. Corsi a piccoli gruppi. Professori diplomati. Tariffa. Informazioni, iscrizioni, 8-21. Autorizzato Istituto Privato «Cesare Battisti» (Battisti 10, secondo piano). 02189 G

CHITARRA, mandolino, apprendono tutti entro due mesi, metodi speciali, rapidissimi, facili lezioni violino, espertissimo maestro. Via Mazzini 47, quarto. 02191 G

DATTILOGRAFIA, «Rapida» scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 69623 G

DIPLOMATA dà lezioni francese, prepara esami riparazioni. Indirizzo Piccolo. 71349 G

INSEGNANTE per lezioni conversazione francese, abile, cerco. Scrivere «69569 G» Piccolo. 69569 G

«ITALIA», Corso 45. Autorizzato istituto scolastico di primo ordine. Materiale didattico, biblioteca, corpo insegnante completo. Preparazioni accuratissime agli esami di ammissione, riparazione, idoneità, licenza, maturità di qualsiasi R. scuola media. Prossima apertura di un corso d'inglese impartito dal prof. Joyce. 02194 G

L'AUTORIZZATA scuola accademica taglio, cucito per signora, apre il 18 agosto corsi diurni, serali. Piazza Ponterosso 5-I, prof. Trobia. 14957 G

I collettivi continuano in VI pagina.

Libro di indirizzi 1923-1924 per la Czeco-Slovacchia

Manuale del Commercio, dell'Industria, dell'importazione ed esportazione, delle Banche, ecc., elegantemente rilegato in tela e oro, di circa 500 pagine, formato 30×22 centimetri, indispensabile a tutti coloro che desiderano avviare o sviluppare i propri rapporti colla Czeco-Slovacchia:

PREZZO DEL VOLUME. FRANCO DI PORTO LIRE 45.—

Mandare l'ordinazione coll'importo all'Unione Pubblicità Italiana, Piazza Goldoni 1, Trieste. DISPONIBILE IN UN NUMERO LIMITATO DI COPIE

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

MAESTRA piano istruisce in 3 mesi pezzi qualsiasi genere, uso piano, prezzo mite. Chiozza 50, mezzanino. 71356 G

PERSONA distinta cerca altra per conversazione inglese. Scrivere «71512 G» Piccolo. 71512 G

STUDENTE Accademia di commercio dà lezioni studenti stessa scuola e tecniche. Scrivere al Piccolo «8900 G». 8900 G

VILLEGGIATURA senza noia grazie biblioteca circolante: Vedetta Italiana, Sanità 4, primo. 1004 G

YOUNG Italian Gentleman seek a english teacher for gramor coversetion. Off «69667 G» Piccolo 69667 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO oro smarrito tratto Roiano-teatro Nazionale. Generosa mancia onesto rinvenitore. Indirizzo al Piccolo. 69489 H

BRACCIALETTO oro diamanti, smarrito da piazza Garibaldi-chiesa S. Giacomo. L'onesto rinvenitore riceverà l'equivalente in denaro, portandolo Istituto 4, porta 14. 69467 H

CANE caccia, mantello bianco-nero, rinvenuto: rivolgersi magazzino S. Francesco 48. 71360 H

CANE da caccia rinvenuto. Rivolgersi A. Rossi e C., Trento 10, magazzino. 71474 H

OROLOGIO d'oro a braccialetto, smarrito. Mancia portandolo in via Genova 21, presso Hesky. 71402 H

PORTAFOGLIO smarrito domenica sera, contenente passaporto. Generosa mancia portandolo Felice Venezian 30, destra, Daches. 71434 H

PORTAFOGLIO contenente documenti nome Biecher, smarrito. Onesto rinvenitore trattengasi denaro, restituendo documenti. Indirizzo al Piccolo. 71428 H

SCARPA una smarrita in via Rossetti. Onesto rinvenitore portarla Chiadino in Monte 68 (prolungamento via Rossetti), verso mancia. 69187 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTI vuoti ammobiliati, più grandezze e posizioni, affitta scambia «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 71470 I

APPARTAMENTO lusso, completamente arredato, 2 stanze, cucina, centro, massimo comfort, ascensore, cedesi. Offerte «69469 I» al Piccolo. 69469 I

APPARTAMENTO di lusso, in splendida palazzina, calefazione centrale, garage, giardino, affittasi. Offerte «71328 I» al Piccolo. 71328 I

BOTTEGA bellissima, con quattro fori, facciata, affittasi prontamente. Piazza Vico 2. 62825 I

CEDO quartiere vuoto, principio via Giulia, tre stanze, bagno, camerino, cucina. Rivolgersi Milliava, Caffè Centrale. 02184 I

LOCALE angolo, adatto macelleria; altro locale, 1 foro facciata, affittansi prontamente. S. Vito 5. 9095 I

LOCALI via Vidali 9, pianterreno: magazzino, stanze, cortile m.2 270, parte coperto; I piano: ripostigilio, 7 stanze e accessori, affittansi uso industria, depositi, garage ecc. Amministrazione, Mazzini 6, ore 10-13. 71520 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie affittansi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, 1, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 71420 I

MAGAZZINO piccolo affitto, Punto franco N. 18. Affitto 1600 annue. Rivolgersi Cossutti, via Milano 22. 69707 I

MAGAZZINO centralissimo, gas, luce, adatto qualunque industria, affittasi, compreso uno interno. Indirizzo al Piccolo. 69513 I

PORTINERIA, 2 camere, cucina, con paga, centro, scambierebbesi con quartiere 2-3 camere, cucina. Rivolgersi via Carlo Ghega 1. 69497 I

QUARTIERE ammobiliato Roiano, 2 camere, cucina cedesi subito. Visitare 10-16. Indirizzo al Piccolo. 71002 I

QUARTIERE di 2 camere, camerino, cucina, scambio con altro più grande o uguale. Indirizzo al Piccolo. 71342 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, ammobiliato, comfort, cedesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 69487 I

QUARTIERE 4 camere, cucina, affittasi paraggi Cavana. Caffè Tommaso, Antonio, dalle 15-17. 69699 I

QUARTIERE ammobiliato 4 stanze, paraggi Garibaldi, I piano, tutto sul davanti, 6000 cedesi. Caffè Procuratie, piazza Goldoni, Giovanni. 69679 I

QUARTIERE 3 stanze, piazza Borsa, scambio con più grande riva o canale, pagando buonissimo compenso. Indirizzo al Piccolo. 69541 I

QUARTIERE 4 stanze scambiasi con 3 stanze, oppure 2 stanze, stanzetta, ripostiglio. Indirizzo al Piccolo. 69501 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, ammobiliato, cedesi. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 71304 I

QUARTIERE in vialla (Scorcola-Romagna), 4 stanze, camerino, comfort, pronta entrata, ammobiliato, adatto per sposi, offresi. Caffè Centrale, Antonio. 02185 I

QUARTIERE comfort moderno, completamente rimesso nuovo, portici Chiozza, I piano: 5 stanze, salone, bagno, cucina, accessori, scambiasi con altro 4 stanze, bagno, uguale comfort, posizione centrale. Scrivere «71410 I» al Piccolo. 71410 I

QUARTIERE 4 stanze, posizione centrale, disponibile subito. Rivolgersi Machiavelli 24, Agenzia. 71468 I

QUARTIERE vuoto 3 stanze, bagno, affittasi. Rivolgersi Vianelli, Caterina 11. 71502 I

QUARTIERI vuoti ammobiliati, più posizioni e grandezze, affitta scambia. Via Valdirivo 23-I. 71470 I

QUARTIERINO di camera cucina, ammobiliato, centro, cedesi. Dalle 7-9, 17-19. Indirizzo al Piccolo. 69605 I

QUARTIERINO camera e cucina, affittasi causa partenza. Rivolgersi Agenzia, Machiavelli 24. 71468 I

SCUDERIA bella con box affittasi. Indirizzo Piccolo. 71080 I

STANZE 2 e cucina, centro, scambiasi con più piccolo. Indirizzo al Piccolo. 71454 I

STANZE 3 e cucina, ammobiliato, centralissimo, cedesi occasione. Scrivere «69617 I» al Piccolo. 69617 I

UFFICI vasti, centralissimi, Venezia, I piano, adatti anche per banca, compagnia di navigazione, assicurazioni ecc., affittasi. Cannaregio-Birri 6119, Venezia. 14959 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, stanzino, sposi cercano. Disposti a rilevare mobilio, purchè in centro. Offerte «71362 L» al Piccolo. 71362 L

APPARTAMENTO 5 stanze o più grande, cerco. Buon compenso. Esclusi mediatori. Scrivere «69691 L» al Piccolo. 69691 L

CAMERA, cucina, eventualmente camerino, cerco compensando bene. Offerte dettagliate «69543 L» al Piccolo. 60543 L

DAREI buon compenso 2000 per quartiere 2 o 3 stanze o cucina, vuote, anche fine ottobre. Esclusi mediatori. Offerte «69525 L» al Piccolo. 69625 L

FAMIGLIA viennese cerca quartiere 4-5 stanze, vuoto o semiammobiliato, pigione indifferente, verso lauto compenso. Offerte sub «02187 L» Piccolo. 02187 L

MAGAZZINO vuoto, centrico, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 69695 L

NEGOZIO piccolo, vuoto, cercasi. Scrivere «68817 L» al Piccolo. 68817 L

QUARTIERE vuoto 5-6 stanze, possibilmente lungo Riva Grumula od altrove, primo o secondo piano cercasi verso compenso per distinta famiglia. Offerte «71072 L» al Piccolo. 71072 L

QUARTIERE 2 camere, cucina, soleggiato, comfort, possibilmente paraggi stazione centrale, cercasi, pagando spese. Offerte «69495 L» al Piccolo. 69495 L

QUARTIERE ammobiliato 2 camere, cucina, cercasi subito oppure primi settembre. Offerte dettagliate «69539 L» al Piccolo. 69539 L

QUARTIERINO composto di camera, camerino, cucina, con acqua, gas, paraggi piazza Goldoni-via Rossetti, Hoydiamo cerca prontamente verso buon compenso. Scrivere dettagliatamente «71414 L» al Piccolo. 71414 L

STANZE 2, cucina, cerco paraggi Scorcola oppure S. Giovanni. Offerte «69573 L» al Piccolo. 69573 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

APPARATO fotografico Kodak, 4½×6, tascabile, vendesi lire 120. Gelsi 14-I. 69509 M

CANARINI, maschi femmine, olandesi, vendo. Piazza Foraggi 186-II, Raunich. 000 M

CARROZZELLA passeggio bambino, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 69511 M

CASSA controllo National 99.99, valore 6000, vendo per 3500. Richieste «69587 M» Piccolo. 69587

CATENA oro 14, doppia, gr. 33.70, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 69563 M

CHIUSURA per ufficio, travi e tavolame, vendo. Telefonare al numero 1-88. 71406 M

DISCHI quasi nuovi vendo. Via Industria, angolo Istria 16, barbiere. 69577 M

FILTRO per vermouth ecc., filtra venti ettolitri giornalmente, vendesi. Rapicio 3, porta 16. 69615 M

LAMPADA 4 fiamme, lire gas, cassoni, stufa, pali bandiera, accumulatore, corna bue, cervo, vendo. Indirizzo al Piccolo. 71514 M

MACCHINA «Minerva» grande, per sarto, vendesi occasione. Gelsi 6, magazzino. 71460 M

MACCHINA cucina tipo famiglia, vendesi. Gatteri 31, porta 9. 71464 M

MACCHINA scrivere Adler, vendesi giornata. Piazza Borsa 5, porta 10. 69661 M

MACCHINA scrivere piccola da viaggio, altra usuale grande, vendo. Müller, Ireneo 6. 71302 M

MANDOLINO lire 20, altro finissimo, adatto regalo, trattabile, prezzo irrisorio, occasionissima. Rivolgersi Studio Mandolinistico, Mazzini 47, quarto. 02192 M

Nella 19.a ora del 17 agosto 1924 si spegneva serenamente nell'età di 90 anni il

cav. PIETRO FRANCA

I dolenti figli **GIUSEPPINA in BASELLI, GIOVANNI, Don TOMASO e GIUSEPPE**, la sorella **CARLOTTA in FABBRO**, il genero, le nuore, il cognato, i nipoti e pronipoti, addolorati, ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo alle ore 11 del giorno 19.

Parenzo, 18 agosto 1924

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

PELLICCIA uomo, viaggio, collo opesum Australia, lire 1100, volpe Alaska 450, vendo causa partenza. S. Lucia 8, porta 10. 69583 M

PISTOLA Browning nuova, calibro 7.65, vendo occasione causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 69477 M

SCANSIE grandi, chiuse da parete, per magazzino, vendesi occasione Slataper 6. 69643 M

SERVIZI tè caffè giapponesi, valigie nuove cuoio, tutto finissimo, vendo. Via Girardi 281 (Villa Pollanz) 71316 M

GHIACCIAIA piccola, forte, per famiglia latteria, vendesi lire 50. Ind. Piccolo. 71344 M

STUFA quasi nuova, fuoco permanente, vendesi. Udine 6, portinaio. 9011 M

TINI (5) legno, capacità 25-70 ettolitri, vendo. Media 38 71462 M

VASCA scaldabagno con stufa, doccia, marca tedesca, compresi tubi per installazione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 69533 M

VETRINA e macchina Singer vendo. Via Alearди, calzoleria. 9103 M

VIOLINO antico, autore, viola vendesi occasione in giornata al miglior offerente. Indirizzo Piccolo. 02193 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ACQUISTO prontamente stores tipo «Jesurum» Venezia. Rivolgersi via Geppa 2, deposito sacchi. 69595 N

CASSE vuote cercansi. Via S. Francesco 33. 69025 N

SPECCHIO grande comperasi occasione. Via M. d'Azeglio 1, sartoria. 71456 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. Acquisto camera pranzo, letto, pezzi singoli ecc., pagando prezzi altissimi. Beccherie 5. 9105 NN

A. A. A. Acquisto mobili stanze pranzo, letto, singoli pezzi, scrivanie americane e comuni, pagando bene. Scrivere Vivante, Beccherie 10. 9102 NN

A. CREDENZA non moderna, portafiori, armadione verniciato, vendo. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 71346 NN

AL magazzino via Geppa 17, si trovano le più belle solide e moderne cucine laccate bianco smalto, a prezzi di assoluta concorrenza. Grande scelta. 2468 NN

BANCO lungo m. 4, 24 cassettini con vetri; uno lungo m. 3 senza cassettini, una vetrina lunga m. 3, vendo. Indirizzo al Piccolo. 71344 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, vera occasione, vendesi prezzo bassissimo. Scalinata 10. 71476 NN

CAMERA matrimoniale anteguerra, cristalli, marmi rosa, 1850, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 02183 NN

CAMERA matrimoniale faggio massiccio, ottima lavorazione, 2100; altre rovere, olmo, frassino, psiche magnifica, prezzi originali di fabbrica. Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi visitare nostro nuovo arrivo. 000 NN

CAMERA matrimoniale lussuosissima, ricchissima, costruzione rotonda, lavorazione viennese, psiche monumentale, specchi, cristalli belgi. Via Geppa 17, magazzino. 2469 NN

CAMERE matrimoniali moderne massiccie, grande convenienza, vende falegnameria. Istituto 29. 69625 NN

CAMERE matrimoniali massiccie, cucine elegantissime, salotti, vendo prezzi assoluta convenienza. Chiozza 39, Montanari. 71492 NN

CUCINA solida moderna, laccata, con marmi, vendesi. Via Chiozza 42, Calligaris. 69629 NN

CUCINA modello, straordinaria, laccata, marmi, vendesi occasione. Guardia 17, pt. 69663 NN

CUCINA ultima creazione, marmi, vendesi prezzo conveniente. Enrico Toti 17 (ex Olmo), falegname. 71478 NN

CUCINA vendesi per lire 150. Scorcola Coroneo 735 69479 NN

GUARNITURA club, vera vacchetta, con tavolino, vero marrocchino, occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Stazione. 2468 NN

LAVAMANI 2 persone completi, banchetto, tavola cucina, appendivestiti, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 71514 NN

LETTI ferro con rete 150, lettini bambini soltanto 125. Türk, S. Lazzaro 10. 000 NN

MATRIMONIALE completa, non moderna, altri mobili, vendonsi in giornata in blocco. Foscolo 15, cartoleria. 69673 NN

MOBILI usati vendonsi. Via S. Sebastiano n. 6, II, destra. 71386 NN

MOBILI salottino imbottiti, scrittoio signora, eventualmente lampade, vendonsi. Esclusi rivenditori. Zovenzoni 1, mezzanino, sinistra. 71458 NN

OCCASIONE vendo paravento ufficio, cortinaggi, altri mobili. Indirizzo Piccolo. 71472 NN

PIANINI, pianoforti germanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi; scambi, facilitazioni. Rappresentante Corso Garibaldi 13. 67570 NN

PIANINI vendo, scambio, facilitazioni. Via Donadoni 16-I, Pecar (interno). 71498 NN

PIANINI usati cercansi. Scrivere Kovacich, Caffè Reclame, piazza Garibaldi. 69651 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss, scambi, facilitazioni, pianino incrociate, perfetto, lire 3400; pianoforte viennese mignon, nero 5600, noce 4200, mezzacoda viennese 1600. Via Sanità 16. 69517 NN

PIANINO oppure pianoforte acquistansi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 70096 NN

PIANINO, eventualmente pianoforte comperasi usato. Via Giulia 54-IV, sinistra. 69515 NN

PIANINO noce, nuovo, prezzo mite, vendesi. Indirizzo Piccolo. 69593 NN

PIANINO incrociato, moderatore, meccanica Renner-Stoccarda, vendesi. Solitario 25-III. 71372 NN

PIANO mezzacoda, ottimo, viennese, scambierebbesi con pianino ottimo, darei 800 lire. Castaldi 11, Fabbro. 71378 NN

PSICHE 3 specchi, nuova, vendesi. Bencich, Settefontane 227. 69589 NN

SALOTTI eleganti, lavorazione garantita, dieci modelli diversi, prezzo straordinaria occasione. Via Geppa 17, mag. 2468 NN

SALOTTINO bianco vendesi occasione. Viale XX Settembre 23-I, interno. 71380 NN

SALOTTO veneziano vendesi. Rossetti 8-I, sinistra. 71332 NN

SALOTTO bambù, ottimo stato, vendesi prezzo conveniente. Ventisettembre 9, primo. 71324 NN

SCRIVANIA americana originale, rouleau, da vendere. Via P. L. da Palestrina 4, II piano. 69857 NN

SCRITTOIO vendesi. S. Spiridione 7-VI, sinistra. 71430 NN

STANZA da pranzo in mogano, lussuosa, altra in palissandro, vendonsi. Via Geppa 17. 2468 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti Oreficeria Alberto Pov, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabocchia 2. 1219 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago, superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 69641 O

A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, dentiere, gioie. Corso Garibaldi 14, piano primo. 701404 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I 122 O

A. A. COSTRUTTORI; Isolazioni muri di fondazione? «Impermeabilit» Janach, via Milano 12, Trieste. 14832 O

A. TRAUMOFILINA Numero 1, utilissima per la cura delle piaghe, ferite qualsiasi natura. 14472 O

A. TRAUMOFILINA Numero 1, guarigione radicale infallibile in brevissimo tempo di decubiti, emorroidi ulcerate, eruzioni cutanee, eczemi. 14472 O

A. TRAUMOFILINA Numero 1, insuperabile nella cura dei patereeci, risipole, ustioni, bruciature solari. 14472 O

A. TRAUMOFILINA Numero II, guarigione radicale delle piaghe scrofolose. 14472 O

A. TRAUMOFILINA Numero III, guarigione radicale delle piaghe varicose. 14472 O

A. TRAUMOFILINA Numero IV, utilissima nelle stomatiti, afte e altre malattie della bocca. 14472 O

A. TRAUMOFILINA, domandatela in tutte le migliori farmacie. 14472 O

AMMINISTRAZIONI stabili assumonsi a buone condizioni. Scrivere «71350 O» Piccolo. 71350 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, comperansi. Coen, via Pane, telefono 1154. 2169 O

CLOROSI, anemie, disturbi delle mestruazioni guariscono coll'«Arsoferril» preparato nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Trovansi in tutte le farmacie. 324 O

DONNE, mestruazioni ritardate, ritornano immediatamente con le pillole «Agomen»; lire 13.40. Farmacia Borzani, Baura (Ferrara) 5191 O

ESPOSIZIONE, vendita cavalli, 24 agosto Fiera Campionaria Lubiana. Biglietti d'ingresso dinari 50, godenti riduzioni ferroviarie italiane 30×, jugoslave 50%, visto consolare jugoslavo lire 6, vendonsi presso Gehovin Giuseppe, viale XX Settembre 65. 2246 O

GENERI alimentari di partita, contanti acquisto. Offerte sub «69565 O» Piccolo. 69565 O

GUADAGNO forte, mensile, offerto chiunque, senza capitali continuando proprie occupazioni. Scrivere Boite 67, Nice, Francia. 5749 O

IMPIANTI per saldature elettriche vendonsi. Schiarimenti: scrivere Casetta 9 A, Unione Pubblicità, Venezia. 6750 O

LA bellezza del viso è un elemento importantissimo nell'estetica femminile. Se avete la pelle deturpata da lentiggini, efelidi, acne, foruncoli, comedoni, non fate altra cura che quella dell'«acqua antifelidcia», con risultati certi. Trovasi nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, ed in tutte le altre farmacie. 324 O

OCCASIONE da vendere una partita zolfo un po' avareato. Indirizzo al Piccolo. 69701 O

TELEFERICHE complete, funi metalliche, argani, bulloneria, accessori, vendonsi dettaglio. Teleferiche residuate guerra. Casella 101, Trento. 5726 O

UN raffreddore trascurato può degenerare in broncopolmonite; mettendo a repentaglio la vastra salute forse per sempre. Rafreddori, raucedini, laringiti, tossi stizzose, si combattono efficacemente con lo Sciroppo pettorale «Pertinax» (marca registrata), che viene preparato e venduto solamente dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, S. Giacomo, in due tipi: per adulti lire 6, ed un secondo per bambini lire 5. 324 O

VENDITA straordinaria materiali vetro ogni qualità, dimensione, mastice, esteso assortimento attrezzi lavoro, serramenti ghisa, ferramenta varia, carta vetrata, terre coloranti, ecc. Prezzi vera liquidazione. Gorizia, via Cappuccini 19, presso Molino Roesberg. 2224 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA vini già introdotto, cercasi. Referenze, pretese, scrivere «917 P» Piccolo. 917 P

PIAZZISTA bene introdotto presso commestibilisti e drogherie cercasi. Indirizzo «Piccolo». 71498 P

PRIMARIA compagnia assicurazioni, infortuni e vita assume produttori a provvigione e agenti in provincia. Offerte «71348 P» Piccolo. 71348 P

URGONO viaggiatori per estero, competenti articoli tecnici, provvisti relativo passaporto. Mensile 950, diaria, percentuale. Scrivere «69593 P» Piccolo. 69593 P

VIAGGIATORE introdotto intera regione: biscotti, caramelle ecc., cercasi sola provvigione. Prodotti concorrenza. Lauta retribuzione. Esigonsi referenze. Ragusin, Riva Sauro 20.

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BICICLETTA in buono stato vendesi. Pendice Scorcola n. 345. 69711 Q

FIAT 501 nuovissima, quarta serie, vendesi. Garage, viale Regina Elena 7. 71500 Q

MOTOCICLETTA 350, con scambi, vendesi occasione. Carpison, noleggio biciclette. 02190 Q

MOTOCICLETTA «Precision», inglese, senza scambi, rara occasione vendesi prezzo minimissimo. Indirizzo al Piccolo. 71444 Q

PARTI ricambio auto, cuscinetti, sfere, carburatori Memini, Conti-Corsini-Zanon, Stuparich 4. 68722 Q

PNEUMATICI, camere d'aria 815-105, d'occasione vendonsi. Via S. Francesco 33. 69023 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ANTICA società, vendita lucrosissima tessuti famiglie, pagamento rateale, cede avviatissima clientela Trieste; condizioni rilievo crediti diecimila. Offerte Cassetta 26 B, Unione Pubblicità Milano. 5751 R

CERCO urgentemente 3000 lire restituibili 500 mensili, garanzia negozio. Offerte «69491 R» al Piccolo. 69491 R

DISPONGO locale centro, cerco socio in rappresentanze e commissioni. Scrivere «71390 R» Piccolo. 71390 R

LIRE 50 a 100.000 intavolazione primo rango città offro. Indirizzo: Caffè Miramar (banco). 69633 R

LIRE 1000 per negozio, cerco socio capitalista 15.000 per estendere lavoro. Offerte «71366 R» al Piccolo. 71366 R

LOCALE spazioso, osteria, posizione centrica, affittasi, vendesi. Rivolgersi Pietà 29, trattoria. 71306 R

MAGAZZINO carbone e legna, vasto, centro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 69683 R

MAGAZZINO carbone, grande, con tettoia, annesso laboratorio con 2 seghe circolari, 1 mannaia (spacca legna), 1 spianatrice e accessori diversi, vendesi o affittasi. Scrivere «71168 R» Piccolo. 71168 R

MAGAZZINO carbone, grande, posizione centrica, affittasi, eventualmente vendesi. Offerte «69647 R» Piccolo. 69647 R

NEGOZIETTO con arredamento da vendere. Via Risorta 10. 69535 R

NEGOZIO corso Garibaldi cercasi. Scrivere al Piccolo. 69527 R

NEGOZIO commestibili, coloniali, avviato, cedesi con decreto. XX Settembre 89. 71308 R

OSTERIA bene avviata, con attrezzi, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 69549 R

POSSIDENTE cerca 700, restituisce 1000 restituzione 25 giorni. Offerte «71488 R» Piccolo. 71488 R

RISTORANTE rinomato, in buone condizioni, centrale, con cantina sotterranea, venderei. Richieste «71330 R» Piccolo. 71330 R

SOCIO per trasferimento negozio più grande cercasi. Scrivere «69529 R» Piccolo. 69529 R

SOCIO collaboratore, eventualmente signora o tacito correntista, con almeno lire 5000, cerco per produzione seria, senza rischio. Offerte precise «69619 R» al Piccolo. 69619 R

SOCIO per affare lucrosissimo cercasi. Offerte «71368 R» Piccolo. 71368 R

STUDIO fotografico completo, avviatissimo, centro, vendesi. Informazioni: Piccolomini 6-I. 69537 R

15-20.000 assicurate su azienda primissimo ordine cercansi. Scrivere «69627 R» Piccolo. 69627 R

50.000, 100.000, 200.000 disponibili prima ipoteca stabili città. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728, orario 11-12, 17-18. 71420 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent 50 la parola. Minimo L. 5.— S

FONDO per giardino, comodità abitazione, affittasi. Dreos, Caffè Tommaso, giornalmente. 69685 S

BELLA proprietà in Gradisca, posizione splendida, libera, entro abitato: 13.000 mq. interamento cinti da mura e cancellate proprie; 180 metri facciata verso via principale; comprendente: Costruzione signorile 3 piani, 34 locali; grande caseggiato rimesse, scuderie, garage; casetta colonica; serra; tre pozzi; bel parco. Adatta abitazione signorile, oppure trasformabile industria, collegio, convalescenziario, allevamento, albergo. Completamente rimessa a nuovo. Vendesi, anche parzialmente, oppure affittasi. Farebbesi anche permuta con stabile Trieste. Schiarimenti: «Bottega d'arte», Malcanton 4, Trieste. 69531 S

FONDO con tettoia, adatto deposito carbone, sega circolare, per zocchetti, nonchè utensili diversi, vendo o affitto. Scrivere «71170 S» Piccolo. 71170 S

STABILE grande, moderno, città, rendita 16%, vendesi occasione straordinaria. Offerte «71396 S» Piccolo. 71396 S

VILLETTA vendesi o affittasi prontamente, causa partenza, prezzo mitissimo, stazione Piè-ris-Turriaco, 5 ambienti, orto, luce, acqua. Offerte «69459 S» al Piccolo. 69459 S

Le sottoscritte, immerse nel più profondo dolore, partecipano a tutti gli amici e conoscenti, che passò da questa a miglior vita, munito dei conforti religiosi, all'età di 79 anni,

ALESSANDRO cav. MICIC

fregiato dell'Ordine serbo di San Sava
Presidente della Comunità serbo-ortodossa di Trieste

I funerali del caro estinto avranno luogo mercoledì 20 corr., alle ore 9, partendo il convoglio funebre dalla casa N. 14 di Via Genova.

Trieste, 18 agosto 1924.

Famiglie MICIC - RAICEVICH

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

La sottoscritta compie il mesto ufficio di partecipare la morte avvenuta questa mane, del suo benemerito presidente

ALESSANDRO cav. MICIC

fregiato dell'ordine serbo di San Sava

I funerali avranno luogo mercoledì 20 corr. alle ore 9.

Trieste, 18 agosto 1924.

Comunità serbo-ortodossa di San Spiridione

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Il 17 corr. a Sesana (Trieste), dove si era recato per cercare sollievo al Suo male, crudele inesorabile morbo toglieva la vita a soli 32 anni ad

ARIETE CASTIGLIONI

giovane bravo e buono

I genitori **ENRICO** ed **ANGIOLETTA**, il fratello **MAMELI**, le sorelle **ELVEZIA** col marito **CESARINO PELLISSIER, MINERVA** col marito **ANTONIO GALLAZZI** e **NOEMI**, il nipotino **CARLO ENRICO GALLAZZI**, e **LUCIA CAPPELLETTI**, con animo straziato ne dànno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domani martedì 19 corr., alle ore 16.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena di Trieste per la Chiesa di S. Antonio, indi alla Stazione per il proseguimento a Milano, Busto Arsizio.

Trieste, 18 agosto 1924

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

MARIA KNAFLICH

d'anni 44, dopo lungo soffrire, si spense serenamente ieri, munita dei conforti religiosi.

Il desolato consorte **Giuseppe** (assente), i figli **Romeo e Giulietta**, la madre, il fratello e i parenti tutti, partecipano tale perdita a quanti la conobbero.

Il trasporto delle care spoglie seguirà martedì 19 corr., alle 15.30, dalla Cappella del Civico Frenocomio, direttamente al Cimitero per la tumulazione della salma nella tomba di famiglia.

Trieste, 18 agosto 1924.

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III 45

Ringraziamento

La sottoscritta ringrazia sentitamente tutte le gentili persone che, sia con l'invio di fiori, che accompagnando la salma all'ultima dimora, vollero onorare la memoria del suo indimenticabile marito.

GIOVANNI ABRAM

Trieste, 19 agosto 1924.

GIOVANNINA GOSTISSA ved. ABRAM

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— T

PENSION «Villa Irma», Portorose, bellissime stanze, affittansi: eccellente cucina, propria cabina bagno, lire 25. 71418 T

Diversi

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— U

ALLE signore eleganti: cappelli guarniti, sguarniti, enorme scelta, sconto 20 percento per fine stagione. Spatry lire 4. Stabilimento riformazioni specialità feltri bianchi. Gran salone Francescato, via Pesce 4, telefono 35-20 1896 U

DEBOLEZZA di mente e fisica, esaurimenti nervosi, neurastenia, si combattono con gli ipofosfiti. Date all'organismo il «Sirofosfit» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

DISTRUZIONE completa dei ratti, esito garantito, pagamento dopo la prova, prezzi minimi. Scrivere o telefonare n. 12-33, drogheria Vanier, Via R. Pitteri n. 3. 69621 U

F. P. Disposti trattare, presentarsi XXX Ottobre 2, stanza 10. 15018 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, consultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 20-64. 02193 U

LEVATRICE diplomata riceve dalle 12-16, massima segretezza. Via Bosco 10, primo, destra. 71416 U

PIETRE vescicali non sono di rado eliminate dalla vescica coll'uso dell'acqua Franz Josef. 000 U

ROMA-Sfiocce. Anima, anche 31 senza risposta!... Sono esasperato. Siate generosa, non spezzate così un'esistenza !Evitate irreparabile. Seguite volontà destino. Rispondetemi!... Sempre, sempre... 15022 U

TRIESTINO impiegato forte ditta, conoscerebbe distinta signorina simpatica, seria, illibata, età massimo 22 anni, scopo matrimonio. Scrivere inviando autobiografia. Massima discrezione, «71342 U» Piccolo; prelevo sabato. 71342 U

SCABBIA si guarisce rapidamente con lo Scabbiotal della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

SCIATICHE, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i dolori derivati dal cosiddetto colpo d'aria, si combattono efficacemente col Liquore o Cachets Godina. Trovasi ovunque. 324 U

WALLY, compiacetevi ritirare chiosco Carducci, vostro nome e pseudonimo. M. P. 71332 U

Z. Molti anni passarono è vero, ed ora perchè non scrivesti direttamente? L. R. 69571 U

Il **Personale della Ditta Enrico Castiglioni & Figli** annuncia con grande dolore l'immatura perdita, a soli 32 anni, dell'amato figlio del suo principale,

ARIETE CASTIGLIONI

avvenuta ieri a Sesana (Trieste), dopo brevi sofferenze.

Animo buono, cuore generoso, lascia vuoto profondo.

Oggi, alle ore 22, spirava, dopo brevi sofferenze,

ARNOLDO STEINER

Procuratore dell'Anglo-Austrian Bank

La desolata consorte **EUGENIA LUZZATTO**, in unione agli altri congiunti, partecipa, a quanti lo conobbero la dolorosa perdita.

Il trasporto della cara salma all'ultima dimora avrà luogo martedì 19 corr., alle 17, dall'abitazione in Via Nicolò Machiavelli N. 13.

Trieste, 17 agosto 1924.

La DIREZIONE e gli **ADDETTI DELL'ANGLO-AUSTRIAN BANK Ltd. - Sede di Trieste** - compiono il triste ufficio di comunicare l'avvenuto decesso del benemerito procuratore

ARNOLDO STEINER

spentosi ieri, dopo breve malattia.

La Sua vita, spesa quasi interamente a beneficio dell'Istituto, resterà fulgido esempio a quanti lo ebbero a compagno di lavoro.

Trieste, 18 agosto 1924.